DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 238
il Quotidiano del NordEst

Venerdì 8 Ottobre 2021 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
San Domenico La svolta finanziata con il Pnrr
A pagina VI

Luoghi & culture
Dentro il maniero di Zumelle, il castello dei gemelli
Zorzi a pagina 17

Ginnastica ritmica
Rubato il tricolore delle Olimpiadi alla medaglia di bronzo Daniela Mogurean
Mayer a pagina 20

Cinema, stadi, sci: così si riapre

▸Il governo accelera: teatri pieni al 100%, impianti sportivi all'aperto al 75%. Discoteche ok, ma al 50%

▸Nuove norme in vigore da lunedì. Per cabinovie e funivie tempi più lunghi: ipotesi 80% di capienza

A quasi un anno di distanza dalla loro chiusura ripartono anche le discoteche. Per ora al chiuso solo al 50% della capienza e obbligo di Green pass. Non è la sola novità contenuta nel decreto varato ieri dal Consiglio dei ministri. In zona bianca, già a partire dall'11 ottobre, c'è anche l'estensione al 100% dei posti occupabili in cinema, teatri, sale da concerto, locali di intrattenimento e musica dal vivo. In linea con quanto stabilito dal Cts sarà possibile aumentare i posti anche in stadi e palazzetti sportivi: capienza fino al 75% all'aperto e al 60% al chiuso.
Malfetano a pagina 5

L'analisi
I fondi Ue e il controllo "democratico" che serve

Paolo Balduzzi

Parte il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Parte, finalmente, lo strumento destinato a cambiare il Paese. E parte, con grande saggezza, dalle città: dalla riqualificazione di centri storici e di periferie degradate, dal ridisegno della viabilità interna, dalla spinta alle nuove abitazioni e dalla rivitalizzazione di vecchi edifici pubblici. Sono questi i contenuti dei primi 159 progetti che il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, ha presentato alla conferenza Stato-Regioni-città, opere in parte progettate da tempo ma che solo con i fondi europei del Recovery fund hanno finalmente trovato l'accelerazione necessaria a partire.

E non si tratta di investimenti simbolici: sono infatti quasi tre i miliardi di euro destinati a queste misure. Certo, un conto è progettare; un altro è trovare le risorse; un altro ancora è completare i progetti. Se sui primi due punti possiamo al momento definirci tranquilli, è ancora sull'ultimo che rischiamo di andare in crisi. (...)
Continua a pagina 23

Covid L'allarme: «Troppe prenotazioni»

Tamponi in farmacia, tutto esaurito: «Pieni fino a Natale»
Agrusti e Favaro a pagina 2

La politica
Salvini incontra il premier e ricuce: tra noi c'è lealtà

L'ora della riconciliazione. Passate le elezioni e le polemiche, Matteo Salvini incontra Mario Draghi e riconferma un «rapporto leale, franco e diretto». Anche perché la delega fiscale, oggetto dello strappo leghista, non si tocca.
Conti alle pagine 6 e 7

Il caso
Green pass, Zaia a Draghi: «Ascolti le richieste delle imprese»

Dopo l'allarme lanciato dalle pagine del Gazzettino dal presidente di Assindustria Leopoldo Destro, il presidente della Regione Veneto lancia un appello al premier Mario Draghi: «Il Governo ascolti le istanze delle imprese e dei lavoratori – dice Luca Zaia -. Questo è un territorio ligio alle regole, con le prenotazioni raggiungiamo l'83% dei vaccinati, lasciamo ogni anno 20 miliardi di euro di residuo fiscale a Roma in attesa dell'autonomia: credo che il Veneto meriti ascolto». Zaia chiede di riconoscere anche per le imprese la validità dei tamponi salivari e di portare a 72 ore la durata del tampone.
Vanzan a pagina 2

Reddito di cittadinanza? Anche a milionari ed escort con Maserati

▸Treviso, trovati 116 "furbetti": tra di loro un ricco giocatore di poker e una prostituta d'alto bordo

Milionari del poker online, proprietari di Maserati e stranieri senza la residenza. Minimo comune denominatore: percepivano tutti il reddito di cittadinanza senza averne il benché minimo diritto. Sono 116 i furbetti del sussidio statale finiti nel giro di vite della Guardia di finanza di Treviso. Le posizioni dei denunciati sono costate 700mila euro ai contribuenti: sommate alle irregolarità smascherate nei mesi scorsi fanno 2 milioni di euro, che l'Inps deve recuperare.
Pattaro a pagina 10

L'inchiesta
Bibione: in 8 su 9 lasciano il carcere «Non c'è mafia»

A Bibione non c'è mafia. Il tribunale del riesame smonta le accuse della maxi inchiesta sul litorale del Veneto Orientale: scarcerati 8 accusati su 9.
Munaro a pagina 11

Le aziende tra test e privacy: «Regole giuste, ma inapplicabili»

Gli imprenditori sono preoccupati: condividono senza esitazioni la necessità delle vaccinazioni e del Green pass ma temono che da venerdì 15, quando scatterà l'obbligo per entrare in azienda, decine di migliaia di lavoratori non vaccinati mandino in tilt il sistema dei tamponi. «Farmacie e Usl non possono riuscire a fare i test ogni 48 ore a circa 400mila persone, che sono quelle i lavoratori non vaccinati a Nordest».E chiedono maggiore elasticità ad esempio sui vincoli della privacy che impedisce di sapere quali dipendenti non sono vaccinati per organizzare meglio eventuali assenze.
A pagina 3

Brugnaro: «Dopo la Calabria voglio puntare sulla Sicilia»

Nella prova d'ingresso nell'agone della politica, Coraggio Italia ha incassato 43.159 voti, che corrispondono al 5,66% del totale e che valgono 2 scranni in Calabria. Buona la prima per Luigi Brugnaro, il sindaco di Venezia al debutto come leader di partito in una competizione elettorale. «I calabresi – dice il fucsia – hanno dimostrato di credere ancora nel loro futuro». E annuncia che ora guarda alle amministrative della prossima primavera. Alla Sicilia innanzitutto: «Lì saremo certamente presenti»
Pederiva a pagina 8

Conegliano
Sindaco, la sfida nel centrodestra spacca il Pd

Il Pd si spacca in vista del ballottaggio di Conegliano tra l'imprenditore Piero Garbellotto (sostenuto da Lega, Fdi e civiche) e l'ex sindaco forzista Fabio Chies.
Calia a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 2" + € 6,90 ✤

La lotta al Covid

UNA BICI IN LEGNO PER AIUTARE I BIMBI CON MALATTIE RARE

Dopo l'uovo di cioccolato aggiudicato per 30mila euro, ecco la bicicletta in legno. Ieri, durante la conferenza stampa a Marghera, il governatore Luca Zaia ha presentato la bicicletta in mosaico di acero e tiglio realizzata da Mario Galante, artigiano in pensione di Cadoneghe. L'obiettivo è benefico: raccogliere fondi a favore dell'associazione Mattia Rigon Odv che aiuta le famiglie con bambini affetti da malattie rare. Per chi volesse effettuare una donazione - ha detto il presidente Zaia - può chiamare il numero è 0412792863.

Green pass, sostegno di Zaia alle imprese: «Il Governo le ascolti»

▶Il presidente della Regione: «Si valutino i test salivari e l'estensione della validità»

▶Il Veneto si conferma in zona bianca «Vaccinazioni, raggiunto l'83 per cento»

L'APPELLO

VENEZIA Il presidente della Regione del Veneto lancia un appello al premier Mario Draghi: «Il Governo ascolti le istanze delle imprese e dei lavoratori – dice Luca Zaia -. Questo è un territorio che è sempre stato ligio alle regole, con le prenotazioni raggiungiamo l'83% dei vaccinati, lasciamo ogni anno 20 miliardi di euro di residuo fiscale a Roma in attesa dell'autonomia: credo che il Veneto meriti ascolto». Il giorno in cui il presidente di Assindustria Venetocentro, Leonardo Destro, in una intervista a *Il Gazzettino*, chiede «una riflessione supplementare su tempi e modalità di applicazione dell'obbligo di Green pass», dal governatore Zaia arriva ampio sostegno agli imprenditori.

«Vedo che il decreto sul Green pass è ancora in fase di conversione - ha detto ieri Zaia durante il punto stampa a Marghera sulla situazione pandemica - e spero che il Governo venga incontro alle aziende, che hanno difficoltà a reperire collaboratori. Le modalità di controllo devono essere progettate in maniera più "sartoriale" rispetto alle esigenze di movimento dell'impresa. Davanti a una diagnostica ormai in autosomministrazione, riconoscere la validità ai tamponi salivari potrebbe essere un segnale. L'altro segnale è che varrebbe la pena di riesumare il tema delle 72 ore di durata del tampone, che permetterebbe di "decollassare" la pressione. Non sono istanze irrilevanti e vengono da un territorio comunque ligio alle regole, dove le imprese si sono messe a disposizione».

DISCOTECHE

Capitolo discoteche: prima del pronunciamento ieri sera del Consiglio dei ministri con l'estensione della capienza al 50% c'era la proposta avanzata dal Comitato tecnico scientifico di consentirne la riapertura solo fino al 35%. Ipotesi che secondo Zaia era «impraticabile»: «Con queste percentuali non so quante riapriranno. È un comparto che permette a chi ne ha bisogno di avere un secondo lavoro. Gli operatori del mondo della notte si sono messi a disposizione per fare i test, per fare prevenzione e informazione ai ragazzi, è assurdo che non si approfitti di questa disponibilità. Spero che il Consiglio dei ministri provveda a modificare questo 35% che è quasi una presa in giro». In serata, la correzione: 50%. E bene, secondo il governatore, l'impegno del premier di non aumentare l'Imu: «Draghi è stato eloquente, sulla casa ha dato per scontato che non ci saranno azioni. Io mi fermo qui, chi è a Roma e dovrà votare verificherà».

IL BOLLETTINO

Per quanto riguarda la situazione sanitaria, il Veneto si conferma in zona bianca. «E con dei parametri importanti - ha detto il governatore anticipando i dati del monitoraggio settimanale -. L'indice Rt è 0.79, l'incidenza dei contagi è scesa a 49 su 100mila abitanti mentre la scorsa settimana era a 69. Di questo passo possiamo dire che andiamo verso una remissione del contagio, con casi contenuti. Un dato importante perché siamo a quasi tre settimane dall'inizio delle scuole che, al momento, non stanno dando l'incremento di contagi avuto l'anno scorso nello stesso periodo in autunno». Il bollettino di ieri ha rilevato 349 nuovi positivi a fronte di 49.880 tamponi per una incidenza, in calo rispetto ai giorni scorsi, dello 0,70%. I ricoverati per Covid sono 250 (+5) di cui 207 in area non critica (+6) e 43 in rianimazione (-1). Nessun decesso nelle ultime 24 ore. Quanto alla campagna di profilassi, contando anche le prenotazioni («Ne riceviamo 4-5mila al giorno»), il Veneto ha superato l'83% di vaccinati con una dose. E a proposito di immunizzazione, il presidente del Veneto ieri ha denunciato un'altra bufala che circola sui social: «Oggi l'ultima fake news che circola in rete è sui controlli dei Green Pass e una presunta task force del sottoscritto per multare i trasgressori e fare controlli nei locali. Non abbiamo potestà giuridica, non chiediamo controlli e non abbiamo mai attivato alcuna richiesta di controlli: questa è una presa in giro dei cittadini da parte di chi fa questi messaggi».

TERZA DOSE

L'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin, ha annunciato che la settimana prossima ci sarà un incontro con i medici di base per parlare della terza dose del siero anti-Covid e della vaccinazione anti-influenzale. «I cittadini si chiedono se devono o non devono fare la terza dose - ha detto Zaia - noi stiamo contattando i fragili, gli over 80 la valutino seriamente».

Alda Vanzan

TERZA DOSE E ANTI-INFLUENZALE: PROGRAMMATO UN INCONTRO CON I MEDICI DI FAMIGLIA

#Andràtuttobene

La mostra e gli esperti a confronto

VENEZIA Il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro e il presidente dell'Agenzia italiana del farmaco Giorgio Palù saranno tra gli ospiti del seminario sul Covid-19 che affiancherà la mostra di disegni "#andràtuttobene. Il coronavirus visto dagli occhi dei bimbi veneti" voluta dalla Regione del Veneto. Come anticipato dall'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, oltre alla mostra sono infatti previste iniziative scientifiche sul tema della prevenzione e della gestione della pandemia. L'apertura il 25 ottobre alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista a Venezia.

11.431

I vaccini anti Covid-19 somministrati mercoledì di cui 4.653 prime dosi

Farmacie, è "tutto esaurito" «Non c'è posto fino a Natale»

TEST **Tampone nasale in un gazebo fuori da una farmacia**

L'EMERGENZA

PORDENONE E TREVISO La crisi è già scoppiata. Ma tutto lascia presagire che possa drasticamente peggiorare entro una settimana, quando (dal 15 ottobre) sarà una realtà l'ondata di lavoratori che richiederanno il Green pass "breve", cioè quello che si ottiene dopo il tampone e non grazie alla vaccinazione. Ma già adesso le farmacie del Triveneto lamentano una situazione arrivata al limite: troppe domande finalizzate a ottenere i tamponi rapidi, atteggiamenti arroganti da parte delle persone non vaccinate e personale costretto a dedicare intere giornate ai test, con una diminuzione della qualità degli altri servizi erogati.

LA PRESSIONE IN FVG

Code che sfiorano l'ora e mezza, farmacie che si sono attrezzate con dei percorsi separati per gestire i flussi e garantire a chi chiede semplicemente un farmaco di non "annegare" nel mare delle richieste di test. Federfarma del Friuli Venezia Giulia ha lanciato l'allarme: «Dal 15 ottobre - ha spiegato il leader Francesco Innocente - sarà difficile anche acquistare una medicina. Ci aspettiamo che il problema esploda».

LE STORIE

Le farmacie stanno cercando di fare il possibile: ingaggiano centralinisti per gestire le richieste telefoniche, assoldano infermieri per non impegnare il proprio personale nell'esecuzione dei tamponi. Ma in una situazione già carica di tensione, è l'atteggiamento delle persone non vaccinate a preoccupare di più i farmacisti. «Siamo di fronte a un fenomeno difficile da gestire - ammette Innocente -, perché colpiti soprattutto dall'arroganza di molti clienti no-vax». Le richieste, a volte, sono le più impensabili. «Ci sono persone che vogliono eseguire il tampone all'alba, perché poi devono andare a lavorare. Ma le farmacie a quell'ora sono chiuse, allora protestano. Altri chiedono appuntamenti alle nove della sera. I nostri dipendenti sono già affaticati, non possiamo costringerli a straordinari massacranti». Ma c'è anche chi si spinge oltre e anche dopo aver effettuato il tampone si dimostra aggressivo. «È capitato - prosegue il report di Federfarma - di trovarci di fronte a minacce di denuncia di clienti che accusavano i farmacisti di aver provocato loro problemi al naso dopo l'esecuzione del tampone».

NELLA MARCA

Si è ormai al tutto esaurito per i tamponi per il Covid nelle farmacie di Treviso. «È già tutto pieno fino a Natale», spiega Giuseppe Losego, presidente dell'Ordine dei farmacisti provinciale. Le agende si sono riempite di appuntamenti già fissati dopo l'inizio del nuovo anno scolastico: insegnanti e addetti non vaccinati si sono sostanzialmente abbonati ai tamponi in farmacia per ottenere il Green pass temporaneo. Dal 15 ottobre, però, la "certificazione verde" diventerà obbligatoria per tutti i lavoratori. Chi punta a continuare a lavorare rinnovando di volta in volta il Green Pass temporaneo attraverso i test periodici in farmacia è avvisato. Il prezzo del tampone è calmierato: per gli adulti costa 15 euro. Bisogna però vedere se si trova un posto libero. La cifra, per di più, non consente grossi margini di manovra a chi esegue il test. E il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Treviso non nasconde le perplessità: «È davvero difficile immaginare di poter andare avanti così per più di un paio di mesi».

FEDERFARMA: «NO VAX AGGRESSIVI, CHIEDONO I TEST ALL'ALBA E MINACCIANO DENUNCE PER PROBLEMI AL NASO CAUSATI DALL'ESAME»

Mauro Favaro
Marco Agrusti

I timori delle aziende

▸Condivisioni per l'allarme del presidente di Assindustria Venetocentro, Leopoldo Destro

▸Tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia sono circa 400mila i lavoratori non vaccinati

IL CASO

Manca una settimana all'obbligo di Green pass per entrare nei luoghi di lavoro, e crescono i timori che il sistema non riesca a far fronte a una massa imponente di lavoratori che dovranno sottoporsi al tampone ogni 48 ore. Tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia sono infatti circa 2 milioni e mezzo le persone impiegate nel settore privato, e la percentuale di non vaccinati non si discosta dalle medie nazionali: il 15-20%. È quindi possibile che circa 400mila persone a partire da giovedì prossimo si presentino nelle farmacie e nei centri predisposti dalle Usl per chiedere il tampone. Le strutture saranno in grado di fornire il servizio? I dubbi sono molti, e ieri in un'intervista al *Gazzettino* li ha sintetizzati il presidente di Assindustria Venetocentro, Leopoldo Destro: «Il Green pass e la vaccinazione sono sacrosanti - ha premesso - perché sono gli unici strumenti che ci consentiranno di ritornare a lavorare come prima. Ma temiamo che siano ancora troppe le persone che non lo hanno capito, e che potrebbero mettere in difficoltà farmacie, centri Usl e a cascata anche le aziende chiamate a controllare e gestire gli ingressi». Da qui la proposta di un «supplemento di riflessione» rivolta al governo per trovare meccanismi più facili e gestibili, mentre dal territorio - come dimostrano le tre testimonianze che pubblichiamo qui sotto - c'è una condivisione per questi timori.

Luca Mora (Padova)

«Una privacy meno rigida e il pass duri più a lungo»

Alla De Angeli Prodotti di Bagnoli di Sopra (Padova) realizzano conduttori: 400 persone suddivise in 3 turni 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Il presidente Luca Mora è per lavoro in un aeroporto norvegese in attesa di imbarcarsi, e racconta i suoi timori rispetto a ciò che potrà accadere tra una settimana: «Il vaccino e il Green pass sono fondamentali per ritornare a vivere e lavorare come prima, ma è fisiologico che qualcuno non l'abbia ancora capito. Posso ipotizzare che su 400 lavoratori ce ne sia almeno una cinquantina non vaccinata, ma lo scopriremo solo il 15 ottobre; una deroga sulla privacy, con la garanzia che i dati sensibili restano custoditi dall'azienda solo a fini organizzativi, sarebbe già qualcosa perché almeno ci permetterebbe di programmare il lavoro. In un'azienda come la nostra ci sono squadre definite, all'interno di ciascuna ci sono specifiche professionalità: se una non dovesse presentarsi perché non vuole fare il tampone, o per altri motivi legati al Green pass, rischiamo di bloccare i processi produttivi senza poter predisporre alternative». In molti ancora non hanno capito che dal 15 il Green pass non è più un'opzione, ma un obbligo: «Seguendo dibattiti o forum su internet, pensano che sia una cosa ancora in discussione, quindi temo che aspetteranno l'ultimo momento. Ma già adesso le farmacie convenzionate ci hanno fatto sapere di non essere in grado di ricevere ulteriori prenotazioni: figuriamoci cosa potrà accadere quando dovranno fare i tamponi almeno 3 volte la settimana». A Bagnoli c'è una farmacia, mentre sono una ventina in tutto il Conselvano; ma non tutte sono convenzionate: «Da parte nostra pensiamo di installare un controllo elettronico per la lettura automatica del pass, e stiamo formando dei delegati per la gestione dei registri. Cosa si potrebbe fare? Magari allungare la validità del pass: già portarlo a 72 ore alleviberebbe il carico. E poi ampliare il numero di strutture convenzionate. E ridurre la rigidità della privacy: per l'organizzazione del lavoro, mica per farci gli affari degli altri...».

R.I.

Luca Visentin (Treviso)

«Si potrebbe bloccare di colpo la produzione»

«La grande preoccupazione è che questa situazione si potrebbe tradurre in un mancanza improvvisa di manodopera. E questo vorrebbe dire perdere produzione e interrompere la buona continuità di business degli ultimi nove mesi, con il rischio di un rallentamento della ripresa». Luca Visentin, direttore generale della 3B, industria di Salgareda (Treviso), tra i maggiori produttori di componenti per mobili, delinea lo scenario che potrebbe concretizzarsi con l'entrata in vigore del green pass obbligatorio per i lavoratori. «Al di là della mancanza di regolamenti attuativi, il problema non sono i controlli. Quello che ci preoccupa è come fare riguardo ai dipendenti che, per vari motivi, non hanno il certificato. Stimiamo tra le 150-180 persone (su circa 900 addetti totali, ndr) che avranno l'onere di dover effettuare un tampone ogni 48 ore. Lavorando su 5 o 6 giorni, ma in alcuni casi anche su 7, ciò significa doversi sottoporre al test due o tre volte alla settimana. Una media dai 400 ai 500 tamponi alla settimana. Già diversi sono venuti a dirci: "Voglio venire a lavorare, ma in farmacia hanno chiuso le prenotazioni per i tamponi. Come posso fare?". A questa domanda non sappiamo come rispondere. Le imprese non hanno la possibilità di effettuare per proprio conto i test, perché per dare origine al Green pass bisogna essere collegati al sistema sanitario nazionale». Per questo dalla 3B auspicano che i centri dell'Ulss sul territorio possano aprire anche ai tamponi a pagamento: «Le farmacie e le strutture private, da sole, non sono in grado di reggere questa onda». Di fronte all'obiezione che questi lavoratori avrebbero la possibilità di vaccinarsi, Visentin nota: «Pur non avendo alcuna preclusione sui vaccini e comprendendo lo scopo del green pass, non rientra nel nostro ruolo entrare nelle scelte delle persone: lo Stato non ha imposto l'obbligo vaccinale».

M.Z.

Luciano Mazzer (Treviso)

«Regole giuste ma scritte in modo "borbonico"»

Iwis Holding, gruppo di aziende specializzate in materiali e componenti per l'isolamento, l'efficienza energetica e l'edilizia, la cui società più nota è Tegola Canadese, si avvia a celebrare il mezzo secolo di attività. Nel quartier generale di Vittorio Veneto, Luciano Mazzer, presidente e amministratore delegato della realtà che conta quasi 300 dipendenti nei tre stabilimenti italiani (e più del doppio all'estero), però, ha ben poca voglia di festeggiare: «Abbiamo continuato a lavorare al culmine dell'emergenza Covid, nessuno dei nostri lavoratori si è contagiato in azienda. Ora che l'emergenza sanitaria è sotto controllo, se non cambiano la norma sul green pass, rischiamo di chiudere». Il timore è chiaro: essere costretto a lasciar fuori dallo stabilimento una quota di dipendenti senza certificato. La stima è intorno al 25% e le conseguenze sarebbero gravose: «Siamo già in sofferenza per la carenza di personale: anche questa settimana abbiamo un turno in meno perché non riusciamo a trovare operai. Alle linee produttive serve un certo numero di persone: se ne manca una, la linea si ferma. Qualcuno a Roma pensa che siano solo numeri, ma molte figure non sono sostituibili: abbiamo tre specialisti del taglio, più uno di riserva. Se dovessero stare a casa, semplicemente si blocca la produzione. Vogliamo arrivare a questo? Questa legge sembra scritta da un governo borbonico». Tamponi ogni 48 ore? «Nella zona industriale dove ci troviamo ci sono circa 12mila lavoratori. Più o meno tutte le imprese stimano percentuali simili alla nostra: ha idea di cosa vuol dire tremila persone che vanno in farmacia a farsi il test, tutte in determinati orari? Quanto tempo servirebbe?». Mazzer evidenzia infine un'altra conseguenza: «In azienda abbiamo sempre avuto un ottimo clima, ora ci sono due fazioni contrapposte tra favorevoli e contrari».

M.Z.

L'ALLARME

Cna: «Certi controlli da noi sono inutili E rischiamo il "part time da tampone"»

TREVISO «Controlli obbligatori inutili che mettono in croce le aziende con aggravi assurdi, facendo perdere tempo e risorse per salvaguardare un segreto di Pulcinella». Gli artigiani del trevigiano bollano così le riorganizzazioni necessarie per essere pronti a verificare dal 15 ottobre che i lavoratori siano in regola con il Green Pass. E chiedono di poter superare il muro della privacy con una sorta di registro delle scadenze delle "certificazioni verdi". La Cna di Treviso considera il Pass come «necessario per poter avere una vita normale».

Il nodo sta tutto nella gestione della privacy. Il paradosso è eclatante nelle aziende piccole e medie: i datori di lavoro di fatto sanno se i dipendenti si sono vaccinati contro il Covid, ma ad oggi non possono registrare i dati e sono chiamati a fare i controlli ogni giorno. Nasce da qui la richiesta di modificare le regole: «I lavoratori – è l'appello della Cna – devono poter comunicare volontariamente la scadenza del proprio Green Pass all'azienda per evitare i controlli giornalieri su chi ha il certificato verde che scade tra 9 mesi». Così ci si potrebbe concentrare sulle certificazioni verdi temporanee. Un fronte che tra l'altro ha già dato vita a un nuovo fenomeno: "il part-time da tampone". «Chi decide di non vaccinarsi e di fare i tamponi, preferisce non andare in azienda il venerdì per non dover fare il terzo test settimanale – rivelano gli artigiani – in un momento in cui la manodopera è scarsa, si fatica a trovare personale e c'è abbondanza di lavoro in molti settori, i part-time da tampone stanno provocando problemi a non poche ditte».

Per controllare i Green Pass, le grandi aziende si stanno affidando a security esterne. Per le piccole e medie non è possibile. Toccherà agli stessi dipendenti. «Le cose – sottolinea Mattia Panazzolo, direttore della Cna – si complicano ancora di più dove i dipendenti non arrivano alla stessa ora nella medesima sede ma vanno direttamente presso la clientela». Gli esempi non mancano. «Siamo in 24 lavoratori, di cui 4 con Green Pass breve, ma nessuno la mattina passa in ufficio perché vanno tutti da casa propria alle aziende in cui operano», spiega Leonardo Grandesso, titolare dell'impresa di pulizie Più Service.

IMPRESE Il Green pass sarà obbligatorio dal 15 ottobre

Il discorso non è troppo diverso per l'azienda metalmeccanica Stocco F.lli, 40 dipendenti e due sedi: «Non tutti arrivano allo stesso orario. Dobbiamo quindi incaricare due persone che girino per uffici e comparti per controllare i colleghi a campione – dice il titolare, Gianpaolo Stocco – un'operazione sostanzialmente inutile: nella nostra azienda solo in 2 non hanno il Green Pass che dura un anno». «Stiamo combattendo una battaglia per debellare la pandemia e la privacy non può prevalere sulla salute e sul lavoro – mette in chiaro Luciano Gobbo, titolare di Studio Pointer, agenzia di fotografia con 12 dipendenti e 8 collaboratori – nessuno dei miei dipendenti vuole prendersi l'onere di controllare i colleghi, perché nessuno vuole fare l'inquisitore. Alla fine i miei dipendenti hanno deciso di comunicarmi volontariamente la scadenza del loro Green Pass e ci siamo organizzati in questo modo».

Le richieste degli artigiani puntano a risolvere proprio queste difficoltà. «Non si capisce perché ci obblighino a controllare ogni giorno i lavoratori che hanno il Green Pass che scade a un anno dalla vaccinazione – tira le fila Luca Frare, presidente della Cna di Treviso – nelle nostre aziende il datore di lavoro sa chi è vaccinato e chi è no perché sono gli stessi lavoratori a comunicarglielo liberamente».

Mauro Favaro

fino al 13 ottobre

-47% Offerta
~~1,79 €/kg~~
0,95
€/kg

Uva bianca
S-Budget
Cassetta da 2 kg ca.

Formaggio
Asiago fresco
D.O.P.
Camazzole
5,90 €/kg

-40% Offerta
~~0,99 €/etto~~
0,59
€/etto

-47% Offerta
~~7,59 €/pz.~~
3,99
€/pz.

30 Bastoncini
Findus
750 g - 5,32 €/kg

-51% Offerta
~~59,90 €/conf.~~
28,90
€/conf.

Pannolini Pampers
Progressi Esapack
taglie assortite

Detersivo
Liquido Dixan
assortito
3 x 24 lavaggi

-63% Offerta
~~18,90 €/conf.~~
6,99
€/conf.

Promo weekend

Solo sabato 9 e domenica 10 ottobre

Phon
Supersonic
Dyson

DISPONIBILI 180 PZ.

-25% Offerta
~~399,00 €/pz.~~
299,00
€/pz.

Smart Tv 32"
QT32GNXA73
QBELL

DISPONIBILI 1.500 PZ.

-40% Offerta
~~269,00 €/pz.~~
159,00
€/pz.

Iniziativa valida nei punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici.

Le misure anti-Covid

Cinema e teatri pieni sì alle discoteche al 50% «Merito del Green pass»

▶Il governo decide di superare le indicazioni del Cts. Sanzioni dure a chi viola le norme

▶Aumento di capienza per stadi (75%) e sport al chiuso (60%). Novità in vigore dall'11 ottobre

IL FOCUS

ROMA A quasi un anno di distanza dalla loro chiusura ripartono anche le discoteche. Per ora al chiuso solo al 50% della capienza e con impianti di areazione adeguati (oltre all'obbligo di Green pass), ma è pur sempre un primo significativo passo avanti.

Non si tratta però della sola novità contenuta nel decreto varato nella serata di ieri dal Consiglio dei ministri. Anzi. Al suo interno, in zona bianca ma già a partire dall'11 ottobre, trovano spazio anche l'estensione al 100% dei posti occupabili in cinema, teatri, sale da concerto, locali di intrattenimento e musica dal vivo. Un allentamento che, come sottolineano proprio dal governo, «è possibile solo grazie alle politiche adottate sul Green pass».

DISCOTECHE

Senza dubbio è la novità più attesa. Su pressing soprattutto dei ministri Giancarlo Giorgetti e Federico D'Incà, e del sottosegretario alla Salute Andrea Costa (che già mette nel mirino ulteriori allentamenti: «dobbiamo lavorare per raggiungere il 100% delle capienze entro le prossime settimane nei settori laddove sarà possibile, osservando con attenzione e prudenza i dati favorevoli della pandemia») l'esecutivo ha deciso di bypassare il parere del Comitato tecnico scientifico che la scorsa settimana aveva suggerito di limitare ancora al 35% la capienza delle discoteche.

Nel testo approvato dal Cdm si prevede infatti la riapertura al 50% per le sale da ballo al chiuso e al 75% all'aperto. Sempre con l'obbligo di mostrare il Green pass all'ingresso, di indossare la mascherina (eccetto che «nel momento del ballo») e, per i gestori, di tener traccia per almeno 14 giorni dei clienti presenti nel locale.

Inoltre, proprio come per le competizioni sportive, nel testo è stato definito anche un inasprimento delle sanzioni nel caso in cui non vengano rispettati dai gestori i nuovi limiti percentuali. «A partire dalla seconda violazione, commessa in giornata diversa» - si legge - il locale potrà incappare nella chiusura da uno a dieci giorni.

ALLA SECONDA INFRAZIONE DELLE REGOLE È PREVISTA LA CHIUSURA DEL LOCALE FINO A DIECI GIORNI

CINEMA, TEATRI E MUSEI

Novità anche per quanto riguarda i luoghi di cultura. Cinema, teatri e musei infatti, come lungamente richiesto dal ministro della Cultura Franceschini potranno occupare al 100% gli spazi e i posti a sedere a disposizione. Vale a dire che in zona bianca e il Green pass obbligatorio, in questi contesti si potrà derogare anche al metro di distanza finora necessario tra gli spettatori. In zona gialla invece si torna al limite del 50% degli accessi e alla necessità che i posti a sedere siano preassegnati.

STADI

In linea con quanto stabilito dal Cts invece, a partire dall'11 ottobre sarà possibile aumentare i posti accessibili al pubblico anche in stadi e palazzetti sportivi. Con Green pass, mascherine e distanziamento sempre obbligatori in zona gialla infatti la capienza consentita è ora estesa a un «al 50% di quella massima autorizzata all'aperto e al 35% al chiuso» come si legge nel testo. In zona bianca la soglia massima di riempimento definita è il 75% all'aperto e il 60% al chiuso. Con una precisazione: «Le percentuali massime di capienza di cui al presente comma si applicano a ciascuno dei settori dedicati alla presenza del pubblico nei luoghi di svolgimento degli eventi e competizioni sportivi». E cioè, come indicato dai tecnici del Cts, le società sportive non potranno più chiudere un settore dello stadio e riempire tutti gli altri.

Dopo i luoghi della cultura, dello sport e del divertimento, sarà il turno delle piste da sci. La bozza elaborata dalla Conferenza delle Regioni - aumento della capienza all'80% per funivie e cabinovie (chiaramente con mascherina obbligatoria) e via al limite degli skipass giornalieri nelle zone bianche e gialle - dovrebbe essere sottoposta al Cts e al governo la prossima settimana, con l'intenzione di arrivare a novembre con le nuove regole già in essere.

Francesco Malfetano

PRIMI VACCINATI CON TERZA DOSE E ANTI-INFLUENZALE

Sono cominciate le vaccinazioni congiunte anti-Covid (con terza dose) e anti-influenza. Ecco un anziano nell'hub di Rieti

G Il contatore

dati: 07/10/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

122.965

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

85.502.817*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-5,2%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-61,6%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Cervinia parte già il 16 ottobre

Sci, le regole per le Regioni: niente limiti agli skipass in zona gialla

Obbligo di Green pass, aumento della capienza all'80% per funivie e cabinovie, nessun limite agli skipass giornalieri nelle zone bianche e gialle. Sono le principali richieste contenute nella bozza elaborata dalle Regioni per l'apertura della stagione dello sci, ormai imminente. Argomento che era all'ordine del giorno della riunione della Conferenza delle Regioni, ma «con il presidente Fedriga - ha sottolineato l'assessore alla sanità del Veneto, Manuela Lanzarin - abbiamo concordato di attendere i contenuti del nuovo decreto del Governo per poi eventualmente procedere con l'iter». Come da tradizione sarà Cervinia ad inaugurare la stagione invernale tra le principali stazioni delle Alpi. L'apertura degli impianti è prevista il 16 ottobre (resteranno aperti fino al primo maggio 2022). Ancora da definire le modalità per il ritorno dello sci dopo lo stop imposto dalla pandemia. Molti gli appassionati della neve che in questi giorni stanno chiedendo informazioni per programmare la classica settimana bianca. Intanto Dolomiti Superski guarda con «ottimismo» all'inverno. «Ripartiamo, come sempre, con le campagne di informazione, con i cannoni spazaneve pronti ad entrare in servizio appena il meteo lo consentirà. Il governo ha confermato l'apertura degli impianti» ha detto Andy Varallo, presidente di Dolomiti Superski. Il 27 novembre apriranno i primi impianti, mentre l'avvio ufficiale è previsto per il 4 dicembre.

Oltre 160 milioni a Nordest per riqualificazione urbana

I FONDI

ROMA Arrivano 2,8 miliardi del Pnrr per finanziare 159 progetti di rigenerazione urbana e di edilizia residenziale pubblica presentati da Regioni, Comuni e Città Metropolitane. Il decreto firmato ieri dal ministro delle Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, assegna i fondi per attuare il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PinQua), il 40% dei quali destinato al Sud. Gli interventi sono finalizzati a ridurre il disagio abitativo aumentando il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, a rigenerare il tessuto socioeconomico dei centri urbani, a migliorare i luoghi degradati delle periferie. I fondi ammontano esattamente a 2,82 miliardi: 2,8 miliardi del Piano nazionale di ripresa e resilienza e circa 20 milioni derivanti da residui 2019 e 2020. «Le persone sono al centro del Pnrr e il finanziamento di questi progetti segna un punto di svolta nelle politiche per la rigenerazione urbana su tutto il territorio nazionale, al fine di migliorare in modo significativo il benessere e l'inclusione sociale», ha commentato Giovannini.

A NORDEST

A Nordest arrivano oltre 160 milioni di euro: 116 in Veneto e 45 in Friuli Venezia Giulia. La Regione Veneto vede finanziati 10 progetti per 15 milioni più un'ulteriore operazione da 11.83.000 euro. Una quindicina di milioni ciascuno per la Città metropolitana di Venezia, i Comuni di Treviso, Padova, Verona e Rovigo. I 10 progetti della Regione sono legati all'edilizia pubblica residenziale a scopo sociale mentre l'operazione suppletiva riguarda la realizzazione di un sistema di accoglienza, a Marostica (Vicenza), per persone affette da Alzheimer.

I tre progetti finanziati in Friuli Venezia Giulia (15 milioni a testa, tutti per la ristrutturazione e la riqualificazione urbana) riguardano Trieste, Udine e Pordenone.

MINISTRO
Enrico Giovannini (Infrastrutture)

DAL PNRR 2,8 MILIARDI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ABITARE 116 MILIONI IN VENETO E 45 IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Le tensioni nella maggioranza

IL CASO

Incontro Draghi-Salvini ma sul fisco non si cambia Matteo ricuce: c'è lealtà

▶Un'ora di colloquio a palazzo Chigi il premier: non aumenteremo le tasse

▶In mattinata la provocazione: voglio un impegno scritto. Letta: teatrino stancante

ROMA Sarà che le discoteche, "Papeete" compreso, sono chiuse e che Matteo Salvini fatica ad elaborare "piani B", ma alla fine la polemica del segretario della Lega con il presidente del Consiglio non poteva concludersi che in un unico modo: l'esaltazione da parte del segretario di un «rapporto leale, franco e diretto» che «risolve ogni problema e trova soluzioni». Come dire che nell'ora di colloquio "Draghi mi ha spiegato e io ho capito". Anche perché la delega fiscale, oggetto dello strappo leghista, resta così com'è, catasto compreso.

Il faccia a faccia a Palazzo Chigi dura più dell'incontro ufficiale che lo stesso Draghi ha avuto poco prima con Angela Merkel. Salvini entra con l'auto dall'ingresso posteriore e poi affida ai social poche frasi per dire che l'incontro è stato «molto utile: proposte e soluzioni condivise e impegno a confrontarci sul futuro dell'Italia ogni settimana».

Per non essere, forse, da meno della Lega di Umberto Bossi, che ogni lunedì sera si presentava ad Arcore per incontrare l'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, Salvini strappa analoga promessa «di vedersi almeno una volta alla settimana».

Un impegno che Salvini mette nero su bianco anche per ristabilire la gerarchia all'interno del Carroccio e nel rapporto con la pattuglia al governo. Ma per Draghi non si tratta di una concessione o di un trattamento di favore, visto che non ha mai rifiutato un incontro o respinto una telefonata di tutti i leader della composita maggioranza.

Matteo Salvini (foto ANSA)

I MINISTRI DEL CARROCCIO TORNANO IN CDM E VOTANO IL NUOVO DECRETO SULLE RIAPERTURE

HANNO DETTO

Salvini è il solito film, racconta al Paese una storia poi va a palazzo Chigi e frena

ENRICO LETTA

Sulla casa Draghi è stato eloquente dando per scontato che non ci saranno azioni. Mi basta

LUCA ZAIA

Ed infatti nella nota che Palazzo Chigi diffonde al termine del colloquio non si fa cenno dell'appuntamento settimanale che non si ritiene una novità. Piuttosto si conferma che il colloquio «si è svolto in un clima cordiale e costruttivo» e che «al centro» c'è stato «il tema della crescita economica». Segue ennesima conferma dell'«impegno del governo a evitare ogni aumento della pressione fiscale e a proseguire sul percorso delle riaperture, tenendo conto del miglioramento della situazione epidemiologica». Tutto qui, nessuna novità e non è detto che «i tre giorni di tempo perso», come li definisce Osvaldo Napoli, non siano gli unici e che la pazienza di Draghi non venga messa di nuovo alla prova. «È sempre il solito film», commenta il segretario del Pd Enrico Letta. «Salvini racconta al Paese una storia, poi va a Palazzo a Chigi e tutto torna come prima. Non mi sembra una grande novità - conclude - ormai è anche stancante commentare questo teatrino».

A dire il vero neppure l'apertura delle discoteche con una capienza superiore a quella proposta dal Cts, può essere annoverata come una concessione fatta a Salvini dopo lo strappo dei giorni scorsi. I ministri della Lega ieri hanno partecipato al Consiglio dei ministri e hanno sentito Draghi spiegare che la riapertura delle discoteche e l'ampliamento delle capienze di teatri e cinema «è merito del Green pass». Ovvero della misura avversata dal segretario della Lega sino a qualche giorno fa.

Prima di ricevere Salvini, a margine della conferenza stampa su istruzione e Pnrr, Draghi era tornato a ribadire la linea dell'esecutivo: «Ho già detto che il governo non segue il calendario elettorale, lo ribadisco oggi. È il momento - ha poi aggiunto - di chiudere e i tempi iniziano a essere corti. C'è un numero rilevante di provvedimenti da approvare entro l'anno, abbiamo sempre mantenuto gli impegni e non vogliamo smettere ora».

LA RESA

Nessuna intenzione di perdere tempo anche perché, a guardare il cronoprogramma del governo, delle 51 scadenze fissate per fine anno sul fronte delle riforme, ne sono state concluse una dozzina. Il lavoro da fare per centrare gli obiettivi promessi a Bruxelles, è ancora molto, ed è per questo che Draghi ha confermato l'intenzione di voler tenere due consigli dei ministri a settimana. «Il rispetto degli impegni è determinante per l'assegnazione dei fondi europei», spiega il presidente del Consiglio dopo la cabina di regia a palazzo Chigi sull'istruzione all'interno del Pnrr. «Ogni cabina di regia consente di fare il punto sull'attuazione dei singoli progetti di investimento e di individuare gli ostacoli che possono presentarsi -sottolinea - in modo da poter intervenire subito e rispettare il calendario degli impegni».

Ma. Con.

SUMMIT DEI PARLAMENTI DEL G20 A PALAZZO MADAMA SU COVID E CLIMA

«Grazie per la sua leadership sulla crisi Covid, sul clima e su molte altre sfide». Così la Speaker della Camera Usa Nancy Pelosi al settimo summit dei Presidenti dei Parlamenti G20 al Senato.

Concessioni ai balneari frenata sulle liberalizzazioni «Aspettiamo i giudici»

LA RIFORMA

ROMA Spiagge tricolori liberalizzate, anzi no. Alla fine Palazzo Chigi ha deciso di rallentare sulla direttiva Bolkestein, un tabù dal 2006. Per ora infatti Mario Draghi ha rinunciato a disapplicare, con il decreto Concorrenza in arrivo nei prossimi giorni, le leggi che in violazione del diritto dell'Unione europea stabiliscono proroghe automatiche e generalizzate delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative.

LA SCADENZA

Resta dunque valida la scadenza nel 2033, come previsto dalla legge di bilancio del 2019, a firma del governo gialloverde. A meno che, con una sentenza attesa per fine ottobre, il Consiglio di Stato non si pronunci contro l'estensione fissata dalla legge 145 del 30 dicembre 2018, ribaltando le carte in tavola. Così il premier: «Sui balneari ci sono una serie di sentenze previste a breve e quindi è opportuno vedere cosa dicono prima di prendere una decisione definitiva». Il riferimento sarebbe anche ai porti turistici.

Mario Draghi ha affrontato ieri la questione al summit dei presidenti dei Parlamenti del G20. In questo modo ha teso un ramoscello d'ulivo alla Lega, da sempre molto vicina alle posizioni degli imprenditori balneari. Ma anche Forza Italia, Pd e M5S frenano sulla Bolkestein. Il provvedimento sulla concorrenza, a quanto si apprende, atterrerà sul tavolo del Consiglio dei ministri nelle prossime due settimane e comunque entro ottobre al massimo.

IL PREMIER ASSICURA: «LA FAREMO ENTRO OTTOBRE, MA PRIMA ATTENDIAMO LE SENTENZE DEL CONSIGLIO DI STATO»

I RICHIAMI DI BRUXELLES

«Da quel che ci risulta la questione delle concessioni demaniali marittime non verrà affrontata nel decreto. Bisogna aspettare che il Consiglio di Stato si pronunci, gli imprenditori balneari meritano rispetto», spiega Gian Marco Centinaio, il sottosegretario alle Politiche agricole in quota Lega. Inizialmente però Draghi sembrava intenzionato a risolvere la grana Bolkestein, costata già diversi richiami da Bruxelles, con più urgenza. Dopo lo strappo della Lega sulla delega fiscale tuttavia Palazzo Chigi avrebbe scelto di raffreddare il dossier spiagge per evitare ulteriori scontri.

La legge europea, rimasta in sala d'attesa per 15 anni (l'Italia l'ha recepita nel 2010 e poi congelata), in pratica prevede che negli Stati dell'Ue i servizi pubblici possano essere affidati ai privati solo attraverso gare pubbliche e aperte a tutti i cittadini europei. Prima della proroga concessa dal primo governo Conte, era previsto che entro il 31 maggio 2018 le concessioni rilasciate dagli enti locali venissero rimesse a bando. E così alla fine dello scorso anno è arrivata una lettera di messa in mora della Commissione europea a causa del presunto mancato rispetto del diritto Ue nella gestione delle concessioni di spiagge.

IL MINISTRO

Pure il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli spinge affinché vengano rivisti i criteri attraverso cui liberalizzare le concessioni balneari, così da non penalizzare le imprese familiari che fino a oggi hanno dimostrato di saper attrarre il turismo e nuovi investimenti.

La questione riguarda trentamila concessioni demaniali marittime. Dal primo gennaio di quest'anno il canone minimo per le concessioni delle spiagge e delle altre attività sul demanio marittimo è stato fissato a 2.500 euro per dodici mesi. Il nuovo tetto ha comportato nel 2021 un aumento di spesa per due imprenditori balneari su tre: gli altri già pagavano la stessa cifra o di più. L'ultima legge annuale sulla concorrenza, che di annuale ha davvero poco, risale al 2017. Il provvedimento, che doveva arrivare in Parlamento già a luglio per soddisfare le tempistiche imposte dal Pnrr, viaggia in ritardo proprio perché ha subito generato fratture tra partiti (e ministeri).

LE CONCESSIONI BALNEARI PER ORA RESTANO PROROGATE FINO AL 2033. MA IL PNRR OBBLIGA A CAMBIARE LE REGOLE

GLI ALTRI NODI

Le spiagge però sono solo una parte del problema. Nella nuova legge c'è spazio per esempio per una serie di semplificazioni relative alle concessioni delle aree demaniali portuali. E poi: misure sulle concessioni idroelettriche, facilitazioni per gli impianti di smaltimento dei rifiuti e regole favorevoli all'installazione di colonnine di ricarica per le e-car.

Francesco Bisozzi

«D'ora in poi sarò io a trattare» L'avviso del leader a Giorgetti

▶Colloquio con il ministro dopo giorni di tensioni: basta con gli intermediari

▶L'annuncio di appuntamenti settimanali con il premier. Tregua armata nel partito

IL RETROSCENA

ROMA Sottolineare di voler incontrare «almeno una volta alla settimana Draghi», serve a Matteo Salvini per ribadire chi comanda nel partito e nonsignifica che lo trasformi in una sorta di "quarto ministro" leghista. D'altra parte, quando Salvini era realmente ministro, nel primo governo di Giuseppe Conte, ha di fatto recitato lo stesso copione che sceglie ora.

IL CALO

La stagione è però nettamente diversa e le urne raccontano che la Lega di "lotta e di governo" non rende. Oltretutto a Salvini manca l'arma del voto anticipato e non solo perché siamo in pieno "semestre bianco", ma anche perché l'ala Nord del partito, composta soprattutto dai governatori Zaia e Fedriga, guarda con una certa attenzione ai miliardi del Pnrr e non intende restare fuori dal governo. Posizione lontanissima, quindi, da quella predicata dall'altra fazione interna al partito che, con Alberto Bagnai, responsabile economico del partito, attribuisce il calo dei consensi proprio alla scelta di appoggiare l'esecutivo Draghi.

Il segretario mette nero su bianco, nel breve comunicato diffuso via social, quel "con Draghi ci parlo io" che ha comunque il pregio di azzerare la discussione interna, riportando sul segretario onori ed oneri di una scelta (la nascita del governo Draghi) che Salvini a suo tempo fece prima del Pd e del M5S, rendendo impossibile la campagna acquisti al Senato che avrebbe portato al terzo governo Conte. Nel dare il via libera all'operazione di trasparenza avviata con la riforma del catasto, Salvini si è quindi voluto riappropriare anche della gestione della pattuglia leghista che sta al governo. D'altra parte Draghi, al momento della formazione del governo, si è scelto i ministri di ogni partito. Il responsabile del Mise, Giancarlo Giorgetti, si è sempre professato super-draghiano ma nelle ultime esternazioni ha disegnato una linea politica che ha scatenato l'ala sovranista e "no-euro" imbarcata da Salvini nel 2018.

LEGHISTI Il colloquio tra Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti nel cortile di palazzo Chigi (foto ANSA)

In attesa di decidere quale direzione dare alla Lega, Salvini ieri ha prima incontrato al Senato Giorgetti e il presidente del Friuli Massimiliano Fedriga e poi i responsabili regionali del partito. La strigliata c'è però stata solo per i secondi. Fedriga è arrivato all'appuntamento a seguito di un'intervista nella quale dice che «non ci sarà un congresso federale della Lega», ma «non ci sarà neppure una crisi di governo». Come dire a Salvini "non ti insidio la segreteria, ma Draghi non si tocca". Il collega del Veneto Luca Zaia, si limita al secondo punto e dice «questo era ed è l'unico governo possibile». In buona sostanza le due "leghe" siglano una pax che nelle intenzioni dovrebbe fare della Lega quel «partito responsabile» che rivendica Fedriga. Stretto nella morsa, Salvini ieri si è riappropriato dello scettro pur sapendo che ha limiti di manovra molto stretti. Rivendicare - come frutto dell'ultimo strappo seguito alla non partecipazione dei ministri leghisti al consiglio dei ministri sul decreto fiscale - l'apertura delle discoteche, o il mancato intervento sulle concessioni balneari funziona solo in parte. Draghi aveva promesso in estate al ministro Garavaglia di valutare la riapertura delle discoteche ad ottobre. E così è stato anche perché ai suggerimenti del Cts, Draghi ha sempre "aggiunto" una valutazione politica e un'assunzione di responsabilità. Se poi la revisione delle concessioni balneari non è prevista dal Pnrr, non si vede perché Draghi dovrebbe rimettere in discussione la legge che nel 2019 firmò l'allora sottosegretario leghista Gian Marco Centinaio e che vollero con forza anche i 5S.

FEDRIGA E ZAIA IMPONGONO LA LINEA GOVERNISTA: «QUELLO IN CARICA È L'UNICO ESECUTIVO POSSIBILE»

LA CLAVA

Le rivendicazioni leghiste su questo o quel provvedimento non disturbano ora Draghi che però in futuro non intende procedere con il metodo dello strappo e della ricucitura che invece sembra proporre Salvini rivendicando quell'incontro a due «almeno una volta la settimana». Nel comporre il governo, Draghi non ha voluto vicepremier e non intende crearne di fatto. Ma per Salvini, che sinora ha dimostrato di saper recitare un solo copione, non è facile adeguare l'identità della Lega a quella di un governo d'emergenza senza perdere quell'ala del partito che continua a considerare un errore aver favorito e poi appoggiato l'attuale governo. Con più clamore si tratta degli stessi contorcimenti che agitano ora il M5S, ma Salvini ha un problema in più: i presidenti di Regione del Nord che custodiscono la cassaforte dei voti del partito.

Marco Conti

Le amministrative

L'intervista Luigi Brugnaro

«Dopo la Calabria, la Sicilia alle elezioni noi ci saremo»

▶Reduce dal buon risultato al Sud il sindaco fucsia guarda al voto della prossima primavera

▶«Via alla campagna di tesseramento poi casa per casa negli ottomila Comuni»

Nella prova d'ingresso nell'agone della politica, Coraggio Italia ha incassato 43.159 voti, che corrispondono al 5,66% del totale e che valgono 2 scranni in Calabria. Buona la prima per Luigi Brugnaro, il sindaco di Venezia al debutto come leader di partito in una competizione elettorale. «I calabresi – dice il fucsia – hanno dimostrato di credere ancora nel loro futuro. Ho sentito il presidente Roberto Occhiuto e ha le idee molto chiare, sarebbe bello se dopo anni di divisioni si realizzasse per davvero l'unità d'Italia».

Intende dire che questo può essere un inizio?

«Deve esserlo. Dobbiamo consolidarci nel Paese: siamo partiti con un folto gruppo, ma dobbiamo andare negli ottomila Comuni ed essere presenti casa per casa. Quando faccio una cosa mi impegno al 100%, è così che arrivano le soddisfazioni belle, com'è quella di rendere Venezia e il Veneto un centro di smistamento delle idee per tessere rapporti di fiducia nazionali, grazie anche all'attenzione riservata alla nostra regione per merito del governatore Luca Zaia».

Ha esportato il modello Veneto in Calabria?

«No, sono andato a imparare da gente che ha sempre subìto la marginalità delle periferie con anni di promesse mancate. Ora è arrivato il momento che il popolo del lavoro si metta in moto, cominciando da eccellenze che possono essere a Reggio Calabria come a Bolzano».

Non teme il rischio delle infiltrazioni criminali?

«Ho trovato gente molto gentile, che affronta la fatica di fare impresa in territori difficili. Ma in questo serve fratellanza: per quanti anni Roma ci ha raccontato un sacco di frottole e aspettiamo ancora l'autonomia? Dobbiamo lavorare tutti insieme».

Il centrodestra ha vinto in Calabria, ma ha perso a Milano, Bologna e Napoli: come giudica la prestazione complessiva?

«Noi siamo stati fuori da qualsiasi competizione in giro per l'Italia, la Calabria è stata l'unico luogo in cui abbiamo voluto spendere il marchio e abbiamo ottenuto un bel risultato. Sono altre le sedi in cui discutere di eventuali errori della coalizione. Forse andrebbe sviluppata un'idea di allargamento: sarebbe meglio non decidere il destino delle persone senza coinvolgerle».

A CONEGLIANO CON CHIES PERCHÉ È UN AMICO: NON CREDO CHE AVRÀ BISOGNO DI ME MA SE SERVE CI SONO

REGIONALI Luigi Brugnaro ha portato Coraggio Italia in Calabria

Rivendicherete posti nella Giunta calabrese?

«Non ho mai rivendicato niente in vita mia. Quando sarà, vedremo. Quello che ci interessa è dare un futuro alla parte liberale e democratica, quella che come me ha cambiato voti continuamente sentendosi spesso tradita. Dobbiamo parlare ai disillusi che pagano le tasse, intercettare i delusi che hanno votato Cinquestelle pensando giustamente a un periodo di onestà e trasparenza, recuperare gli elettori di centrodestra abbandonati nel civismo senza partito sui vari territori. Lo spazio è molto grande e aperto a tutti, dopo la pandemia possiamo tirare una riga e unificare storie politiche diverse».

Perché a Conegliano si è esposto per l'azzurro Fabio Chies?

«È un amico, un sindaco molto bravo e che considero civico, in una fase in cui Forza Italia sta vivendo molti cambiamenti, per usare un eufemismo. Lo stimo, so che ha ben amministrato la città e ho ritenuto giusto segnalare questa sua capacità, anche di non prendere ordini da nessuno. Non credo avrà bisogno di me al ballottaggio, ma se serve, sono qua. Mai contro nessuno, il mio metodo è agire senza astiosità e senza rancori».

Chiusa questa tornata, a cosa punterete?

«Adesso dobbiamo aprire il tesseramento, che avevo dovuto sospendere per le elezioni in Calabria. Prenderò la tessera anch'io, la prima in 60 anni di vita. Avvieremo la campagna in tutta Italia e si sceglierà di volta in volta dove candidarsi. Sicuramente guardiamo già alle Amministrative di primavera e saremo presenti in Sicilia».

Farete altri acquisti di deputati e senatori?

«Non sono acquisti, ma scelte libere dei parlamentari, che costituendo il gruppo ci hanno dato la credibilità di andare a fare politica tra la gente. Vedremo se questa area ha senso di esistere, ma io sono fiducioso e sicuro che sia necessario difendere la libertà. Comunque sì, ne arriveranno tanti».

Quanto ha speso finora per Coraggio Italia e per le Regionali?

«Perché non lo chiede alla Lega?».

Angela Pederiva

Conegliano, democratici contro sull'appoggio al secondo turno

LA POLEMICA

CONEGLIANO Il Pd trevigiano si spacca in vista del ballottaggio di Conegliano tra l'imprenditore, e presidente dell'Imoco volley, Piero Garbellotto (sostenuto da Lega, Fratelli d'Italia e la civica Conegliano al Centro) e l'ex sindaco Fabio Chies (Forza Italia, Forza Conegliano e lista Chies Sindaco). Due candidati di centrodestra, entrambi molto interessati a quel 25% di voti raccolti da Francesca Di Gaspero, alfiere del centrosinistra arrivata terza. E in una corsa dove ogni voto conta, i vertici provinciali del Pd ci tengono a recitare comunque un ruolo. Ma il segretario trevigiano Giovanni Zorzi e la sua candidata, ormai ex candidata, la pensano in maniera opposta.

LA SFIDA

Zorzi sarebbe per appoggiare, anche informalmente, Chies: «Ora si apre una nuova partita - dice - in cui il tema vero non sono gli inciuci o la presunta purezza della proposta politica, ma la necessità di non restare indifferenti di fronte all'eventualità che il comune di Conegliano diventi terra di conquista da parte della destra di Salvini e Meloni». Di Gaspero la vede in altro modo: «Sono e rimarrò alternativa a entrambi i candidati al ballottaggio. Non ho nessuna intenzione di intraprendere trattative e/o apparentamenti con nessuno dei due». Per Di Gaspero poi sarebbe impossibile poi appoggiare Chies, sindaco che meno di un anno fa proprio il Pd ha contribuito a far cadere: «Entrambe le formazioni al ballottaggio sono compartecipi della situazione in cui si trova la città - accusa - nello scorso novembre rappresentanti del mio partito hanno, assieme ad altri, contribuito giustamente alla caduta della vecchia giunta. È per questo che io ringrazio tutte le forze che hanno contribuito a questa opportunità, che andava colta anche da noi fino in fondo. Ricreare le stesse condizioni con noi compartecipi mi sembra una cosa bizzarra da spiegare ai nostri elettori».

24,8% CENTROSINISTRA Francesca Di Gaspero

IL PD SPINGE PER SOSTENERE L'AZZURRO CHIES MA LA CANDIDATA DI GASPERO FRENA: LIBERTÀ DI VOTO

COSÌ AL BALLOTTAGGIO

39% Piero Garbellotto sostenuto da Lega e Fratelli d'Italia

32% Il sindaco Fabio Chies ricandidato da Forza Italia

LA REPLICA

Presa di posizione che però irrita Zorzi, che con Chies ha già avviato dei contatti informali: «In queste ore, come è giusto che sia, è in corso un dibattito all'interno del nostro partito per arrivare a condividere una decisione che potrebbe influire sul futuro di Conegliano. Queste decisioni si prendono all'interno degli organi collegiali del nostro partito che non si è ancora riunito per deliberare. La dichiarazione di Francesca è, pertanto, rappresentativa esclusivamente del suo pensiero e non di quello del partito».

Paolo Calia

DIAMO SPAZIO ALL'INNOVAZIONE
ENI MAIN PARTNER DI MAKER FAIRE ROME
Il Gazometro Ostiense, luogo che dava energia alla Roma del '900, torna protagonista del futuro, ospitando la 9°edizione di Maker Faire Rome – The European edition.
Dall'8 al 10 ottobre si potranno scoprire centinaia di progetti realizzati dai makers di tutto il mondo, in questo contesto storico unico che Eni sta trasformando affinché diventi un punto di riferimento per le nuove energie e l'innovazione.

Tutti i raggiri del bonus

Tra chi si è messo in fila e ha ottenuto il bonus a Treviso anche fortunati giocatori d'azzardo, escort e titolari di redditi non dichiarati

2 milioni di euro che l'Inps deve recuperare dopo le ultime operazioni

25 i giocatori che avevano vinto grosse somme e godevano del bonus

3,7 milioni di italiani con il reddito di cittadinanza

Milionari e con Maserati: ecco i furbetti del Reddito

▶Treviso, in 116 nel mirino della Finanza: sussidi non dovuti per oltre 700mila euro

▶Dai giocatori d'azzardo online alla escort dominicana con maxi-suv da 80mila euro

L'OPERAZIONE

TREVISO Milionari del poker online, proprietari di Maserati e stranieri senza la residenza. Minimo comune denominatore: percepivano tutti il reddito di cittadinanza senza averne il benché minimo diritto. Sono 116 i furbetti del sussidio statale finiti nel giro di vite della Guardia di finanza di Treviso, al termine di un'indagine iniziata a gennaio e andata a ritroso fino a marzo del 2019, anno di introduzione del sussidio. Le posizioni irregolari dei denunciati, sono costate ben 700mila euro alle tasche dei contribuenti, che sommate alle irregolarità smascherate nei mesi scorsi fanno 2 milioni di euro, che l'Inps deve recuperare. Tra i casi più eclatanti il giocatore di poker online che aveva vinto ben 1,6 milioni di euro e la escort dominicana che aveva comprato un suv Maserati.

IL GIRO DI VITE

All'indagine, condotta dalle Fiamme gialle del comando provinciale di Treviso guidate dal colonnello Francesco De Giacomo, hanno collaborato anche l'Inps e la Regione Veneto. L'obiettivo era verificare la veridicità dei dati contenuti nelle autodichiarazioni di chi ha chiesto e ottenuto il reddito di cittadinanza nella Marca. Come? Incrociando quanto riportato sui documenti con le banche dati, compreso il portale regionale Cliclavoro Veneto. Numerose, in molti casi singolari, le violazioni accertate. Per 45 persone, in gran parte cittadini stranieri, la denuncia è scattata perché mancava il requisito della residenza. La legge prevede che il richiedente abiti in Italia da almeno 10 anni, di cui 2 continuativi. Invece tra i percettori figuravano anche tre italiani iscritti all'Aire, che hanno mentito sulla residenza. Qualche esempio? Un coneglianese, emigrato nel 2011 in Venezuela, è rientrato in Italia nell'estate del 2019, presentando dopo appena due settimane l'istanza per accedere al sussidio. In 25 casi è emerso invece che i beneficiari avevano vinto grosse somme giocando d'azzardo online. Uno su tutti un giocatore incallito di 54 anni, residente a Treviso, che ha vinto oltre 1,6 milioni di euro. Mentre un suo "collega" di giocate, 48 anni di Conegliano, si è fermato a quota 500mila euro. C'è poi chi risultava proprietario di auto di grossa cilindrata: due rom che viaggiavano in Mercedes, Audi e Bmw e chi addirittura il bolide lo ha acquistato nei mesi in cui percepiva il sussidio: è il caso di una escort dominicana di 36 anni che ha acquistato un suv Maserati Levante da 80mila euro. E ancora: 17 persone hanno omesso informazioni reddituali rilevanti, come il possesso di immobili, 12 non hanno comunicato all'Inps l'inizio dell'attività lavorativa e altre 5 hanno avuto variazioni nella composizione del proprio nucleo familiare. Tra questi spicca un uomo accusato di maltrattamenti in famiglia e per questo allontanato da casa. Eppure nella richiesta ha continuato a indicare l'intera famiglia pur di abbassare gli indicatori reddituali e di patrimonio. Così facendo ha intascato 18mila euro.

LE DENUNCE

Tutte le irregolarità accertate sono state segnalate all'Inps per l'avvio delle procedure di revoca del beneficio e restituzione delle somme percepite indebitamente, che ammontano a oltre 700 mila euro. I responsabili sono stati denunciati alla Procura di Treviso. «L'operazione testimonia il nostro costante impegno nel settore della spesa pubblica, su cui dall'inizio del lockdown abbiamo concentrato le nostre attività - spiega il colonnello De Giacomo - e che sarà fondamentale proseguire in vista dell'erogazione dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza». Plauso trasversale da parte delle istituzioni. «Una bella lezione: i furbetti ci provano ma trovano chi li smaschera - commenta il governatore Luca Zaia -. Siamo di fronte a comportamenti irrispettosi del corretto vivere civile, da perseguire con ogni mezzo».

Alle fiamme gialle trevigiane sono arrivati anche i complimenti del ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà: «Il reddito di cittadinanza è una misura fortemente voluta dal Movimento 5 Stelle per aiutare le persone oneste: solo nel 2020, ha sostenuto 1,8 milioni di famiglie e 3,7 milioni di cittadini. Chi lo ha percepito in modo illecito è soggetto a sanzioni penali: l'incessante lavoro degli investigatori va nella giusta direzione».

Maria Elena Pattaro

DENUNCIATI ALLA PROCURA E L'INPS RECUPERERÀ LE SOMME INDEBITAMENTE PERCEPITE

Confermate le condanne

Non fu suicidio, Martina tentò di sfuggire allo stupro

ROMA Confermate dalla Cassazione le due condanne a 3 anni per Luca Vanneschi e Alessandro Albertoni, i due aretini condannati per tentata violenza sessuale di gruppo in relazione alla morte di Martina Rossi, la studentessa ventenne genovese deceduta il 3 agosto 2011 precipitando dalla terrazza del sesto piano dell'hotel "Santa Ana" a Palma di Maiorca mentre, secondo l'accusa, cercava di fuggire da un tentativo di stupro. E la decisione dei giudici della Quarta sezione penale della Corte di Cassazione che hanno dichiarato inammissibili i ricorsi dei due imputati. La sentenza è arrivata dopo quasi due ore di camera di consiglio. I supremi giudici hanno confermato la sentenza del processo di appello bis di Firenze dello scorso 28 aprile come chiesto dal sostituto procuratore generale Elisabetta Ceniccola nel corso della sua requisitoria. In primo grado davanti al Tribunale di Arezzo il 14 dicembre 2018 Vanneschi e l'amico Albertoni vennero condannati a 6 anni di reclusione per tentato stupro e morte in conseguenza di altro reato. Il 9 giugno 2020 la Corte d'appello di Firenze li aveva poi assolti «perché il fatto non sussiste». La Cassazione però il 21 gennaio scorso ha annullato la sentenza di assoluzione disponendo un nuovo processo per i due imputati.

Olgiata, libero dopo 10 anni l'assassino della contessa

IL CASO

ROMA Manuel Winston Reyes è ormai un uomo libero. Il filippino, maggiordomo, assassino di Alberica Filo Della Torre conta le ore che lo separano dalla scarcerazione. Uscirà lunedì prossimo. Dopo appena 10 anni dalla condanna, e 30 anni dall'uccisione della contessa romana, l'uomo varcherà il cancello d'uscita del penitenziario. L'undici di ottobre è l'ultimo giorno barrato con la x nel calendario dell'ex detenuto Reyes. Il suo conto con la giustizia è stato saldato. Una giustizia che aveva impiegato venti anni per individuare il vero responsabile dell'omicidio della donna, avvenuto il 10 luglio del 1991, nella villa all'Olgiata, zona residenziale a nord della capitale. Ma resta, invece, una ferita indelebile nel figlio della contessa Manfredi Filo Della Torre: «Sapere che per un omicidio si scontano solo 10 anni è aberrante. Capisco il garantismo, ma Reyes è un assassino che non si è mai pentito ed è stato incastrato dopo 20 anni dall'omicidio grazie alle indagini private di mio padre».

Alberica Filo Della Torre

L'assassino che poteva essere subito individuato - come nel più classico dei gialli - nel maggiordomo carico di livore per essere stato licenziato, era uscito fuori dai radar degli investigatori per rientrarci solo nella primavera del 2011. Un'inchiesta riaperta grazie alla tenacia del marito di Alberica Filo Della Torre, Pietro Mattei, che aveva preteso analisi più accurate del Dna. Reyes, difeso dall'avvocato Nicodemo Gentile, era stato condannato a 16 anni di reclusione il 14 novembre del 2011, sentenza confermata il 9 ottobre del 2012. L'ex maggiordomo ha perciò beneficiato di una serie di sconti che ne hanno ridotto la pena, dato che sarà liberato i primi di ottobre.

«Bibione, non è mafia» Otto su nove scarcerati

▶La guerra del mercato, il Riesame demolisce l'impianto accusatorio

▶Ai domiciliari solo Pietro D'Antonio: non estorsione, ma violenza privata

L'INCHIESTA

VENEZIA Che non sia mafia, il tribunale del Riesame di Trieste lo dice senza scriverlo, ma la sua decisione ha comunque l'effetto di un'esplosione capace di far implodere l'architettura accusatoria con cui la Divisione distrettuale antimafia, la procura Antimafia di Trieste e il giudice per le indagini preliminari di Trieste, poco più di due settimane fa arrestavano nove persone con l'accusa di estorsione aggravata dai metodi mafiosi per una storia di banchetti e postazioni contesi al mercato di Bibione. Di quelle estorsioni resta ben poco: sette capi d'accusa si trasformano in due, per di più derubricati a violenza privata. Dei nove arresti già ieri pomeriggio rimaneva in piedi solo uno, ma perché non era stato fatto ricorso: tutti gli altri otto, scarcerati. Uno di loro dovrà affrontare i domiciliari - con accuse ridimensionate, e di molto - mentre gli altri sette, tornati uomini liberi, si sono visti annullata in pieno l'ordinanza che il 15 settembre li aveva portati in cella.

Ma soprattutto è stata spazzata via l'aggravante del metodo mafioso, cardine dell'impianto accusatorio. Come a dire che con la guerra del mercato a Bibione, le cosche camorristiche e i tentacoli della Piovra non hanno nulla a che fare.

IL DISPOSITIVO

Ci vorranno quarantacinque giorni per capire le motivazioni con cui il Riesame ha scarcerato tutti gli arrestati che martedì avevano discusso il ricorso.

Niente più cella al Coroneo di Trieste per Pietro D'Antonio, 60 anni, originario di Cercola (Napoli) ma di casa a Latisana e considerato da pm e gip triestini il boss di un gruppo di ambulanti napoletani che - con metodi mafiosi, secondo l'Antimafia - voleva avere l'esclusiva sui mercati di Bibione, a partire dalla manifestazione "I giovedì del Lido del Sole" da cui alcuni di loro erano stati esclusi perché non in regola con le quote associative. D'Antonio, difeso dagli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua del foro di Gorizia, era considerato «contiguo» al clan camorristico Sarno-Contini-Licciardi e ora dovrà stare ai domiciliari per due episodi che il Riesame classifica come violenza privata, e non estorsione mafiosa: cioè l'aver chiuso l'accesso alla manifestazione "I giovedì del Lido del Sole" con un camion (il 13 agosto 2020) e l'aver minacciato i vertici dell'associazione Pro Lido del Sole e il Comune di San Michele al Tagliamento tanto da spingere l'amministrazione a ridisegnare i confini della manifestazione per evitare problemi, come scritto nell'ordinanza di custodia cautelare che parlava di «metodi mafiosi» ora «esclusi» dal Riesame.

BIBIONE Banchetti contesi al mercato, ribaltati i capi di accusa

ACCUSE SPAZZATE VIA

Ma se per Pietro D'Antonio restano in piedi accuse ben minori rispetto a quelle per cui era stato arrestato, per gli altri componenti del gruppo la decisione del Riesame di Trieste di annullare l'intera ordinanza, è una picconata alle tesi della magistratura.

Scarcerati, quindi, i mercanti napoletani Renato e Beniamino D'Antonio (avvocato Giovanni Seno); Gennaro Carrano (avvocato Emanuele Fragasso); Salvatore Carrano (avvocato Pierluigi Tornago); Raffaele e Salvatore Biancolino (avvocato Andrea Grava) e Giuseppe Morsanuto, ex presidente di Confcommercio Bibione finito in cella con l'accusa di aver spalleggiato le azioni di Pietro D'Antonio. «L'impianto è stato demolito - ha commentato l'avvocato Bevilacqua - ora aspettiamo le motivazioni per capire i domiciliari». Mentre i legali di Morsanuto, gli avvocati Sara Frattolin e Angela Grego, hanno spiegato con una nota come «pur in attesa di leggere le motivazioni, si evidenzia l'esclusione, da parte del tribunale, delle ipotesi delittuose così come configurate dal pm». Su tutte l'aggravante del metodo mafioso, che per il Riesame non c'è.

Nicola Munaro

L'OPERAZIONE

9
Gli arrestati con l'accusa di estorsione aggravata dai metodi mafiosi

8
Le persone che sono state scarcerate dal Tribunale del Riesame di Trieste

L'UNICO CHE RESTA IN CELLA NON AVEVA FATTO RICORSO. E MORSANUTO LASCIA LA GUIDA DELLA CONFCOMMERCIO

Finti investimenti all'estero truffa a 1.500 risparmiatori

IL CASO

MILANO Oltre 1.500 investitori raggirati che si sono visti scippare i loro risparmi in parte finiti anche sui conti di Health Italia, attiva nel mercato italiano della sanità integrativa e quotata sull'Aim, gestito da Borsa Italiana. Sono questi i contorni della maxi truffa scoperta dalla Procura di Milano grazie a una indagine della Guardia di Finanza che ha portato al sequestro di 21 milioni di euro. Cifra frutto di una attività che si è sviluppata per oltre dieci anni e per la quale sono indagate 12 persone, residenti in Svizzera, in Lombardia, a Roma e nel pesarese, tra cui Massimiliano Alfieri, ieri dimessosi dalla carica di amministratore delegato della società entrata nel mercato alternativo di Piazza Affari a febbraio del 2017. Le accuse a vario titolo, come si legge nel provvedimento di sequestro preventivo firmato dal gip Alessandra Cecchelli, sono di associazione per delinquere finalizzata alla truffa e autoriciclaggio ed esercizio abusivo di attività finanziaria.

COINVOLTA SOCIETÀ QUOTATA: SEQUESTRI PER 21 MILIONI TRA LE VITTIME GLI IMPRENDITORI PADOVANI PITTARELLO

LE INDAGINI

Secondo le indagini coordinate dal pm Luigi Furno e dall'aggiunto Eugenio Fusco, alle vittime, tra le quali anche i fratelli Gianni, Vittorio e Lorenzo Pittarello, della famiglia fondatrice della omonima azienda padovana del settore calzaturiero, sarebbe stata proposta la sottoscrizione di polizze assicurative, con pagamento diretto sui conti di una società irlandese e il rilascio del mandato a investire in fondi che avrebbero reimpiegato le risorse in grandi opere e in settori eticamente significativi, costituiti alle Isole Bermuda e nel Lichtenstein e gestiti da società finanziarie di Malta.

Ma dagli accertamenti è emerso che tali società maltesi sarebbero state completamente smantellate e il denaro degli investitori fatto rientrare in Italia, rimbalzando pure su conti elvetici, a beneficio di coloro che hanno architettato la frode. E poi, scrive il giudice, Health Italia «risulta (...) destinataria di parte delle somme costituenti oggetto di truffa e l'ammissione» all'Aim implica la volontà degli indagati di «impiegare il denaro illecitamente incamerato in attività economiche».

Il procuratore aggiunto Fusco ha raccomandato: «Bisogna fare attenzione ai guadagni facili, laddove ci sono proposte di trading on line in cui vengono prospettati profitti facili attraverso strumenti finanziari, bisogna essere particolarmente attenti».

Il saluto della cancelliera

La Merkel a Roma passa il testimone «Mario garante Ue»

▶Visita di congedo tra palazzo Chigi e Vaticano, pranzo privato col premier ▶L'asse con Bergoglio sul clima «Importante ruolo della Chiesa»

MENU GOURMET CACIO E PEPE CON BOCCIOLI DI ROSA

Pranzo privato per Angela e Draghi in un grande albergo della Capitale. Menù gourmet con cacio e pepe ai boccioli di rosa

IL CASO

ROMA L'investitura della Merkel a Draghi come super-protagonista dell'Europa del post Covid non poteva essere più esplicita durante la visita - con pranzo tra i due sulla terrazza dell'Hotel Eden dietro via Veneto dopo l'incontro a Palazzo Chigi - della Cancelliera uscente qui a Roma. Si comincia con i complimenti per quanto fatto da Draghi in passato: «Nel periodo in cui è stato presidente della Bce, ha dato un importante contributo alla salvaguardia e alla protezione dell'euro. E credo - dice la Merkel - che l'euro simboleggi l'unità e che si debba fare di tutto per rafforzarlo e svilupparlo ulteriormente». Poi passa al presente e al futuro, quasi in un passaggio di testimone europeo tra Frau Angela e il premier italiano considerato «garante dell'euro» e della stabilità continentale. «Draghi sul Recovery Fund - incalza la Merkel - ha presentato un ottimo piano italiano e siamo più che sicuri che questi soldi vengano spesi molto bene per fare del bene alla popolazione italiana».

Hanno condiviso un pranzo gourmand firmato dallo chef Fabio Ciervo. Sul piatto spaghetti cacio e pepe del Madagascar profumati ai boccioli di rosa. Il discorso della Merkel è stato molto esplicito su un punto. Quando ha detto senza mezzi termini: «Serve più solidarietà tra i Paesi della Ue, ma la sovranità finanziaria resti agli Stati membri». Ovvero: «Un'unione di trasferimenti finanziari non sarebbe un bene per la Ue. In futuro ci saranno ancora i fondi strutturali, i fondi di coesione ma ci deve essere razionalità: mutualizzare le finanze, togliere la sovranità finanziaria ai singoli stati non riuscirà».

L'OMAGGIO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ALLA BCE CONTRIBUTO-CHIAVE ALLA SALVAGUARDIA DELL'EURO

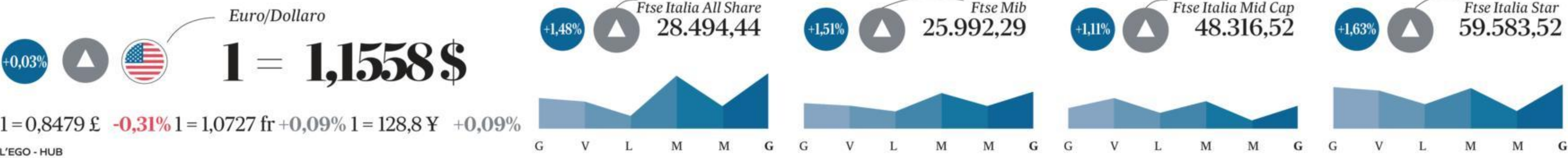
Se con Draghi l'intesa personale è perfetta, e la fiducia di Frau Angela nel premier italiano è completa, c'è nella cancelliera uscente una nettezza tutta teutonica nel dire che «la Germania non può essere rimpiazzata alla guida dell'Europa» a cui segue una forte apertura di credito per Draghi: «Ha una sua voce in capitolo nel contesto Ue». Il premier italiano a sua volta è realista e concreto: «L'Italia non può guidare da sola i dossier europei, al contrario di quanto sento dire e vedo scrivere in questi giorni. Quello che è importante è che la posizione che abbiamo in Europa si rafforzi e che si rafforzi in collaborazione con gli altri Paesi».

La giornata romana della cancelliera si è aperta con la visita di congedo al Papa. Ad attenderla c'era tutto l'armamentario delle grandi occasioni: il picchetto d'onore delle Guardie Svizzere, i gentiluomini allineati e padre Leonardo Sapienza che per primo ha fatto gli onori di casa scortandola dentro al palazzo apostolico.

SOFT POWER

Quella di ieri è stata molto più di una semplice visita di cortesia. Per certi versi è stato un endorsement al soft power di Francesco preoccupato di far avanzare quella "cittadinanza ecologica" contenuta nella enciclica green Laudato Sì e ritenuta necessaria per affrontare le sfide legate al cambiamento climatico. Naturalmente con Francesco non è mancato uno scambio di informazioni e analisi sulle grandi questioni internazionali e sul bisogno di far avanzare il tema della pace legato al dialogo con le religioni. Per 40 minuti Bergoglio e la Merkel hanno parlato a tu per tu, con i rispettivi traduttori e poi si sono scambiati i doni: il Papa le ha regalato le sue encicliche e una formella di bronzo piuttosto kitsch raffigurante la Porta Santa. Lei ha contraccambiato con dei libri su Michelangelo e delle confetture. Il senso dell'udienza lo ha spiegato lei stessa ad un gruppo di giornalisti tedeschi. «Abbiamo parlato dei problemi del mondo e in particolare della conferenza sul clima di Glasgow che arriva dopo il vertice di Parigi. E per me, devo dire, che è molto, molto importante e incoraggiante che nella Chiesa cattolica questo sia un grande tema e che il Santo Padre personalmente se ne occupi». Un riconoscimento alla forza del soft power della Chiesa, esattamente come ha fatto di recente anche il segretario americano Blinken. La Merkel, infatti, aggiunge anche che «per un cambiamento climatico radicale» occorre un «grande lavoro di convincimento e un grande sforzo. E in questo la Chiesa può certamente dare un contributo significativo».

Mario Ajello
Franca Giansoldati

Economia

OK DELL'IRLANDA ALL'ACCORDO OCSE SULLA TASSA MINIMA PER LE AZIENDE AL 15%

Micheál Martin
Premier irlandese

economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,03% 1 = 1,1558 $

1 = 0,8479 £ -0,31% 1 = 1,0727 fr +0,09% 1 = 128,8 ¥ +0,09%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +1,48% 28.494,44

Ftse Mib +1,51% 25.992,29

Ftse Italia Mid Cap +1,11% 48.316,52

Ftse Italia Star +1,63% 59.583,52

Le imprese del B20: crescita solida solo con l'alleanza pubblico-privati

▶Il G20 Business Summit Italia ai governi: l'obiettivo primo è ridurre il divario digitale e le disuguaglianze

▶Bonomi: «Solo collaborando usciamo più forti dalla crisi». Marcegaglia: «Nel 2021 la rinascita»

I LAVORI

ROMA Trasformazione digitale e transizione energetica. Per centrare l'obiettivo e affrontare due tra le sfide più pesanti per i Paesi del G20, serve pragmatismo, unità, cooperazione e un approccio effettivo al multilateralismo globale. Tra le raccomandazione emerse ieri nella prima giornata di confronto del B20 Italy 2021 final Summit, il lavoro delle 9 task force tematiche di approfondimento guidate dai ceo che precede la presentazione delle 32 raccomandazioni ai governi del G20, ministri e capi azienda hanno anche indicato due strumenti indispensabili per arrivare alla meta: il rafforzamento della partnership pubblico-privati e il superamento di certe barriere regolatorie. A indicare la rotta è l'esperienza pandemica, ma anche la consapevolezza del ritardo maturato e l'urgenza del momento. Perché non si può mettere a rischio la prospettiva di una ripresa di lungo periodo solida e inclusiva, ma perché deve pesare in futuro la resilienza sistemica e la capacità di saper prevenire altre crisi future. «Nel presentare le raccomandazioni di policy, le imprese desiderano indicare ai governi la prospettiva, la conoscenza e le soluzioni e la disponibilità alla condivisione degli impegni e delle responsabilità», ha detto in apertura il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, sintetizzando l'appello del B20, il primo Business group a ottenere la certificazione di sostenibilità, in vista del Summit di Roma a fine ottobre, ma «esortiamo il G20 ad agire tempestivamente e con azioni concrete». Perché «solo uniti possiamo uscire più forti dalla pandemia» e «le sfide globali richiedono risposte condivise e inclusive, tempestive e realistiche» per il leader degli industriali.

Un richiamo all'unità sottolineato anche da Emma Marcegaglia, chair del B20: «Il 2021 deve essere l'anno della rinascita». Ma un mix di vecchie e nuove vulnerabilità, dai prezzi del gas e del petrolio alla carenza di materie prime, «continua a esporre il mondo all'incertezza» e a rendere la ripresa «volatile e imprevedibile». Dunque, servono «impegni chiari e forti». Senza ideologie, «con responsabilità e pragmatismo».

IL MINISTRO FRANCO: «SUL TAVOLO UN COMITATO DEI MINISTRI DELLE FINANZE E DELLA SALUTE CONTRO LE PANDEMIE»

LE TASK FORCE

Il senso dell'urgenza di «accelerare» e di prevenire è anche nell'intervento del ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. Ma «vanno coinvolti i giovani». Sulla stessa linea il ministro dell'economia, Daniele Franco: «Dobbiamo rafforzare la capacità di risposta alle crisi, le generazioni future devono esser più preparate a resistere a shock come questi», ha spiegato annunciando «l'intenzione di lanciare un comitato di ministri delle Finanze e della Salute per affrontare il tema del finanziamento ed essere più pronti a rispondere alle pandemie». Mentre sulla tassazione globale delle multinazionali «l'accordo sul tavolo mira a portare stabilità: dobbiamo cogliere l'occasione per completare le nuove regole per le imprese in ottobre».

In prima linea il tema della transizione energetica «giusta». Vanno «ripartiti i costi in modo equo, senza gravare sulle comunità vulnerabili», per Claudio Descalzi, ad di Eni. Attenzione dunque a non rendere più profonde le disuguaglianze. Anzi: la transizione energetica può essere una grande occasione proprio «per risolvere le disuguaglianze nel mondo», ha fatto notare l'ad di Enel, Francesco Starace. La svolta verde creerà nuovo lavoro, per il ministro degli esteri Di Maio. Poi il ruolo cruciale della trasformazione digitale nel post-pandemia: «La tecnologia può giocare un ruolo importante, favorendo il coordinamento multilaterale, le connessioni e un approccio collaborativo tra governi e imprese», ha detto da parte sua il ministro per l'Innovazione tecnologica, Vittorio Colao. Ma vanno alimentate le competenze digitali, avverte l'ad di Engineering, Maximo Ibarra. Tutti d'accordo, poi, che qualsiasi strategia passa dal rafforzamento dell'asse pubblico-privato. Anche come «arma contro la corruzione» per Patrizia Grieco, presidente di Mps. Il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, vede «una grande opportunità per mobilitare i risparmi privati». Dunque «i governi devono creare un contesto di incentivi». Bisogna pensare alla «rigenerazione urbana, incoraggiare investimenti responsabili in infrastrutture», «migliorare le condizioni e ridurre le barriere per investitori privati e pubblici».

Roberta Amoruso

Conti pubblici Accordo in extremis

Usa, alzato il tetto del debito

Accordo tra democratici e Repubblicani per alzare il tetto del debito degli Stati Uniti, fino a dicembre, a quota 480 miliardi di dollari. (Nella foto la Segretaria al Tesoro Janet Yellen).

Sostenibilità

Intesa Adr e Enel X per riutilizzare tutte le batterie dei veicoli elettrici

Enel X e Aeroporti di Roma progetteranno «un innovativo sistema d'accumulo» che consentirà, attraverso batterie di veicoli elettrici adibite a nuovo uso, di assorbire l'eccesso di energia prodotto dall'impianto solare« da 30 Mw in corso di realizzazione entro il 2024, coprire i picchi serali di domanda energetica dell'aeroporto e fornire servizi alla rete. Lo rende noto un comunicato congiunto precisando che il progetto, denominato "Pioneer-airPort sustaInability secONd lifE battEry stoRage", si è aggiudicato un finanziamento di oltre 3 milioni di euro dell'Innovation Fund, il fondo dell'innovazione per il clima dell'Unione europea, e prevede la realizzazione del sistema d'accumulo da 10 MWh basato su batterie di veicoli elettrici giunte al loro secondo ciclo e permetterà di «ridurre drasticamente le emissioni del più grande hub aeroportuale italiano».

FIS assume 70 persone a Montecchio e Lonigo

FARMACEUTICA

VICENZA La veneta F.I.S. (Fabbrica Italiana Sintetici), leader in Italia e tra le prime in Europa per la produzione di principi attivi per l'industria farmaceutica, ha avviato una campagna per l'assunzione di più di 70 persone entro il 2022. La ricerca è rivolta a profili junior e senior, diplomati e laureati, che saranno inseriti negli stabilimenti di Montecchio Maggiore (Vicenza), Lonigo (Vicenza), e Termoli (Campobasso). Le risorse selezionate rafforzeranno i team dell'azienda nella realizzazione in esclusiva su commissione di prodotti intermedi, intermedi avanzati e principi attivi destinati alle case farmaceutiche che possiedono i brevetti, e prodotti generici (principi attivi come tranquillanti, ansiolitici, antibatterici, anticonvulsivanti, antinfiammatori, diuretici, analgesici e cardiovascolari che vengono in seguito proposti al mercato), prodotti per il mercato veterinario (sia generici, che custom), e nella fornitura di servizi integrati.

Dal 2016 il numero di dipendenti è cresciuto di oltre il 40% fino a raggiungere le 1850 persone nel 2021, con una quota di personale impegnato nell'attività di R&D (230 professionisti) che posiziona FIS al primo posto in Europa per la sua capacità di sviluppare progetti di ricerca e sviluppo. Saranno assunti Ricercatori e Analisti di laboratorio; Quality control specialists; Responsabili di reparto; Capi turno; Operatori commerciali; Operatori polivalenti di impianto.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1562**	0,17
Yen Giapponese	**128,7800**	0,20
Sterlina Inglese	**0,8502**	0,06
Franco Svizzero	**1,0712**	-0,03
Rublo Russo	**83,1780**	-0,53
Rupia Indiana	**86,4080**	-0,03
Renminbi Cinese	**7,4536**	0,17
Real Brasiliano	**6,3380**	-0,32
Dollaro Canadese	**1,4545**	-0,21
Dollaro Australiano	**1,5839**	-0,47

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,68**	49,03
Argento (per Kg.)	**n.d.**	621,47

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**353**	375
Marengo Italiano	**276,50**	303,10

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,848**	1,26	1,313	1,939	11105709
Atlantia	**16,350**	1,33	13,083	16,619	1150208
Azimut H.	**23,600**	1,20	17,430	24,398	476557
Banca Mediolanum	**9,746**	1,84	6,567	9,709	3814874
Banco BPM	**2,814**	-0,32	1,793	3,045	11613899
BPER Banca	**2,033**	1,14	1,467	2,141	15128236
Brembo	**10,780**	2,08	10,009	12,429	345577
Buzzi Unicem	**19,730**	2,95	19,204	24,132	1102081
Campari	**12,375**	1,60	8,714	12,359	1331942
Cnh Industrial	**14,310**	1,89	10,285	15,034	2740493
Enel	**6,903**	2,60	6,692	8,900	40248308
Eni	**11,588**	-0,67	8,248	11,790	25833226
Exor	**72,380**	2,81	61,721	75,471	311636
Ferragamo	**17,945**	2,22	14,736	19,882	320448
FinecoBank	**15,710**	0,32	12,924	16,324	1609170

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**18,760**	0,94	13,932	18,718	7052726
Intesa Sanpaolo	**2,510**	1,41	1,805	2,508	148421821
Italgas	**5,534**	0,87	4,892	5,992	1754374
Leonardo	**7,128**	-0,42	5,527	7,878	4619304
Mediaset	**2,514**	2,11	1,856	2,920	2380165
Mediobanca	**10,290**	0,49	7,323	10,541	4389286
Poste Italiane	**12,175**	1,25	8,131	12,144	2316351
Prysmian	**29,940**	1,98	25,297	32,944	629628
Recordati	**48,970**	-0,45	42,015	57,194	227170
Saipem	**2,066**	-1,53	1,854	2,680	28681122
Snam	**4,770**	-0,08	4,235	5,294	8377886
Stellantis	**16,572**	3,80	11,418	18,643	12523784
Stmicroelectr.	**36,890**	1,56	28,815	39,966	2349668
Telecom Italia	**0,355**	1,78	0,347	0,502	20556158
Tenaris	**9,166**	1,57	6,255	9,854	4547183
Terna	**6,250**	1,03	5,686	7,175	3514417
Unicredito	**11,862**	0,47	7,500	11,932	26298572

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**5,250**	1,90	3,654	5,225	6704153
UnipolSai	**2,492**	0,89	2,091	2,736	2954656
NORDEST					
Ascopiave	**3,440**	0,44	3,406	4,084	58200
Autogrill	**6,978**	-0,34	3,685	7,495	1244952
B. Ifis	**16,720**	2,08	8,388	17,032	234076
Carel Industries	**22,300**	0,22	15,088	25,777	16986
Cattolica Ass.	**7,020**	-0,14	3,885	7,186	1705583
Danieli	**24,900**	0,00	14,509	25,825	16035
De' Longhi	**31,800**	1,60	25,575	39,948	229290
Eurotech	**4,764**	0,34	4,285	5,926	226553
Geox	**1,068**	0,75	0,752	1,232	249841
Italian Exhibition Gr.	**3,000**	-0,33	2,161	3,575	5292
Moncler	**56,960**	1,93	46,971	61,990	752052
OVS	**2,214**	3,85	0,964	2,443	6021528
Safilo Group	**1,392**	0,14	0,786	1,868	1184999
Zignago Vetro	**16,920**	1,32	13,416	18,795	18600

Dea non firma il salvataggio: Gas a un passo dal fallimento

▶La finanziaria del gruppo De Agostini ha la maggioranza dei crediti del marchio vicentino di jeans da due anni in amministrazione straordinaria: a rischio 180 posti

MODA

VICENZA Quando oramai sembrava sul punto di concretizzarsi, il salvataggio di Gas Jeans si è arenato. Per l'azienda del marchio vicentino e per i suoi 181 dipendenti ora si prospetta, minaccioso e difficilmente evitabile, lo spettro del fallimento. Dea Capital, principale creditore tramite un suo fondo della Grotto spa, non ha accettato il piano concordatario messo a punto per la società dell'omonima famiglia, da due anni in amministrazione straordinaria. La finanziaria che fa capo al gruppo De Agostini non ha fatto pervenire alcuna sua comunicazione in merito entro il termine dei quindici giorni feriali dall'udienza per il voto dei creditori, tenutasi lo scorso 16 settembre: un silenzio che, per la legge, equivale ad un dissenso.

Dea Capital detiene 34,5 milioni di euro (rilevati nel 2017 nell'ambito di un pacchetto che comprendeva crediti a medio e lungo termine anche di altre imprese) sui circa 77 del debito complessivo dell'impresa di Chiuppano e rappresenta oltre il 50% dei crediti chirografari: il suo non voto, dunque, ha fatto mancare la maggioranza al piano. Nonostante l'approvazione da parte di molti degli altri soggetti con cui la Grotto è esposta, a partire da Amco, realtà pubblica che si è fatta carico dei prestiti a rischio e in sofferenza di Veneto Banca e Popolare di Vicenza e che ha in portafoglio 12,7 milioni di euro da recuperare dalla Grotto. Cristiano Eberle, amministratore unico della Grotto spa, non nasconde l'amarezza per l'esito, ma prova ad impostare una riflessione razionale: «Il piano per uscire dalla crisi è stato valutato positivamente dal Tribunale e dal commissario straordinario Guerrino Marcadella: due soggetti terzi, indipendenti e autorevoli hanno detto, in sostanza, che quel piano era preferibile al fallimento. Il Tribunale delle Imprese di Venezia ha espresso l'apprezzamento per la gestione in questi due anni: nonostante l'azienda di sia trovata a vivere l'emergenza concordataria all'interno dell'emergenza Covid, nel 2019 e 2020 ha chiuso con oltre tre milioni di euro di Ebitda e nel 2021, pur con i negozi e i centri commerciali ancora chiusi per diversi mesi, raggiungerà un milione e mezzo. Amco, il secondo creditore per valore, ha votato a favore. Siamo riusciti ad aprire un tavolo al Mise, che ha assicurato il suo sostegno. Di fronte a questi quattro elementi - fattuali, non opinioni - ritengo che l'azienda si fosse meritata sul campo il diritto di sopravvivere».

TESSILE La sede della Gas a Chiuppano (Vicenza)

La scelta, rincara il manager, per giunta condanna alla dispersione un marchio come Gas a pieno titolo parte del made in Italy. «Ma a darmi maggiore frustrazione è il fatto che si lasciano a casa senza reddito quasi 200 persone». Nelle scorse settimane era stato avviato anche il progetto per una cooperativa costituita dai dipendenti, raccogliendo il 10% delle quote societarie messe a disposizione gratuitamente dalla proprietà. Ora, di fronte all'automatica istanza presentata dal pubblico ministero in seguito alla bocciatura del concordato, il Tribunale al 99% dichiarerà il fallimento, come spiega l'avvocato dell'azienda Federico Casa. Il piano del concordato riconosceva ai chirografari il 20%. Con il default, «pacificamente non riceveranno nulla», aggiunge il legale. «Di norma, i creditori dovrebbero puntare a massimizzare il loro beneficio, con il fallimento non prendono niente: proprio per questo la scelta di Dea è inspiegabile», rimarca Eberle. In assenza di indicazione dei gestori della finanziaria, un'interpretazione possibile è aver ritenuto una pregiudiziale insuperabile per il rilancio il fatto che la famiglia Grotto, pur esclusa dalla gestione operativa, sarebbe comunque rimasta nella proprietà. «Insomma, una decisione di principio», conclude Casa.

Mattia Zanardo

Banco Tre venezie completa la fusione con Cherry 106

FINANZA

VENEZIA Dopo l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia e Bce, è stata deliberata dagli azionisti di Banco delle Tre Venezie (Btv) e di Cherry 106 l'approvazione del progetto e firmato l'atto di fusione per incorporazione di Cherry 106 in Btv. A seguito dell'operazione i preesistenti soci Btv detengono il 49% del capitale sociale, mentre gli ex soci Cherry 106 detengono ora il 51% del capitale sociale di BTV post fusione. Il socio di maggioranza relativa con il 40,7% è Giovanni Bossi che assumerà anche l'incarico di amministratore delegato. «Con la fusione si prefigura la nascita di un operatore altamente specializzato ed innovativo sia per modello di business sia per dotazione tecnologica, con una forte attenzione ai temi di tutela ambientale ed in generale a tutto l'ambito esg», dichiara Bossi.

«L'obiettivo è proseguire l'attività bancaria di supporto alle imprese e agli imprenditori del Triveneto, ampliando l'attività con il supporto della digitalizzazione dei processi e l'intervento in settori che necessitano di un operatore rapido nell'intercettare i bisogni del mercato, in grado di offrire qualità, velocità di risposta e servizio personalizzato.

AD Giovanni Bossi

Sarà data particolare attenzione ai clienti privati nella gestione dei loro patrimoni, con focus sull'innovazione di prodotto e servizio. Centrale anche l'attività di acquisto e gestione di portafogli di crediti deteriorati, concentrando gli investimenti sul segmento unsecured, corporate e retail/-consumer e su segmenti di portafoglio più difficili da trattare; attraverso un intensivo utilizzo della tecnologia, infine, si punterà ad aumentare la base clienti, diversificare le fonti di raccolta e fornire servizi di investimento innovativi».

Crac BpVi, svolta nel processo a Sorato Intesa potrebbe dover pagare i danni

L'INCHIESTA

VICENZA Banca Intesa sarà citata come responsabile civile per il crac della Banca Popolare di Vicenza. Una svolta che ha del clamoroso quella impressa dai giudici di Vicenza davanti ai quali si sta svolgendo il processo a carico dell'ex Dg e amministratore delegato Samuele Sorato; clamoroso perché i giudici che hanno processato e condannato l'ex presidente Zonin e alcuni degli altri vertici dell'istituto berico avevano invece respinto la richiesta analoga avanzata all'epoca dalle parti civili che rappresentano migliaia di ex soci della Popolare. La conseguenza di questa decisione non è marginale: se l'ex Dg Sorato al termine del processo venisse giudicato colpevole, Intesa potrebbe essere chiamata a pagare i danni.

L'avvocato trevigiano Matteo Moschini, esponente del Movimento difesa del Cittadino (Mdc) e legale di numerosi risparmiatori delle ex banche popolari venete, ha annunciato infatti che già nella prossima udienza del processo-stralcio a carico di Sorato provvederà a «citare Intesa Sanpaolo». Il collegio giudicante, presieduto da Chiara Cuzzi, ha quindi accolto la richiesta presentata da Mdc il 27 gennaio scorso, per riconoscere Intesa Sanpaolo come responsabile civile. Moschini ricorda anche di aver «chiesto la remissione degli atti alla Corte Costituzionale perché si pronunci sulla costituzionalità della normativa del decreto legge 25 giugno 2017, n. 99», quello cioè in cui il Governo consentì il passaggio delle ex banche popolari venete a Intesa a fronte del pagamento di un euro, nella parte in cui vengono escluse le cessioni delle «passività derivanti da controversie sorte successivamente al trasferimento, per fatti avvenuti in precedenza, nonché nella parte in cui stabilisce che il cessionario risponde solo dei debiti ricompresi nel perimetro della cessione».

Per l'avvocato, infine, «molte delle questioni da noi sollevate sono le medesime su cui si fonda l'ordinanza del 12 luglio scorso con cui il Tribunale di Firenze ha sollevato questione di legittimità costituzionale» dello stesso decreto legge.

Biennale Danza

A Diego Tortelli il premio per la coreografia inedita

Il coreografo Diego Tortelli (nella foto) è il vincitore del primo bando per artisti italiani lanciato a giugno dalla Biennale di Venezia con il Settore Danza, diretto da Wayne McGregor. Tortelli ha presentato un progetto coreografico intitolato «Fo:No» in cui si propone di affrontare i territori della biofisica indagando la relazione tra apparato vocale, corpo, identità. Insieme al coreografo coinvolge tre danzatori, un beatboxer e la drammaturga Miria Wurm, e sarà presentato nella sua forma definitiva in prima assoluta nell'ambito del 16/o Festival Internazionale di Danza Contemporanea nel 2022. Al vincitore è destinato un premio di produzione fino a un massimo di 25 mila euro. Nato a Brescia 34 anni fa, Tortelli si forma all'Accademia Nazionale di Danza a Roma e all'Accademia di Danza del Teatro alla Scala, interprete per importanti compagnie internazionali, da BodRichard Siegal al Ballet National de Marseille. Nel 2015 ha firmato il suo primo lavoro a serata intera, «La bella addormentata»

BORGO VALBELLUNA
Alcune immagini del castello di Zumelle. A destra i ritratti di Cornelia e Costantino Zorzi. Il maniero è una delle mete preferite per una scampagnata domenicale . Un ritorno al Medioevo

Viaggio nel maniero di Zumelle nel cuore della Valbelluna, la roccaforte che fu un tempo territorio della famiglia Zorzi
Un'antica leggenda narra la fondazione dovuta ai Longobardi, ma è probabile che l'origine sia addirittura tra il 46 e il 47 dopo Cristo. Il nome deriverebbe dalla presenza di due fortificazioni simili e vicine "zemele". Da qui nacque il toponimo

Ecco il castello dei gemelli

LA STORIA

Aggirarsi per il verde della provincia di Belluno riserva sempre belle sorprese. Scusate lo slogan involontario ma è vero: ottimo vino, salumi, formaggi ma anche borghi e città storiche, ville, castelli. Ecco: andando verso Feltre, si vede sulla sinistra, arroccato su una erta collina che domina la valle del torrente Terche, un piccolo castello con un'alta torre che emerge dai verdi boschi svettando sopra la cinta muraria.

Zumelle: da lontano sembra il castello delle fiabe, mancano solo le bionde chiome di Raperonzolo che penzolano o lady Marian che aspetta di essere liberata da Robin Hood. Fiabesche sono difatti le sue origini: si dice che Genserico, uomo fidato della regina gota Amalasunta, figlia di re Teodorico a cui successe sul trono, vi si riparasse con l'ancella Eudosia dopo che la regina fu strangolata nel bagno. I due erano scappati nella Valbelluna e nella antica fortezza evidentemente si trovano benone visto che dopo un po' Eudosia partorisce due gemelli. Ecco il nome: Castrum Zumellarum, il castello dei gemelli, che difatti coronano il moderno stemma di Mel.

POESIA E REALTÀ

Meno romantica la realtà: i due "zemeli" o "zumeli" erano il castello stesso e il suo gemello sull'altra riva del Terche, Castelvint, ora scomparso. Probabilmente esistevano già nel 46-47 dopo Cristo, a controllare la Via Claudia Augusta Altinate ma le prime notizie scritte sono del 963, quando Ottone I cede castello e feudo al vescovo conte di Belluno, che li tiene fino al 1037. Da allora attraverso un intreccio di matrimoni tra le famiglie nobili più importanti dell'alta Marca Trevigiana, il castello finisce nelle capaci mani di Guecellone II Da Camino. Inizia il periodo delle lotte tra i grandi feudatari della Marca Trevigiana, che termina quando Belluno si dà a Venezia.

ARRIVANO I VENEZIANI

Nel 1420 escono di scena i Da Camino e arrivano i nuovi feudatari veneziani col titolo di conti di Zumelle. Hanno un cognome a me molto familiare. Zorzi.

DOPO SECOLI DI TOTALE ABBANDONO OGGI IL VISITATORE TROVA UN PERCORSO MUSEALE E ANCHE UN PUNTO RISTORO

Gli Zorzi avevano grande esperienza. Avevano retto Curzola per 230 anni col titolo di conte, concesso nel 1128 e riconosciuto dalla Serenissima nel 1256 nella persona di Marsilio, *"comes perpetuus"*. Senonché nel 1358 Curzola finisce nelle mani di Ludovico I re di Ungheria e gli Zorzi si ritrovano disoccupati. Per compensarli la Repubblica li spedisce nelle verdi Prealpi bellunesi, ad assumere il contado di Zumelle. Una bella cittadina fortificata, diciannove ville e il castello. Unici obblighi, pagare due torce all'anno alla chiesa di San Marco, ciascuna del peso di 19 libbre, tenere un vicario, amministrare giustizia e tenere quattro stipendiati nel castello. Gli Zorzi prendono il proprio compito molto seriamente. Così come nel 1214 a Curzola, Marsilio si era fortemente impegnato nella compilazione degli Statuti, il conte di Zumelle Alvise Zorzi, figlio di Piero, il 29 gennaio 1596 prende le parti degli Zumellesi in Consiglio dei Dieci, in una lite contro i Bellunesi. Vince la causa e a Mel si fa festa per tre giorni. I conti veneziani non abitavano il castello: molto più comodo il palazzo in stile veneziano, oggi municipio, dove nel salone ci sono due bei ritratti cinquecenteschi: il conte Costantino Zorzi e sua madre Cornelia.

L'IMPRESA

Di solito Venezia inviava rettori, con diversi titoli: podestà nei centri maggiori, conte dove già esisteva il titolo, nelle città dalmate e a Pola, provveditore nelle piazzeforti importanti, castellano nelle fortezze, luogotenente a Cipro e in Friuli. Nella logica di Venezia, insomma, i rettori erano l'equivalente dei direttori delle sedi e delle filiali esterne. Un compito delicato, perché si doveva mediare tra gli interessi di Venezia e quelli dei sudditi. Problema che hanno anche gli Zorzi di Zumelle, che invece sono conti veri e propri. Se la cavano molto bene, visto che restano al loro posto, l'uno dopo l'altro, per tre secoli. È solo nel 1720 che Giovanni II Corner, il doge del busto appena tornato a Venezia, trasmette il feudo ai Gritti. Che non possono battere il record perché 77 anni dopo Venezia cade nelle rapaci mani di Bonaparte.

Il castello cade nell'oblio, finché nel 2014 viene affidato ad una associazione che lo riapre al pubblico come parco tematico.

LA RISCOPERTA

Dimenticati i conti veneziani, la scenografia è una via di mezzo tra la Hogwarts di Harry Potter e un set di cappa e spada con sequenza di botteghe artigiane ricostruite con attrezzi, cuoi e stoffe e rami e ferri, accoglie il visitatore che può esplorare i sotterranei per farsi un'idea del maniero che fu. Al piano di sopra è allestito un ristorante, mentre ancora più su un vasto salone ospita uno spazio didattico che ricorda l'opera dei monaci, dei notai e degli artisti. Nella Torre, strumento di estrema difesa, è ambientata perfettamente la soave leggenda di Murcimiro ed Atleta, piena di nomi longobardi come Adelardo, Ermenfredo, Tucherio, Orleo, Orso, Azzone, Astolfo, un imprevedibile Bellerofonte e un venetissimo Giovannino, che alla fine defunge in duello con un altro longobardo, Ziergen Filistin (filisteo?). L'intreccio è così complicato che occorrerebbero fiumi di inchiostro per narrarlo. Lascio al lettore la sorpresa e il piacere di visitare il castello e il borgo di Mel, anzi, tutta la Valbelluna: se noi Zorzi ci siamo restati con piacere per trecento anni una ragione ci sarà pur stata.

Pieralvise Zorzi

Dopo la pièce teatrale, con "The Italian baker" il regista riflette sulla crisi delle popolari e sul sistema che le ha sostenute. Un efficace bianco e nero per un film che non fa sconti

Rossetto, opera al nero

THE ITALIAN BANKER
Regia: Alessandro Rossetto
Con: Fabio Sartor, Diego Ribon, Mirko Artuso, Sandra Toffolatti
DRAMMATICO ★★★

Una maestosa villa palladiana illuminata a festa, coppe di champagne, camerieri in livrea, e un bel gruppo di invitati dell'alta società chiamati a celebrare, più che il tradizionale gala benefico, il funerale della Banca Popolare del Nordest appena messa in liquidazione forzata. Un tracollo attribuito all'"Italian banker" Gianfranco Carrer (Fabio Sartor), che inaspettatamente si materializza a metà serata, offrendo a tutti la propria versione dei fatti. E tra danze latine, brindisi fasulli, reciproche recriminazioni, frustrazioni nascoste e rabbie troppo a lungo sopite, emerge il cuore di tenebra di un mondo avido e senza scrupoli, votato al profitto e all'ingordigia, che se ne frega altamente del prossimo ed è anzi pronto a calpestarlo senza batter ciglio.

Il nuovo film di Alessandro Rossetto, nato dalla pièce "Una banca popolare" di Romolo Bugaro prodotta dallo Stabile del Veneto, che il regista padovano ha portato in scena per pochissime settimane prima del lockdown, sembra idealmente chiudere una trilogia sull'anima nera del Nordest iniziata con "Piccola Patria" e proseguita con "Effetto domino", sempre da un lavoro di Bugaro: stavolta la riflessione si concentra sulla crisi del sistema bancario veneto (ma non solo), osservata dalla parte dei "cattivi", o meglio dei privilegiati che hanno avuto accesso a crediti illimitati grazie alle loro connivenze, e degli spregiudicati signori della finanza che si sono sentiti artefici dei destini dei loro"finanziati" («l'ho fatta io quell'azienda!» grida Carrer a un certo punto), incuranti di bilanci e conti truccati e soprattutto dei piccoli azionisti destinati a rimetterci tutto.

Quella di "The italian banker" diventa così una vera e propria notte del giudizio, straniante e tragica, resa ancora più feroce da ralenty e bianco e nero che accentuano la dimensione mostruosa dei protagonisti. Sulla scia dell'opera teatrale di cui conserva unità e di tempo e di spazio, il film (che funziona meglio della pièce) si sviluppa in due atti, partendo dalla dimensione corale fatta rabbie e frustrazioni collettive per approdare al feroce j'accuse del banchiere che ribalta le coordinate della responsabilità, indicando le complicità condivise. La villa, simbolo dell'identità veneta, si trasforma così in un minaccioso campo di battaglia dove tutti sono pronti a sbranarsi: imprenditori senza scrupoli, mogli disilluse che disprezzano i compagni e li tradiscono, avvocati rabbiosi, azionisti "ricompensati" prima del fallimento della banca, e industriali sul lastrico. Sostenuto da un ottimo cast (Ribon, Artuso, Toffolatti, Mazzucato), Rossetto offre un "ritratto al nero" che va oltre cronaca e denuncia: una visione antropologica di un sistema corrotto, un balletto funebre che sancisce il fallimento etico e civile dell'uomo di oggi.

Chiara Pavan

Italia

Se il massacro del Circeo diventa una ragazzata

LA SCUOLA CATTOLICA
Regia: Stefano Mordini
Con: Riccardo Scamarcio, Jasmine Trinca, Benedetta Porcaroli
DRAMMATICO ★

Purtroppo nell'ultimo film di Stefano Mordini, "La scuola cattolica", tratto dal romanzo di Edoardo Albinati, che narra il massacro del Circeo, tutto quello che non serve è fin troppo esibito e quello che servirebbe non c'è. Il lato oscuro si disperde in passaggi stridenti (il cameo di Gifuni), in dettagli mal congegnati (l'omosessualità latente, la generosità di alcune mamme), in uno stile di vita che sembra solo quello di ragazzi nell'euforia della crescita. E soprattutto tace sul punto di vista ideologico e politico, trasformando i colpevoli, notoriamente legati alla destra estrema. (adg)

PROFONDO NORDEST Una inquadratura del film "The Italian Banker" di Alessandro Rossetto

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

La giovane Chiara si mette sulle tracce del padre sparito

A CHIARA
Regia: Jonas Carpignano
Con: Swamy Rotolo, Claudio Rotolo, Giorgia Rotolo
DRAMMATICO ★★★1/2

Jonas Carpignano è un regista che meriterebbe maggior popolarità. Certo i suoi film si calano in realtà conflittuali, drammaticamente illegali, spaventosamente disperate e il fatto che l'area di perlustrazione sia più o meno sempre la stessa (Gioia Tauro e in generale la Calabria) non facilita, specie fuori da quei confini, l'approccio dello spettatore medio. Chi invece, almeno per curiosità, si è avventurato nel suo cinema, si è riservato qualcosa di abbastanza singolare nel panorama italiano: "Mediterranea" e "A ciambra" sono due titoli apprezzabili nello scandaglio di territori e figure. Ora con il terzo capitolo, "A Chiara", vincitore tra l'altro dell'ultima Quinzaine al Festival di Cannes, Carpignano esplora l'adolescenza aggredita di una quindicenne, appunto Chiara, che nel giorno del 18esimo compleanno della sorella, dopo i festeggiamenti scopre che il padre è scomparso. La ragazza così si mette alla sua ricerca, trovando un mondo pericoloso, sommerso, che prova a disinnescare con rabbia e forza. Carpignano chiude il trittico gioiese (citando i lavori precedenti) con la sua opera forse più matura, anche se meno sorprendente ovviamente, trasformando l'agnizione di un genitore per la propria figlia in una specie di horror familiare e sociale (horror non è detto a caso: sonoro e messa in scena sono inequivocabili).

Il mondo della mafia calabrese si apre come il vaso di Pandora e Chiara (interpretata da una bravissima Swammy Rotolo) vi si addentra con la forza adolescenziale di chi vuole cambiare quel mondo, trovando continui ostacoli. Chiuso tra due feste (iniziale e finale: l'incipit rimanda un po' a "Reality" di Garrone), il film è un cupo, angosciato, ma non rassegnato percorso di iniziazione alla vita, un percorso di formazione che permette a Chiara di stabilire una posizione precisa sulla propria famiglia e sulla società, che non è esattamente quella desiderata.

Adriano De Grandis

Un materiale emotivo dove tutto è a soqquadro

IL MATERIALE EMOTIVO
Regia: Sergio Castellitto
Con: Bérénice Bejo, Sergio Castellitto, Matilda De Angelis
COMMEDIA ★★

È sempre una sfida rischiosa mettere in forma del materiale che corre tra letteratura e teatro, finzione e realtà, citazioni cinefile, tono favolistico e onirico, e se, infine, si è anche regista e interprete. Insomma, un guazzabuglio di troppa carne al fuoco. In una Parigi di cartapesta, un libraio d'altri tempi vive fuori dal mondo assieme alla figlia Albertine (ricorda qualcosa?) che dopo un incidente non apre bocca. Ma il mondo è lì fuori e tende un "agguato" emotivo che metterà tutto a soqquadro. Primi piani insistiti di Castellitto-Vincenzo il librario, con sguardo assorto, accigliato, sorpreso, addolorato, e stessa cosa per Albertine, ma anche giri di macchina attorno ai personaggi, carrelli verticali e soggettive di sguardi (vedi l'autoscontro) che ricalcano il formalismo del tutto. Il meglio è quando si recita la parola scritta (Wilde, Hemingway, Goethe, Yourcenar, Dostoevskij, Cervantes...) tutta da ascoltare grazie alla bravura di Castellitto, e piacevoli sono i duelli tra l'indiavolata Bérénice Bejo e il rigido Vincenzo, ma è proprio il materiale emotivo del film che manca e non sembra poco per un racconto di liberazione delle emozioni. Alla fine cala il sipario, ed è meglio così.

Giuseppe Ghigi

Volontariato sul palco con "IoSiamo" di Tiziana Di Masi

#IOSIAMO di e con Tiziana Di Masi
domenica 10 ottobre,
Ore 16
MIRA, TEATRO VILLA DEI LEONI
www.tizianadimasi.it

TEATRO

«In un mondo che si è sintonizzato sull'odio e sull'invidia sociale, è ora di cambiare canale. Perché i veri rivoluzionari di questo paese sono coloro che agiscono per il bene comune e per il prossimo, superando l'io per il noi. L'amore non è mai inutile». Tiziana Di Masi introduce con queste parole a "IoSiamo", primo spettacolo di teatro dedicato al volontariato e alle storie dei volontari che stanno cambiando l'Italia, in scena a Mira per una replica speciale nel progetto "Troviamoci" curato dalle associazioni territoriali Anffas, Avid-Fiorellini, Peter Pan e Il Castello (ingresso libero su prenotazione tel. 0415631002).

LO SPETTACOLO

Lo spettacolo di Tiziana Di Masi – scritto con il giornalista Andrea Guolo - torna in scena dopo 50 repliche e dopo essere diventato anche un libro, edito da San Paolo. Raccogliendo da nord a sud le testimonianze dei volontari impegnati su vari fronti, dalla lotta alla povertà alla tutela dei più deboli e della diversità, fino alla difesa dell'ambiente, Di Masi racconta «l'unica svolta possibile per creare un vero valore, superando la logica dell'autoaffermazione per dare qualcosa agli altri. Sono gesti essenziali per la società, ma anche per coloro che li compiono». Tiziana Di Masi porta in scena storie come quella di Norina Ventre ovvero "Mamma Africa", che dà da mangiare agli immigrati esattamente come trent'anni fa sfamava i braccianti calabresi. Come quelle degli attivisti della "Terra dei fuochi", mamme che hanno perso i figli divorati dal cancro e ora sostengono altre mamme, nella loro stessa situazione.

IL MESSAGGIO

Come quella di Mario, emiliano, che aiutando i disabili ha fatto del bene ad altri e soprattutto a se stesso, superando la depressione che lo aveva colpito. Come quella di Alessio, che fa il clown nelle corsie di ospedale in Toscana per regalare un sorriso a chi non ne avrebbe motivo. Come per ogni replica, anche nella data di Mira "IoSiamo" si concluderà con una storia dedicata a un volontario e al volontariato della città in cui viene rappresentato.

In questo caso Tiziana Di Masi racconterà la storia di un volontario dell'Anffas Riviera del Brenta, associazione costituita da famiglie e persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo che opera su un vasto territorio. La storia "a km zero" è il valore aggiunto dello spettacolo, puntando a coinvolgere il territorio e a motivare gli spettatori verso l'impegno, aderendo a realtà che operano nel loro stesso quartiere o paese e delle quali, probabilmente, non erano a conoscenza.

IMPEGNO Tiziana Di Masi durante lo spettacolo

Giambattista Marchetto

Nobel per la letteratura

L'Accademia Svedese ha scelto l'autore nato a Zanzibar e fuggito nel Regno Unito
Nei suoi romanzi, profughi e colonialismo

Ha vinto Gurnah, cantore dell'esilio e delle migrazioni

L'ANNUNCIO

Abdulrazak Gurnah era nella cucina della sua casa di Canterbury, non lontano da quella Università del Kent dove ha insegnato per decenni, quando è squillato il telefono. «Ho pensato che fosse uno scherzo - ha raccontato poi - è stata tale la sorpresa che ho aspettato fino a quando l'ho sentito annunciare, prima di poterci credere». Sì perché a chiamare era stata l'Accademia di Svezia, per informarlo che aveva appena vinto il premio Nobel per la Letteratura.

La sorpresa non è stata soltanto sua, ma anche di tutto il mondo della cultura. Non c'è stata partita per i favoriti Annie Ernaux, Michel Houellebecq, Haruki Murakami. Ancora una volta, dal cilindro di Stoccolma esce un outsider, autore di nove romanzi poco tradotti all'estero, finalista di vari premi nella sua patria adottiva (è stato anche nella giuria del Man Booker Prize), così come la vincitrice dell'anno scorso, Louise Glück, poco nota al di fuori di certi circoli letterari americani.

C'era molto da ricostruire, dopo lo scandalo sessuale (e non solo) che ha colpito l'istituzione nel 2017. L'Accademia ha scelto di portare sotto i riflettori un autore africano, scelto «per la sua intransigente e profonda analisi degli effetti del colonialismo e del destino del rifugiato tra culture e continenti». Nella conferenza stampa, a Stoccolma, nessuno dei giurati, vincolati al segreto, poteva dire quali altri autori erano nella rosa dei cinque scrittori finalisti. Ma è evidente che l'attualità ha avuto il suo peso nella scelta finale, come ha ammesso lo stesso Anders Olsson, dell'Accademia Svedese. A caldo, Gurnah ha sottolineato che i rifugiati «non arrivano a mani vuote». «Molte di queste persone fuggono per necessità, e anche perché hanno qualcosa da dare», ha spiegato lo scrittore, lasciando intendere che la sua storia si riflette molto nelle sue opere.

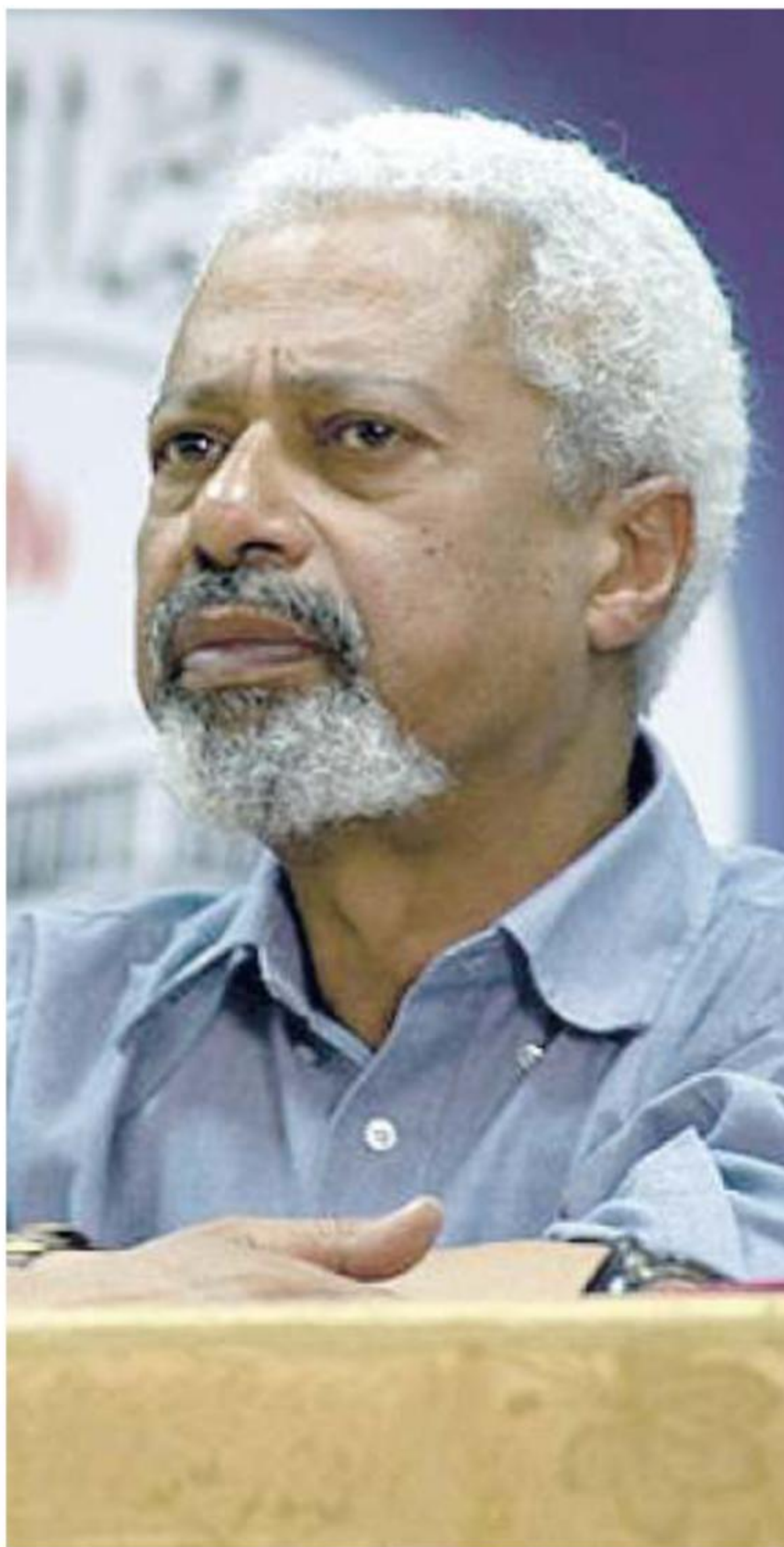
DECISIONE A SORPRESA DI STOCCOLMA, PREMIATO UN OUTSIDER POCO NOTO ALL'ESTERO LE CONGRATULAZIONI DI SALMAN RUSHDIE

I SUOI LIBRI

I ROMANZI IN ITALIANO
Sono tre i romanzi dello scrittore tanzaniano Abdulrazak Gurnah, tradotti in italiano. Sono stati pubblicati da Garzanti e sono fuori catalogo. Si tratta di "Il disertore" (2006), "Paradiso" (2007) e "Sulla riva del mare" (2002). La casa editrice milanese sta pensando a una ristampa

LA VITA

Nato nel 1948 a Zanzibar, nell'odierna Tanzania, Gurnah è il quinto africano a ricevere il premio, dopo Wole Soyinka (Nigeria, 1986), Naguib Mahfouz (Egitto, 1988), Nadine Gordimer (Sudafrica, 1991) e John Maxwell Coetzee (Sudafrica, 2003). Di questi solo Soyinka è nero, e in passato si contano pochissimi altri vincitori di colore: Derek Walcott nel 1992 e Toni Morrison nel 1993.

Nel 1968 (ha 18 anni) Gurnah approda nel Regno Unito, per sfuggire alle persecuzioni contro gli arabi durante la rivoluzione che rovesciò il sultanato. All'Università del Kent si laurea, e finisce per insegnare allo stesso Dipartimento di Inglese, per buona parte della sua carriera accademica. Soltanto nel 1984 gli viene permesso di tornare a Zanzibar, per rivedere il padre, poco prima della sua morte.

Ora, ha spiegato Gurnah, questioni come la crisi dei rifugiati e gli effetti del colonialismo «saranno discusse». Lui stesso, ha spiegato, è arrivato in Inghilterra quando parole come «richiedere asilo» avevano un significato diverso rispetto a oggi. «Sempre più persone stanno fuggendo, perché il mondo è molto più violento di quanto non fosse negli anni '60». Oggi, ha spiegato alla Bbc, «c'è una maggiore pressione sui paesi che sono al sicuro, attirano inevitabilmente più persone».

"Sulla riva del mare", tradotto da Garzanti nel 2002 (finalista del Booker Prize), racconta proprio la fuga dall'isola delle spezie di Saleh Omar, che atterra all'aeroporto di Gatwick con una borsa, che contiene solo dell'incenso e poco altro. A Zanzibar aveva un lavoro, una casa, una moglie, una figlia. Ora è solo un profugo in cerca d'asilo. "Il disertore" (2006) è un altro ponte tra due mondi. Il protagonista, Martin Pearce, ha attraversato il deserto ed è allo stremo. Un uomo, Hassanali, lo salva e lo porta a casa dell'unico bianco della cittadina, un ufficiale. Pearce si innamora della sorella dell'islamico, Rehana, e nasce una storia d'amore che si riverbera per generazioni.

SCHIAVI

"Paradiso" (tradotto nel 2007, nel 1994 finalista al Booker e al Whitbread Prize) è ambientato in Kenya, alla vigilia della prima guerra mondiale. Yusuf ha solo dodici anni quando viene affidato allo zio, che in realtà è il suo padrone. Una storia d'amore e di schiavismo, che racconta dall'interno il colonialismo africano.

Ora si scatenerà la caccia alle traduzioni e alle ripubblicazioni degli ultimi suoi romanzi, da "Desertion" (2005) a "The Last Gift" (2011), "Gravel Heart" (2017), "Afterlives" (2020). L'editore Alexandra Pringle di Bloomsbury ha commentato che il premio è «molto meritato», anche considerato che Gurnah non aveva mai ricevuto alcun riconoscimento. «È uno dei maggiori scrittori africani ed è incredibile che sia così poco conosciuto». Su Twitter qualcuno lancia la polemica: com'è possibile che gli editori italiani pubblichino 78.279 titoli l'anno e l'ultimo libro del neo-eletto Nobel sia del 2007?

Si congratula Salman Rushdie, che lo ringrazia per aver lavorato all'edizione integrale della sua opera. Si congratulano anche la scrittrice etiope Maaza Mengiste che ha recensito "Afterlives" con toni entusiastici sul Guardian, il britannico scrittore di bestseller Hari Kunzru. Ma molti scrittori mainstream incassano, e tacciono.

Riccardo De Palo

Lutto nel mondo della filosofia, morto Salvatore Veca

L'ADDIO

Ricordato come un maestro dal mondo della cultura e della politica per la sua riflessione sulla giustizia globale, è morto a Milano, a 77 anni, Salvatore Veca, filosofo politico e accademico. Nato a Roma il 31 ottobre del 1943, Veca si era laureato in Filosofia a Milano con Enzo Paci e Ludovico Geymonat, e qui aveva iniziato la sua carriera accademica, che lo ha visto insegnare a Firenze e Pavia e tenere corsi a Cambridge e alla Sorbonne.

In parallelo, ha portato avanti un'intensa attività editoriale a partire dalla direzione scientifica della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, nel 1974. Un rapporto di lunga data, quello con la Fondazione, di cui era tuttora presidente onorario: «È stato per noi - dice oggi Carlo Feltrinelli - una guida costante e appassionata. Ci ha insegnato la filosofia, la politica, l'etica e soprattutto che dall'ombra di un eterno presente, tendenzialmente illusorio e omologante, si deve uscire credendo sempre nel confronto tra le idee e nel piacere della conoscenza».

Un intellettuale, un ricercatore, uno studioso capace di impegno politico e civile, convinto come era che «l'ingiustizia si vince con la dignità e la bellezza». Veca è stato «l'uomo che ci ha aiutato a definire l'idea di ambiente» è il tributo del presidente del Fai Andrea Carandini. Ma Veca era anche presidente della Casa della Cultura, che questa mattina ha dato l'annuncio della scomparsa di quello che ha definito non solo «filosofo» ma «amico generoso e instancabile: la perdita è enorme, non ci sono parole».

«Con la sua opera - ricorda il ministro della Cultura, Dario Franceschini - ha introdotto in Italia significative innovazioni nel dibattito filosofico ed economico, portando all'attenzione del pubblico le tesi sull'egualitarismo destinate a grande fortuna nel nostro tempo. Il suo acume, la sua intelligenza, la sua profondità di pensiero ci mancheranno».

SCOMPARSO Salvatore Veca

Piove di Sacco

Chronicae, arriva Melania Mazzucco

Chronicae, Festival Internazionale del Romanzo Storico ideato da Sugarpulp e realizzato in collaborazione con il Comune di Piove di Sacco, torna per la settima edizione dedicata a Dante Da ieri al 10 ottobre al Teatro Filarmonico sarà un festival partendo dal racconto "Didone abbandonata" Matteo Strukul introdurrà il concerto dei maestri Tommaso Luison e Mattia Cipolli. Oggi alle 17 Marina Marazza racconterà Gemma Donati, la moglie di Dante. Alle 21 Aldo Cazzullo con "Il posto degli uomini. Dante in Purgatorio dove andremo tutti". Dante Enigma, l'ultimo bestseller firmato da Matteo Strukul, sarà invece il protagonista dell'incontro finale del festival (domenica 10 alle 21 con musiche di Maurizio Camardi e Ilaria Fantin.

Melania Mazzucco (nella foto) sarà la grande protagonista della serata conclusiva del festival: domenica 10 alle 21 racconterà "L'Architettrice", il suo romanzo storico sul Seicento. Marilù Oliva con, "Biancanve nel Novecento", sabato 9 alle 18. Da segnalare il reading di Silvia Gorgi dedicato a ""Il cuore nero di Padova fra tiranni, letterati e anatomisti".

Nicola Benvenuti

LUOGO SIMBOLO

-Nella residenza di campagna del Doge Ludovico Manin si consumò la conclusione della Repubblica Veneta

Si inaugura domani in villa Manin a Passariano, una mostra dedicata al condottiero còrso che intende indagare sulle qualità dell'imperatore nel bicentenario della morte. In esposizione 60 opere tra sculture, dipinti e documenti

Napoleone, amore e odio

L'APPUNTAMENTO

Quello di Napoleone a Villa Manin fu il suo più lungo soggiorno in Italia. Qui il giovane generale prese dimora dal 27 agosto al 22 ottobre 1797 in occasione delle conferenze diplomatiche con i plenipotenziari austriaci che portarono alla firma, il 17 ottobre 1797, del Trattato di Campoformio. Paradosso della storia, proprio nella residenza di campagna dell'ultimo doge Lodovico IV Manin cessava la secolare indipendenza dello stato veneziano e iniziava una nuova era. E proprio a Villa Manin di Passariano, alle porte di Codroipo in provincia di Udine, nella residenza storica che ancora oggi dedica al piano terra la camera di Napoleone, apre domani 9 ottobre la mostra "Napoleone. Un omaggio" organizzata dall'Ente regionale per il patrimonio culturale (Erpac) a cura di Guido Comis e Dino Barattin.

LA RIFLESSIONE

«La storia di Villa Manin è intimamente legata agli inizi dell'epopea napoleonica» spiega Guido Comis, curatore della mostra e Direttore Servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio. «Nella residenza di campagna del Doge Manin, si consumò il sacrificio delle speranze dei patrioti veneti simboleggiati da Ugo Foscolo, di cui in mostra è presentato un ritratto in cui muto di rabbia e delusione apprende la notizia del trattato di Campoformio. E se per questo è forse opinabile che si dedichi un omaggio a Napoleone proprio a Villa Manin, è innegabile che il mito del condottiero abbia attecchito anche fra coloro che dell'ambizione del generale fecero le spese. Quest'anno ricorre il bicentenario della sua morte, avvenuta sull'isola di Sant'Elena nel 1821, e ci è sembrato opportuno ricordarlo a Villa Manin che è un luogo napoleonico per eccellenza nella regione e in Italia. Abbiamo ricostruito l'immagine del condottiero così come tramandata da sostenitori e detrattori».

IL PERCORSO

Sono esposte una sessantina di opere tra sculture, dipinti, incisioni e caricature provenienti da musei, fondazioni e raccolte private. La ritrattistica di Napoleone prende una strada propria, quella della celebrazione ma anche nella standardizzazione convenzionale dei lineamenti (come le serie di busti in marmo replicati a migliaia sul modello della scultura di Antoine-Denis Chaudet, autore dell'immagine ufficiale). Le immagini però diventano anche armi politiche antinapoleonica e sfocia in una ricca produzione di caricature e ritratti satirici. Dal divino Napoleone come Marte pacificatore di Canova (di cui è esposto un modello in bronzo in scala ridotta), al Napoleone diavolo portatore di morte. Il mito si espresse perciò anche nell'anti-mito: l'immagine di Napoleone fu deformata e ridicolizzata in una serie di caricature francesi, inglesi e tedesche che stigmatizzavano la smisurata ambizione di Bonaparte e le conseguenze sanguinarie delle sue imprese.

OMAGGIO E OLTRAGGIO

Non a caso, se il titolo della mostra è "Napoleone. Un omaggio", nella copertina del catalogo emerge dallo sfondo la parola Oltraggio. Fin dalle battaglie della prima campagna d'Italia il giovane generale corso si servì dell'opera di grandi artisti per esaltare le proprie imprese e i suoi stessi lineamenti e la sua esile figura furono trasfigurati in quelli di un novello Cesare. Fra i capolavori in mostra c'è anche la serie dei Fasti di Napoleone, immagini dipinte da Andrea Appiani per commemorare le gesta di Napoleone in pace e in guerra fino al 1807 e destinate alla grande Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale a Milano. Distrutti da un bombardamento durante la Seconda guerra mondiale, i Fasti sopravvivono oggi grazie alla loro immediata popolarità e alle incisioni che ne furono tratte già a inizio Ottocento. L'esposizione di Villa Manin permette di cogliere fino a che punto Napoleone abbia polarizzato i giudizi di adulatori e denigratori, un equilibrio instabile fra due poli, quello della celebrazione e quello della farsa che trova espressione nelle maschere ottenute dal calco del volto dell'imperatore dopo la morte. Ancora una volta il mito sfuma nella leggenda.

I CURATORI GUIDO COMIS E DINO BARATTIN: «ABBIAMO VOLUTO RICOSTRUIRE L'IMMAGINE ATTRAVERSO I SUOI SOSTENITORI E DETRATTORI»

«Diverse persone vicine a Napoleone a Sant'Elena sostennero di avere tratto l'impronta del volto nelle quarantotto ore successive alla sua morte - conclude Comis - Le tre maschere presenti in mostra hanno caratteristiche simili e derivano dal modello divulgato dal medico personale di Napoleone François Antommarchi».

VENEZIA

La non corrispondenza tra la reale fisionomia di Napoleone a favore invece di rappresentazioni idealizzate si esprime anche nella scultura di Domenico Banti che in mostra è documentata attraverso l'incisione di Teodoro Matteini e Felice Zuliani. La scultura era destinata a omaggiare l'imperatore per aver concesso all'isola di San Giorgio di Venezia il privilegio di porto franco, rielaborazione maldestra del Marte pacificatore di Canova. Fu collocata in Piazzetta San Marco nell'agosto 1811 e qui rimase fino all'aprile 1814 quando alla notizia dell'abdicazione di Napoleone venne rimossa. Proviene dalla Fondazione Coronini Cronberg invece il busto di Napoleone, opera del romano Giuseppe Ceracchi che incontrò il giovane generale corso a Parigi nei primi mesi del 1796. Ceracchi, appassionato alla causa giacobina fu il primo a immortalare Napoleone in una scultura; salvo poi, nel 1801, venire accusato di aver complottato al suo assassinio e pertanto ghigliottinato.

Valentina Silvestrini

La scheda

Aperta fino al 9 gennaio Informazioni e biglietti

"Napoleone. Un omaggio" è organizzata da Erpac del Friuli Venezia Giulia, a cura di Guido Comis e Dino Barattin. La mostra è visitabile dal 9 ottobre al 9 gennaio, da martedì a domenica, dalle 10.30 alle 13 e dalle 13.30 alle 18.30. La mostra è corredata da un catalogo con le immagini delle opere e saggi di Guido Comis, Dino Barattin, Francesca Sandrini e Paolo Foramitti ed è edito e stampato da Lithostampa. Costo del biglietto 3 euro per i maggiori di 12 anni che comprende la visita alla mostra, alla scuderia con i quadri animati, alla sala della stufa con un tavolo tattile sulla storia di Villa Manin. Visite guidate prenotandosi al Book Shop della Villa, telefono 0432-821258, mail bookshop@villamanin.it (minimo 5 persone, massimo 15 persone).

Il marchio del gruppo Della Valle ha portato la sua collezione Archive nell'isola del Nord Atlantico
Con il falegname David e il vulcanologo Will ha superato difficili condizioni meteo. «Fatta per durare»

Fay

Giacche a prova dei venti d'Islanda

IL BRAND

Daniel, sul lungoceano islandese, tra vento e salsedine raccoglie tronchi di legno che trasforma in sedute artistiche e dall'aspetto massiccio. «Vado in spiaggia ogni giorno - racconta il falegname artista - alcune volte trovo di tutto, altre volte nulla, ma questo lavoro mi dà un'energia immensa». Lui è uno dei tester della nuova avventura Fay Archive, che gira il mondo documentando la vita vera di chi lavora all'aria aperta e in difficili condizioni ambientali con addosso uno dei capospalla del marchio. Questa volta lo scenario scelto è l'Islanda, fredda, desolata, ma ricca di natura ed emozioni.

L'ADRENALINA

«Abbiamo incontrato Heidar, un altro dei protagonisti di questa avventura filmata dal fotografo James Morrison - racconta il curatore del progetto Fay Archive, Michele Lupi - mentre stava montando un pavimento in parquet a Reykjavík. E gli abbiamo proposto di indossare, nelle sue avventure indooor e outdoor, la nostra giacca 4 Ganci tartan». Il ragazzo ama vivere all'aria aperta e, insieme al suo amico Elli, fotografo di professione e appassionato di sport adrenalinici, si immerge tra le acque purissime (e freddissime) che scorrono tra le placche tettoniche euroasiatiche e nord-americane. Poi, ci sono Will ed Erik. Il primo è un vulcanologo, che studia i movimenti della lava per proteggere i villaggi intorno ai vulcani, e la composizione delle colate. Il secondo passa le sue giornate tra l'acqua del fiume e le sue sponde, da solo, perché si dedica alla pesca con la mosca. La sua giacca 4 Ganci classica ha superato anche la prova umidità.

WORKWEAR URBANO

«Quello che stiamo creando insieme al direttore creativo di Fay Archive Alessandro Squarzi - continua Lupi - è un mondo di prodotti funzionali. Sono convinto che questa sia l'anima del brand, che nelle origini era la divisa dei pompieri americani e che, una volta acquisito dal gruppo Della Valle e portato in città, è diventato il primo esempio di workwear urbano». I giacconi sono funzionali e non legati alle tendenze, perché l'intento è quello di creare capi che durino, che possano essere adatti al lavoro e alla vita dura. Senza dimenticare l'archivio, «perché le radici sono fondamentali - dice Michele Lupi - e il fascino della collezione è che può essere indossata ora come tra qualche anno, essere tramandata e, soprattutto, vissuta».

La patina del tempo, così come le piccole schegge di legno o qualche bruciatura di lava, non fanno che aumentarne il fascino e aggiungere un tassello alla storia e ai ricordi. Le linee sono over, «come erano già in origine quelle dei capi utilizzati dai pompieri, perché così avevano modo di muoversi liberamente senza costrizioni», sottolinea Squarzi, in materiali resistenti, quasi ruvidi all'esterno, e duttili e morbidi all'interno.

VERDE MILITARE

I pezzi più riconoscibili sono, ovviamente, i 4 Ganci, bestseller storico dell'azienda, ma in nuove declinazioni. C'è quello impermeabile verde militare, ma anche quello a scacchi, che ricorda un po' il mito del selvaggio West e che ha un colletto in velluto a coste a contrasto. Poi, c'è la versione Navajo. Ovvero: misto lana con motivo geometrico jacquard ispirato al mondo dei nativi americani. La stessa fantasia è applicata anche al cardigan con collo scialato.

Un passepartout è l'orsetto, un giubbotto in pile bouclé con interno effetto maglia e tasconi a contrasto in tessuto tecnico. Si indossa da solo o sotto giacconi o giacche. «Questo effetto used che hanno i nostri capi - conclude Lupi - li rende più belli e veri. Quando abbiamo conosciuto Daniel, l'artista islandese, ci ha rivelato che il legno che usa è molto robusto perché il sale dell'oceano in cui è stato immerso per mesi lo ha conservato. Per Fay Archive il tempo ha un po' lo stesso effetto: rende più forti e autentici i nostri capispalla, che possono essere indossati indifferentemente da donne e uomini».

Anna Franco

AVVENTURE OUTDOOR Sopra, Heidar e Elli, appassionati di sport adrenalinici, con le giacche Fay Archive: un classico quella a scacchi A sinistra, il vulcanologo Will con la giacca militare A destra, il falegname Daniel con quella Navajo

MICHELE LUPI, A CAPO DEL PROGETTO: «SONO CAPI FUNZIONALI E DA TRAMANDARE: ADATTI PER LAVORARE E VIVERE ALL'APERTO»

Da Parigi la conferma in arrivo il "cross top"

TENDENZE

Finito. Punto. I conti li faremo nel 2022. Prima a Milano e in questi ultimi giorni a Parigi, le grandi griffes si sono alternate nei luoghi più impensati per presentare le nuove donne dell'estate. Va detto subito che il prossimo anno sembrerebbe voler bocciare i pantaloni lunghi in favore dei pantaloncini, i panta-shorts che accompagnano quasi tutte le proposte di nuovi tailleurs, o di completi caratterizzati dal nuovo look imposto, il cross top, ovvero la giacca, o la blusa, o il pulloverino, tagliati sotto al seno per lasciare nudo in "vetrina" sexy, addome e giù fino all'ombelico che torna a dominare in quasi tutte le interpretazioni. Può essere anche un tailleur importante da giorno, da cocktail, da sera - sempre con panta-shorts che lasciano libere le gambe, ma quasi sempre chi vorrà essere à la page dovrà accettare di tagliare spietatamente la giacca sotto il seno per liberare quella fetta di pelle come sfida totale all'eventuale brezza.

Il resto è una certa uniformità ma bisogna anche rilevare una tendenza a rispettare le esigenze di sostenibilità che vengono sempre più sollecitate ai produttori di moda. Ne sa qualcosa Vuitton che durante la sua sfilata

megagalattica, presentata a Parigi, al Louvre, ha dovuto a un certo punto affrontare con la Security l'incursione in passerella di esponenti della lotta per il clima che inalberavano cartelli "No fashion on A dead Planet" ("No alla moda che va contro il Pianeta"), prontamente "eliminati" (alla francese) senza pietà. Applausi convinti hanno salutato in passerella gli occhiali che Vuitton per il 2022 immagina come maschere: immensi, eredi di quel look lanciato a suo tempo da Jole Veneziani, brillantati, colorati, a farfalla, a tarantola, a foglia di marijuana, saranno da considerare non solo come protezione dal sole ma come maschere super chic per il prossimo Carnevale di Venezia. Tailleurs con minigonna diritta, sbieca, godet, a pieghe, giacca sciolta o avvitata, sono la parola d'ordine della bellissima collezione Dior(nella foto). Un look tutto da sottoscrivere, che riscopre il lungo solo per qualche abito da gran sera. Con Chanel il gioco dell'addome a vista totale oltre-ombelico. Sul fronte degli accessori un cenno importante per le borse, dalle nuove Tod's, alle Chanel, alle "scatole" di Vuitton da portare a mano e anche le V73 (presentate a Venezia).

Luciana Boccardi

L'accordo

Stone Island e New Balance partnership sulla scarpa

Una collaborazione nel footwear che prevede il lancio di prodotti nei prossimi anni è stata annunciata oggi da New Balance e Stone Island. «La nostra collaborazione con Stone Island non è solo radicata nell'innovazione delle performance, ma anche nel potenziamento dei nostri valori condivisi di maestria artigianale ed eccellenza nella qualità del prodotto» afferma Chris Davis, di New Balance. «Sono pochi i brand che possono essere definiti iconici - afferma Carlo Rivetti, Presidente di Stone Island - Stone Island e New Balance hanno dimostrato di essere di questa specie». Il primo capitolo vede la reinterpretazione della scarpa da corsa Rc elite».

I 20 anni di Yamamay «Tra feste e impegno»

L'INTIMO

«La vera festa sarà a Natale, con una sorpresa sulla falsariga di quello che è successo quando abbiamo compiuto 10 anni e abbiamo coinvolto, in un video, Paolo Sorrentino e Isabella Ferrari». Adesso che il compleanno per l'azienda di intimo Yamamay conta 20 candeline, Gianluigi Cimmino, quarantottenne fondatore e ceo del brand, è soddisfatto di aver superato la maggiore età: «Al momento abbiamo preferito rimandare i festeggiamenti a favore di una campagna di sensibilizzazione e di una raccolta fondi per il popolo afghano *Per le donne, con le donne* con l'Unhcr (l'agenzia Onu per i rifugiati). Ma nei prossimi mesi coinvolgeremo le nostre testimonial storiche, che faranno gli auguri al marchio in un modo molto simpatico. La maggior parte di loro erano ragazzine, ora sono mogli e mamme e noi siamo cresciuti con loro».

UN REGGISENO PER TRE

Negli anni si sono passate il testimone tante star sotto la parola Yamamay, che Cimmino ha tirato fuori da un libro paterno del 1936 dedicato ai setifici comaschi: «Deriva dal Bombix Yamamay, forse il più pregiato baco da seta giapponese». Naomi Campbell, Cristiano Ronaldo, Kate Upton, Bianca Balti o Bob Sinclar, «che per primi abbiamo messo in mutande». E per il futuro Cimmino ha le idee chiare. «In questi giorni mi sono incontrato con Elettra Lamborghini, è così dolce e spontanea che capisci subito perché piace a tutti, dalle bambine alle nonne. E voglio far crescere il reparto maschile: l'uomo è pronto per avere maggiori scelte».

La novità del momento, intanto, è il reggiseno di cui ogni modello veste fino a tre taglie diverse: «C'è dietro un grande studio tecnico». Ma anche una buona dose di voglia di inclusività: «Sono dell'idea che si debba puntare a immagini meno patinate, anche se la moda deve sempre far sognare. In questi ultimi 20 anni in Occidente c'è stata loro forte emancipazione delle donne, ma purtroppo, non è stato così in tutto il mondo».

A.F.

PROTAGONISTI A sinistra, Gianluigi Cimmino, ceo di Yamamay, 48 anni A destra, la modella spagnola Ariadne Artiles, 39, con l'intimo del brand

Sport

MONDIALI

Kateryna Monzul prima arbitro donna per l'Inghilterra

L'ucraina Kateryna Monzul diventerà domani la prima donna ad arbitrare la nazionale inglese, quando la squadra guidata da Gareth Southgate affronterà Andorra in una gara di qualificazione ai Mondiali 2022. L'ucraina sarà affiancata dalle assistenti connazionali Maryna Striletska e Svitlana Grushkoui.

IL FUTURO

VIRATA MANCINI SPAZIO AI GIOVANI

▶L'Italia cerca velocità e brillantezza per alzare il ritmo: presto nuovi innesti

▶Già domenica a Torino meno senatori e più ragazzi. In Qatar Tonali e Zaniolo

ROMA La restaurazione ci sarà. Ma è momentaneamente rinviata. Adesso Mancini, pronto a ringiovanire il gruppo, pensa solo alla qualificazione per il mondiale del prossimo anno. L'Italia deve conquistare subito la promozione, in modo da non passare per i play-off di primavera che tra l'altro sono più scomodi (girone a quattro con semifinale e finale) di quelli del passato (andata e ritorno). Basterà battere la Svizzera il 12 novembre, senza aspettare la sfida di Belfast contro l'Irlanda del Nord del 15 novembre, per andare direttamente in Qatar ed essere tra le prime 10 nazionali d'Europa a centrare l'obiettivo. Le altre 3 usciranno dagli spareggi di fine marzo. Da evitare per non rischiare un'altra figuraccia come lo è stata quella di quattro anni fa contro la Svezia: 0-0, dopo il ko di Solna, proprio a Milano, dove mercoledì sera si è interrotta la straordinaria striscia d'imbattibilità (37 partite) degli azzurri. Tra poco più di un mese, dunque, la gara decisiva all'Olimpico contro la nazionale di Yakin. A Roma giocheranno i più collaudati, i campioni d'Europa per capirsi. Poi comincerà il periodo di prova per quei giocatori che possono entrare nella lista dei convocati per il mondiale.

APPUNTAMENTO A TORINO

Domenica allo Stadium contro la Francia sarà però possibile capire quale percorso farà l'Italia nei mesi che precederanno l'avventura in Qatar (22 novembre-18 dicembre). Bonucci, squalificato, non ha seguito i compagni a Coverciano. Ma non sarà l'unico titolare a restare fuori. Mancini ha in mente di dar spazio a chi è entrato (bene) in corsa contro la Spagna e a chi è rimasto a guardare. Formazione, dunque, rivoluzionata (pure per tutelare i club): Donnarumma; Calabria, Acerbi, Chiellini, Di Marco; Pellegrini, Cristante, Locatelli; Berardi, Raspadori, Kean. Nessun bocciato, ovviamente, anche perché sarebbe escluso il migliore di San Siro, cioè Chiesa. Ma la finalina per il terzo posto va sfruttata. Vanno provati i giovani e in ogni caso le alternative. Magari chiamando in causa pure il terzo portiere Meret. L'Italia ha bisogno di freschezza in ogni settore. Si è visto contro la Spagna che ha vinto puntando sul ritmo, sulla velocità e sul pressing, prima ancora che sul possesso palla (addirittura 75 per cento).

ELENCO ALLARGATO

Più avanti sono attesi altri innesti. Aspettando il ritorno di Spinazzola, resta sotto osservazione il centrale giallorosso Mancini. Seguito anche Udogie, fluidificante mancino dell'Udinese e dell'Under 21. Presto vedremo di sicuro Tonali, già battezzato vice Jorginho, e Zaniolo, capace di portare potenza e fisicità in attacco. Dove Immobile si riprenderà il posto contro la Svizzera, ma avrà diversi rivali sulla strada che porta in Qatar. Oltre a Raspadori e Kean, anche Scamacca. E occhio a Lucca, centravanti di 201 centimetri del Pisa: il suo modello è Ibra. I problemi, dopo il trionfo all'Europeo, sono da prendere di petto. A Chiellini è difficile rinunciare, ma bisogna trovare il sostituto: Bastoni è l'erede, ecco perché è stato provato contro la Spagna. A centrocampo Verratti è discontinuo e Jorginho spesso stanco. Davanti, da 6 partite, la scarsa efficacia è il dato più preoccupante: a parte il 5-0 contro la Lituania (5-0), tre 1-1 contro la Spagna e l'Inghilterra all'Europeo e contro la Bulgaria nelle qualificazioni mondiali, lo 0-0 contro la Svizzera e l'1-2 di San Siro contro la nazionale di Luis Enrique.

CALENDARIO DA SCOPRIRE

Il lavoro di Mancini verso il Qatar ricomincerà proprio dalla Nations League. Il sorteggio della terza edizione a Montreux il 16 dicembre, con 4 gare in programma a giugno e 2 a settembre (la competizione si fermerà proprio per l'appuntamento con il mondiale 2022). Il nostro ct si augura di avere la certezza della qualificazione già a metà novembre per poter sfruttare poi la finestra di marzo (24-29), dedicata ai play-off, per organizzare un paio di amichevoli di primo piano (possibile la rivincita contro l'Inghilterra a Wembley, test saltato per la pandemia; più difficile riproporre invece quello contro la Germania). Altri esperimenti li vedremo a giugno: nella Supercoppa contro l'Argentina e appunto nei 4 match di Nations League.

Ugo Trani

Nations League

La Francia in finale contro la Spagna

Quello di Lukaku a una manciata di minuti dalla fine viene annullato. Buono invece il gol al 90' di Theo Hernandez che ribalta il Belgio e porta la Francia in finale di Nations League con la Spagna. Finisce 3 a 2. Un primo tempo tutto per il Belgio, che finisce sul 2-0 con gol di Carrasco e Lukaku nel finale. E una ripresa in cui i francesi hanno imposto il loro ritmo andando a segno con Benzema e Mbappé (su rigore), completando poi la rimonta con il laterale del Milan.

IL FURTO

OLIMPICA Daniela Mogurean a Venezia e, a Tokyo, con la medaglia di bronzo assieme alle compagne Martina Centofanti, Agnese Duranti, Alessia Maurelli e Martina Santandrea

Derubata del tricolore il dolore di Daniela bronzo alle Olimpiadi

LA BANDIERA ERA STATA DONATA ALLA GINNASTA DAL PRESIDENTE MATTARELLA ED ERA ESPOSTA SUL PORTONE DELLA CASA VENEZIANA DOPO IL RIENTRO DA TOKYO

VENEZIA Rubata a Venezia la bandiera italiana che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella aveva donato a Daniela Mogurean, medaglia di bronzo con la squadra delle Farfalle alle Olimpiadi di Tokyo. Prima della partenza degli azzurri per il Giappone il Capo dello Stato, durante la cerimonia di consegna del tricolore ai due portabandiera (la bandiera che poi è stata riconsegnata qualche giorno fa al Quirinale con le firme di tutti gli atleti saliti sul podio), aveva anche consegnato, ad ogni atleta, una bandiera come dono augurale e in bocca al lupo per le gare da affrontare. Ecco perché per Dana, che a Venezia ha vissuto con la mamma l'infanzia e diversi anni felici, quella bandiera era un po' come una seconda medaglia. Anzi la prima in ordine cronologico, in quanto ricevuta prima delle gare e prima di salire sul podio. Un tricolore che, per lei, rappresentava la realizzazione di un sogno, ovvero la partecipazione a un'Olimpiade, e l'orgoglio di essere italiana.

Quella bandiera è salita con lei sul podio a Tokyo, c'era in tutti i momenti di gioia, ma anche di fatica, impegno, sacrificio e apprensione, vissuti dalle Farfalle fino alla gioia della conquista della medaglia. Tornata a Venezia, il 10 agosto scorso, con una medaglia olimpica al collo, la ginnasta ha voluto che quel tricolore così speciale fosse appeso davanti al portone della sua casa a Venezia a Dorsoduro 3488 a pochi metri da Campo Santa Margherita, in questi giorni finita al centro delle proteste dei residenti per movida e intemperanze fino a notte fonda. Nessuno, però, poteva immaginare che quella bandiera fosse in pericolo per vandalismi e intemperanze di qualche balordo. Invece la bandiera è stata rubata.

SPARITA

A rivelare il furto è stata Silvia Ostab, mamma di Daniela, che vive in quella casa. Ieri mattina la bandiera, che la signora aveva visto regolarmente fino alla sera prima davanti all'ingresso del palazzo, non c'era più. Qualcuno, durante la notte, l'ha portata via, rubata, strappata o buttata via, questo non è dato sapere. Un vessillo del valore commerciale di qualche euro, ma che ha una grande importanza dal punto di vista dei valori e sotto l'aspetto affettivo. Un omaggio che Daniela a voluto fare a Venezia proprio per rappresentare il grande valore che questa città a per lei, che considera la sua casa. Un oggetto che, conoscendo la storia e la carriera sportiva della Farfalla che da bambina si allenava in calle con tutti i suoi attrezzi, era diventato un orgoglio anche per tutti i residenti dello stabile e i vicini di casa. Perché quella era «di Daniela, la meravigliosa Farfalla alle Olimpiadi di Tokyo medaglia di bronzo alle Olimpiadi». La mamma spera in un pentimento di chi l'ha portata via. «Ce la riporti - lancia questo appello - per tutti noi a un grande valore. Speriamo che ce la facciano ritrovare. Purtroppo con questi nuovi bar in Campo Santa Margherita questa zona è diventata invivibile. L'altra sera ha sentito urla e schiamazzi fino a notte fonda. Al mattino sono scesa e la bandiera non c'era più».

Lorenzo Mayer

METEO

Prevale il sole al Nord, Toscana, Lazio e Sardegna.

DOMANI

VENETO
Ampie schiarite grazie al rinforzo dell'alta pressione, per una giornata ampiamente soleggiata su tutto il Veneto. Un po' freddo di notte.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione in rinforzo che favorisce una giornata stabile e ampiamente soleggiata, salvo innocui addensamenti sul basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ampie schiarite grazie al rinforzo dell'alta pressione, per una giornata ampiamente soleggiata su Friuli-VG. Un po' freddo di notte con minime al di sotto dei 10 gradi. Bora sostenuta su Trieste.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · meteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	17	Ancona	16	19
Bolzano	10	20	Bari	15	21
Gorizia	9	18	Bologna	10	18
Padova	10	20	Cagliari	14	25
Pordenone	10	20	Firenze	13	19
Rovigo	9	20	Genova	14	22
Trento	10	19	Milano	14	18
Treviso	9	20	Napoli	17	23
Trieste	12	17	Palermo	20	24
Udine	10	19	Perugia	11	16
Venezia	14	19	Reggio Calabria	19	24
Verona	13	19	Roma Fiumicino	15	22
Vicenza	10	19	Torino	12	17

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e quale show** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
16.45 **Tg Parlamento** Attualità
16.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.00 **Tg 2** Informazione
17.15 **Qualificazioni Europei 2023: Bosnia Erzegovina - Italia. Campionati Europei U21** Calcio
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **Bull** Serie Tv
23.40 **Tanta strada** Documentario
0.15 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
7.40 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Vivere** Film Drammatico. Di Francesca Archibugi. Con Micaela Ramazzotti, Adriano Giannini
23.20 **Che succ3de?** Talk show

Rai 4
6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.20 **Senza traccia** Serie Tv
9.30 **Gli imperdibili** Attualità
9.35 **Ransom** Serie Tv
11.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **In the dark** Serie Tv
16.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.50 **Senza traccia** Serie Tv
19.20 **Ransom** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Serie Tv
21.20 **Maze Runner - Il labirinto** Film Fantascienza. Di Wes Ball. Con Dylan O'Brien, Aml Ameen, Ki Hong Lee
23.15 **The Strain** Serie Tv
0.50 **Wonderland** Attualità
1.25 **Pagan Peak** Serie Tv
3.25 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
6.45 **Wild Japan** Documentario
7.40 **Immersive World** Doc.
8.10 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
9.05 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
10.00 **La serva padrona** Musicale
11.40 **Visioni** Documentario
12.35 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **I Fratelli Karamazov** Teatro
16.55 **Dukas, Bartok, Dvorak** Musicale
18.30 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dance the audition** Musicale
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.05 **Save The Date** Attualità
23.35 **Terza pagina** Attualità
0.25 **Kurt & Courtney Prima Visione RAI** Documentario

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.45 **The Closer** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **I luoghi più belli del mondo** Viaggi
15.40 **Airport** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.10 **Heidi** Cartoni
8.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.20 **Mom** Serie Tv
17.15 **Superstore** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **John Rambo** Film Azione. Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Paul Schulze, Julie Benz
23.10 **L' Ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere** Film Avventura

Iris
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Renegade** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **La città canora** Film Musical
10.15 **jOBS** Film Biografico
12.30 **Gangster Story** Film Drammatico
14.55 **L'uomo dei sogni** Film Fantasy
17.10 **Moglie a sorpresa** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
23.45 **Brivido nella notte** Film Thriller
1.50 **Moglie a sorpresa** Film Commedia
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Gangster Story** Film Drammatico
5.15 **La collera del vento** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La moglie dell'avvocato** Film Drammatico. So-Ri, H. Jung-Min, Y. Yeo-Jung
23.15 **Too Much Pussy - Viaggio nel sesso positivo** Doc.
1.00 **Flames - Amore o Performance?** Film Erotico
2.45 **Flesh Memory - Memorie di una camgirl** Documentario
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola
10.30 **What did they say?** Rubrica
10.35 **English Up** Rubrica
10.45 **3Ways2** Rubrica
11.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **La Scuola in tv 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le misure di tutte le cose**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**

DMAX
6.55 **Il boss del paranormal** Show
8.55 **La febbre dell'oro** Doc.
11.55 **A caccia di tesori** Arredamento
13.55 **Banco dei pugni** Doc.
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Ingegneria impossibile** Documentario
22.20 **Ingegneria impossibile** Doc.
23.15 **Cantieri impossibili: Germania** Documentario
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Colpevole d'innocenza** Film Thriller
15.45 **Un dolce autunno** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Revenge** Film Azione

NOVE
6.00 **Con Antonino c'è più gusto** Cucina
6.15 **Delitti di famiglia** Doc.
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Delitti in copertina** Società
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
17.35 **Storie criminali** Doc.
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **La confessione** Attualità
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Dentro la salute** Attualità
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Così in campo** Calcio
23.00 **Chrono GP** Automobilismo
23.30 **Film: Tre mogli** Film

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.45 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Magazine Serie A** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Presentazione terza giornata Serie A. Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
21.30 **A tu per tu con la storia** Rubrica
22.00 **Lezioni di stile** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'intransigenza non aiuta e ora gli astri non sono così concilianti. Risentite del cambio di Luna, ma oggi è già favorevole in Scorpione, nasce però un altro aspetto problematico: Sole e Marte congiunti in Bilancia. Bisogna vedere quanto saprete controllare le reazioni istintive, puntare su obiettivi concreti -lavoro, affari, proprietà, guardatevi dal pessimismo di collaboratori, colleghi, datori di lavoro. Sembrano tutti isterici ma hanno la faccia tosta di dire a voi che siete "folli". Pure per la salute (infiammazioni) consigliamo riposo fino a domenica. Venere bella, Luna sensuale, chiarite rapporti intimi.

Toro dal 21/4 al 20/5
Venerdì, vostro giorno astrale, è ben protetto da Venere, ma si occupa più delle cose di lavoro, questioni domestiche, fa ritornare quasi con ossessione il pensiero del guadagno. Infatti Luna in Scorpione vi fa litigare anche con le persone vicine per interessi. Però voi avete adesso l'energia di Marte congiunto al Sole in Bilancia, il segno che governa la parte materiale della vita, riuscite a spazzare via malintesi, sospetti, gelosie emersi durante il corso dell'estate, anche nei rapporti d'amore. Influenza, gola, bronchi – curatevi in questi due giorni, la salute è ancora variabile. Saturno è sempre Saturno.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Atmosfera amorosa, specie vita coniugale, potrebbe essere agitata, la famiglia sempre tanto impegnativa (ma che state preparando?). Questi momenti di agitazione non impediscono uno slancio passionale da primato. Che succede oggi e domani? Marte si congiunge a Sole in Bilancia, vostro punto d'amore, passione, figli, amicizia, fortuna. Ma dovete stare attenti nel movimento, azioni, il transito porta un surplus di energia e ci si lancia senza ponderare. Attirate l'antagonismo degli altri che mal sopportano questa esibizione di superiorità e domenica con un'altra Luna potrebbero vendicarsi. Figli maschi, problemi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Arriva la vostra Luna, finalmente in posizione positiva, materna, confidenziale. Avete bisogno di calore, espansività e tenerezza, ma proprio nel settore della vita privata, in famiglia, nasce oggi una congiunzione tra Sole e Giove, che turba tutto l'equilibrio. Benvenuti tra noi! Dal regno della fantasia e immaginazione, a cui vi conduce il sognante Nettuno in Pesci, Mercurio vi riporta sulla terra. Non mancano circostanze di fortuna, Venere è nel campo dei guadagni, ma è necessaria diplomazia nei rapporti di lavoro. Luna rende anche possessivi in amore, provate un sottile scorpionico piacere nel tormentarvi.

Leone dal 23/7 al 22/8
Finora ottobre si è dimostrato un mese complicato, faticoso, ma sorprendente, tutto da vivere e tutto da costruire! Il quadro astrale presenta un magnifico Mercurio per lavoro e affari, Sole bellissimo (autorità, potere) congiunto a Marte stacanovista in Bilancia. Tutto con la supervisione di Venere appena entrata in Sagittario, ma non può subito mandare fortuna perché voi oggi e domani siete bloccati da Luna scorpionica. Primo problema: nevralgie, dolori alle ossa dappertutto (Saturno), ma quello che più disturba sono le osservazioni che piovono. Dedicatevi all'amore, qui nessuno può criticarvi, sapete amare.

Vergine dal 23/8 al 22/9
La situazione è molto interessante per la libera professione, imprenditori, piccoli commercianti, artigiani, Mercurio perfetto nel campo dei soldi aiuta a velocizzare le iniziative, rende più facile il dialogo con i colleghi e, per ora, anche con superiori, rappresentati statali. Luna-Scorpione dà fascino molto conturbante, se volete conquistare qualche amore, visto che da ieri Venere in questo non vi assiste. Dovete essere rinnovativi per non sentirvi dire che ripetete vecchi concetti, (fatevi un po' di pubblicità). L'imprevedibile Urano, ottimo per voi, può ribaltare, di colpo, la situazione amorosa di molti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
È bene ricordare che pure l'energia di Marte prima o poi si esaurisce, quindi non esagerate con stress e impegni come se non doveste avere più neanche un innocente mal di testa. Avvertimento necessario perché oggi nasce nel segno una potente congiunzione tra Sole e Marte, sensazione di vitalità fisica e stimolo mentale magnifico. Parliamo del lavoro perché di mezzo c'è Mercurio, toccato da Venere, Giove e Saturno in diretta televisiva. La fortuna, dicono, è come il Giro d'Italia, si aspetta a lungo ma passa in fretta. Non è tanto importante il lavoro che fate quanto come raggiungete gli obiettivi. Pure in amore.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Bravi nell'inventare nuovi giochi in amore, quando siete in fase di innamoramento, così dovreste essere capaci di inventare nuovi giochi nella professione. A dire il vero, questi giorni sono più adatti ai segni d'aria, il vostro elemento acqua è rappresentato da Nettuno-Pesci, ma oggi e domani pure da Luna nel vostro segno. Significa che c'è amore e passione, forse anche un segreto tormento in qualche caso, che per voi sono tutti ingredienti necessari all'amore... Non potete purtroppo sentire diretta la forza di Marte e Sole uniti in Bilancia, ma sono influssi comunque utili perché si dirigono a successo e casa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Come se fosse il primo mattino del mondo il risveglio con Venere nel segno, mentre dai due segni amici, Bilancia e Acquario, vi raggiungono transiti così belli che faranno storia non solo questo autunno, ma per un anno intero! Fortunati incontri professionali, contatti d'affari, ricerche di nuove opportunità di guadagno pure lontano da casa. Siete o non siete il segno dei lunghi viaggi? Discorso forse più gradito ai professionisti o giovani del segno, ma quando Giove vuole premiare un talento premia tutti. In amore siete già stati premiati, voi sposati; i single devono mettere le basi di un amore già domenica.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
È certo che la Luna scorpionica vi travolgerà con una grande onda passionale. Talmente è potente in aspetto con Plutone, Nettuno e Urano, da provocare tempeste e maremoti in natura, figuratevi se non smuoverà un cuore che finge - ancora! - indifferenza. Diverso il discorso per i rapporti professionali, l'ambiente vive una specie di continuo work in progress, nulla sembra definitivo, tanto può cambiare in un senso o nell'altro. Non avete bisogno di provocare nulla, gli avvenimenti si presentano da soli, i cambiamenti che aspettate magari arrivano con la vostra Luna il 13. Si consiglia vita calma e disciplinata.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Tu sei per me la più bella del mondo, il più bello...canta Venere da poche ore in Sagittario, già in piena attività nel campo delle conquiste sentimentali. Uno sprint più pronunciato domenica, ma anche l'odierna Luna-Scorpione, che si intromette tra moglie e marito, non è contraria alle vostre avventure. Tutto lo zodiaco sa che siete un segno molto portato ad avventure, flirt, fuochi che bruciano una notte soltanto...Una volta coniugati vi calmate, questo vi è dovuto. Marte congiunto a Sole e Mercurio in Bilancia, più Saturno e Giove: transiti che amano la ricchezza. Un premio inatteso in denaro o in amore, gradito.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Luna in Scorpione, segno d'acqua, minaccia tempeste e trombe d'aria, è possibile quindi che il cielo non sia sereno e non vi permetta di vedere le stelle che pur brillano per voi. Ma di una sola Venere in quadratura non dovete fare un dramma, l'amore vive e cresce insieme a voi, ma questa posizione della stella della fortuna è comunque a guardia del vostro successo. Ci vorrebbe forse più di un guardiano, siete circondati da parecchie, poco simpatiche lingue lunghe, ma i propositi e le decisioni che suggerisce Marte congiunto al Sole, nel campo della metamorfosi, vi permette di navigare pure in mari sconosciuti.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 07/10/2021 — LOTTO

Bari	56	62	66	53	24
Cagliari	49	43	89	66	27
Firenze	11	20	36	27	28
Genova	79	40	36	48	89
Milano	30	15	28	78	86
Napoli	29	34	64	24	51
Palermo	1	58	54	72	20
Roma	70	33	48	67	52
Torino	1	74	78	64	76
Venezia	5	10	1	31	23
Nazionale	27	82	75	33	78

SuperEnalotto — Jolly

66 22 15 26 18 77 — 67

Montepremi 94.886.993,35 €		Jackpot	90.602.175,55 €
6	- €	4	294,61 €
5+1	- €	3	23,25 €
5	35.992,47 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 07/10/2021

Super Star 78

6	- €	3	2.325,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	29.461,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL COSTO DEL GAS IERI HA RAGGIUNTO 300 EURO PER MEGAWATTORA. È UNA ROBA CHE NON HA NULLA A CHE FARE CON LA TRANSIZIONE ECOLOGICA PERCHÉ IL COSTO DELLA CO2 IMPATTA PIÙ O MENO DEL 20% SULLA BOLLETTA»

Roberto Cingolani, *min. per la Transizione*

La frase del giorno

Venerdì 8 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Calcio e dintorni

I fischi a Donnarumma ingenerosi: ma il tifoso quando va allo stadio retrocede a un altro stadio: quello delll' infanzia

Roberto Papetti

Caro direttore,
alcune considerazioni a margine della partita Italia Spagna di mercoledì sera. Un commentatore alla fine dell'incontro ha parlato con enfasi di «pubblico fantastico». Io direi invece semplicemente vergognoso. Per aver sonoramente fischiato l'inno spagnolo: è un comportamento ignobile quello di svillaneggiare il simbolo di una Nazione che rappresenta l'anima del suo popolo. E per l'indegno trattamento riservato a Donnarumma che ha indubbiamente influito sulla sua concentrazione. Sentiva l'ostilità del pubblico, tanto che poco dopo il primo gol spagnolo commette un pasticcio non da lui e ci vuole Bonucci a salvarlo. Episodi questi che hanno contribuito ad acuire la mia amarezza per l'esito della partita.

Luciano Tempestini
Venezia

Caro lettore,
le suggerirei di non amareggiarsi troppo. Ma da un certo punto di vista la capisco: l'altra sera, a San Siro, di "fantastico", a parte le prestazioni alcuni giocatori spagnoli come il giovanissimo Gavi, c'è stato ben poco. Ma forse, dopo i 37 risultati positivi consecutivi della Nazionale di Macini, ci eravamo abituati troppo bene. Certamente non è stato "fantastico" il pubblico. I fischi all'inno nazionale della squadra avversaria sono una brutta abitudine, diffusa purtroppo non solo in Italia. Una pratica becera che andrebbe sanzionata dall'Uefa: per esempio proibendo che, negli stadi dove si fischia un inno, per un certo periodo la Nazionale giochi altre partite. I fischi a Donnarumma, ancorché prevedibili, sono stati invece puerili e ingenerosi. Ne conosciamo le ragioni: molti tifosi non hanno gradito che il portiere della Nazionale abbia lasciato il Milan per accasarsi al Psg in cambio di un mega contratto da 12 milioni lordi l'anno. Una scelta che ha certamente anteposto alle ragioni del cuore quelle del portafoglio e dell'ambizione di giocare in uno dei club top del calcio europeo. Ma Donnarumma è anche il portiere azzurro che ha parato il rigore decisivo nella notte europea di Londra. Che con i suoi interventi ha contribuito a portare a quella finale la nostra Nazionale. Eppure tutto questo non è bastato ad evitargli i fischi del suo ex stadio. A trascinarlo nella polvere del risentimento dagli stessi che lo avevano elevato agli altari dopo l'impresa londinese. Ma non dobbiamo sorprenderci: Donnarumma non sarà né il primo né l'ultimo a subire un trattamento del genere. Il tifo e lo stadio hanno la straordinaria capacità di trasformare le persone. Di dilatare oltre ogni misura lo spazio che separa la ragione delle passioni. Il premio Nobel Eugenio Montale ha scritto: «Dallo stadio calcistico il tifoso retrocede ad altro stadio: quello della sua stessa infanzia». Aveva ragione.

Televisione

La censura su Craxi

In piena campagna elettorale hanno vietato la messa in onda del film Hammamet, ottima pellicola di Gianni Amelio con uno splendido Pierfrancesco Favino sugli ultimi mesi di vita di Bettino Craxi. La motivazione é a dir poco ridicola: poteva influenzare il voto. Dovrebbero spiegarci in che modo la storia di un politico scomparso vent'anni fa avrebbe potuto falsare il voto amministrativo. Siamo alla follia.

Gabriele Salini

Amministrative

Assenteismo elettorale

Sento tra i molti commenti alle elezioni locali l'evidenza dell'aumentato assenteismo. Non è un fenomeno solo italiano, perché alle ultime elezioni dipartimentali e regionali di giugno in Francia i votanti sono stati soltanto il 34% degli aventi diritto. In Italia alle politiche del 2018 è scoppiata a mio avviso una protesta sociale sfociata nel successo dei cosiddetti populisti e sovranisti di vario colore accompagnato da una caduta della selezione degli eletti non basata certo sempre sulla competenza. Il populismo, definito da Ilvo Diamanti e Marc Lazar come la indicazione di soluzioni apparentemente semplici a problemi complessi, era stato probabilmente lo sfogo di un rancore diffuso dovuto alla stagnazione economica italiana degli ultimi 20 anni pre-Covid, e ad un allargamento della forbice ricchi/poveri accompagnato da una caduta del reddito e della posizione sociale della borghesia. In Francia, che pure aveva registrato dei progressi in economia la protesta era confluita nel sostegno alla Le Pen e poi nel fenomeno dei jilet gialli. Dall'analisi dei risultati dopo l'elezione del Presidente Macron, si è vista una tendenza più elevata al voto di protesta proprio nelle aree più critiche e più colpite dal fenomeno della delocalizzazione industriale. Una possibile ipotesi che si può fare oggi è che questo rancore o scontento ora si manifesti nel maggiore assenteismo, quindi in una minore fiducia nelle istituzioni.

Aldo Mariconda

Commentatori

Da dove arriva l'arroganza

Da dove arriva la sicurezza, che sa di presunzione che sfocia in arroganza di alcuni commentatori, opinionisti, intellettuali i quali, in virtù di questa loro conoscenza della Verità, definiscono tutti coloro che si permettono di obiettare qualcosa, di avere dei dubbi, con epiteti e ghigni irritanti? Si proprio irritanti, non fosse altro perché si autodefiniscono, e magari lo sono anche, uomini e donne di cultura e io, che di cultura ne ho sicuramente meno di loro, sono convinto che la conoscenza porti al bisogno di ulteriore conoscenza, faccia nascere e alimenti il dubbio che porta a cercare, studiare, mettersi in discussione. Loro no, hanno certezze, per lo meno la certezza di stare dalla parte giusta. Ecco mi dica lei da dove deriva loro presunzione. Io credo, come ben dice il professor Mancuso nel suo libro "Dio e il suo destino", che "io sono la mia libertà". Non si può arrivare, come ha fatto quell'ex magistrato, ex onorevole e ora scrittore, a dire che si può addomesticare la magistratura se questo serve allo scopo, non si può sentire. Siamo uomini e donne liberi, non un gregge di pecoroni come forse lor signori ci vorrebbero.

Diego Parolo

Denuncia

Il contratto dell'elettricità

Voglio tramite il Gazzettino denunciare il vergognoso imbroglio da me subito. Dopo aver disdetto un precedente contratto con l'azienda Hera Luce perché non conveniente, sono ritornato al Servizio Elettrico Nazionale di maggior tutela, e dopo qualche giorno (il 29/7) venivo contattato da un'operatrice Hera per proporni un ritorno con la sua azienda con nuove tariffe e la possibilità di acquistare una confezione di lampade led per soli 90 euro, al mio rifiuto mi ha chiesto comunque che rispondessi alle delle domande solo per accertare i miei dati anagrafici, ho ripetuto che non avrei dato l'assenso a nessun acquisto o passaggio a Hera, mi rassicurava che era solo una registrazione per i dati sopracitati. A distanza di due mesi ricevo una mail che mi conferma il passaggio a Hera luce dal 1 ottobre 2021. Fisso un appuntamento presso gli uffici di Udine e lì scopro che mi è stata venduta anche una scatola di lampade led. Chiedo che mi sia fatta sentire la registrazione del 29/7 per dimostrare la malafede e la disonestà di Hera e dalla sua operatrice, l'impiegato allo sportello mi spiega che lui non ha la possibilità di accedere alle registrazioni in quanto questa operazione la può eseguire solo il capoufficio, chiedo di parlare con il capoufficio ma la risposta è che il capoufficio è "momentaneamente assente" e mi invita a presentarmi tra qualche giorno, come se avessi tempo da perdere, e di rifiutare il pacco con le lampadine che dovrebbe arrivare tramite corriere. Sbalordito da questo comportamento truffaldino non mi resta che affidarmi ad una associazione di tutela consumatori per far valere le mie ragioni e per obbligare Hera a farmi ascoltare la registrazione del colloquio con l'operatrice.

Maurizio Michielis

Elezioni

La sconfitta del sovranismo

I risultati di queste elezioni hanno evidenziato che hanno penalizzato Lega, FdI e 5 Stelle la stanchezza da parte degli elettori verso coloro che ci hanno nutrito in questi ultimi due anni con paure di vario genere. Oggi ci rendiamo conto che la vera fonte di paura non sono i migranti, ma è la pandemia che ancora causa migliaia di morti e difficoltà economiche. Salvini e Meloni hanno in questi ultimi anni cavalcato solo le paure della gente. Il movimento 5stelle poi, esauriti i tanti appelli al "vaffa" e deposte le "forche", ha perso molti consensi, ed ha consegnato il suo fallimento all'avvocato Conte che sta cercando di conciliare, come si suol dire, "capre e cavoli". Oggi noi cittadini abbiamo bisogno di serie proposte, fatte da politici professionalmente preparati, e non di sterili inviti alla protesta. La vittoria in Calabria del capogruppo di Forza Italia è emblematico poiché questo politico rappresenta l'area più moderata del centro destra. Come pure significativo il risultato di Roberto Dipiazza a Trieste, anch'egli volto moderato di Forza Italia. La realtà è che l'Italia ha bisogno di una nuova Destra, la vera Destra liberale che è stata adombrata dal sovranismo antieuropeo. Questa nuova Destra potrebbe nascere anche con l'esperienza ed il contributo dei bravi governatori di Regione preparati come Zaia.

Aldo Sisto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/10/2021 è stata di **52.216**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Muore a 42 anni la prof. Elena Golfetto, colonna dell'Astori

E' morta a 42 anni dopo lunga malattia Elena Golfetto, professoressa di lettere, già vicepreside dell'Istituto salesiano Astori di Mogliano. Operava anche nel volontariato

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Reddito di cittadinanza nel lusso: denunciati 116 furbetti a Treviso

Ma con tutta la tecnologia attuale: stato famiglia, registro auto, catasto, dati bancari, di solito tutti collegati al codice fiscale è così difficile incrociare i dati preventivamente? (GoogleUser_GZ_8938)

L'analisi

I fondi Ue e il controllo "democratico" che serve

Paolo Balduzzi

Parte il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Parte, finalmente, lo strumento destinato a cambiare il Paese. E parte, con grande saggezza, dalle città: dalla riqualificazione di centri storici e di periferie degradate, dal ridisegno della viabilità interna, dalla spinta alle nuove abitazioni e dalla rivitalizzazione di vecchi edifici pubblici. Sono questi i contenuti dei primi 159 progetti che il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, ha presentato alla conferenza Stato-Regioni-città, opere in parte progettate da tempo ma che solo con i fondi europei del Recovery fund hanno finalmente trovato l'accelerazione necessaria a partire.

E non si tratta di investimenti simbolici: sono infatti quasi tre i miliardi di euro destinati a queste misure. Certo, un conto è progettare; un altro è trovare le risorse; un altro ancora è completare i progetti. Se sui primi due punti possiamo al momento definirci tranquilli, è ancora sull'ultimo che rischiamo di andare in crisi.

Il nostro Paese ci ha infatti abituato a grandi annunci seguiti da ben più modesti risultati. E se in passato lo Stato era responsabile esclusivamente di fronte ai propri elettori, che spesso hanno colpevolmente chiuso un occhio sulle sue mancanze, oggi lo è anche nei confronti degli altri Stati europei.

Alla Commissione europea, infatti, non bastano le promesse. I fondi previsti dal Recovery fund e che finanziano il Pnrr saranno erogati a rate, a seconda della capacità dei paesi di realizzare obiettivi intermedi, e poi verificati a consuntivo, sulla base di traguardi finali raggiunti. Si tratta di un procedimento squisitamente tecnico, cui certo Bruxelles non farà mancare un po' di discrezionalità. Ma non possiamo sederci sugli allori di una rediviva reputazione politica; né possiamo solo affidarci alla buona volontà dei nostri funzionari e dirigenti più bravi. Alla realizzazione del Pnrr serve un metodo. Un metodo che ne preveda in particolare il monitoraggio e la valutazione. Sarebbe del resto una grande novità nel nostro ordinamento, dove "valutare" e "monitorare" sono attività poco diffuse; e, quando avvengono, sono mal sopportate. Ciò è vero, genericamente, per i lavoratori e i processi della pubblica amministrazione; ma è vero ancora di più, e in maniera emblematica, per l'attività di programmazione economica dello Stato, che ancora oggi, per esempio, non applica un vero e proprio processo di revisione della spesa integrato nel ciclo di bilancio. Alla luce delle procedure per il finanziamento dei Pnrr e, soprattutto, della sfida epocale che si prospetta nei prossimi mesi, risulta quindi fondamentale proprio dotarsi di strumenti di monitoraggio e valutazione dei progetti di investimento e delle politiche pubbliche, e che questi vengano applicati proprio a partire dalle proposte che verranno inserite nel Pnrr. Sulla carta, si tratta di una strategia già condivisa dal Governo. Che infatti di commissioni, comitati, gruppi di lavoro e organi vari che si occuperanno di monitoraggio ne ha nominati tanti, forse troppi. Al solito, l'abbondanza in politica è sospetta. E il timore che certe commissioni servano più a fornire un po' di reddito e prestigio ai loro componenti, invece che ad aumentare il benessere della società, è sempre vivo. È per questa ragione che, al di là delle comunque necessarie sedi ufficiali di monitoraggio e valutazione, i primi osservatori interessati dovrebbero essere proprio i cittadini, singoli od organizzati in associazioni e cosiddetti corpi intermedi. È l'elettorato, in altre parole, che deve impegnarsi e riprendersi, con responsabilità, quel ruolo di controllore del legislatore che, a volte, è mancato. È un ruolo necessario per il corretto funzionamento della democrazia e per garantire il necessario sviluppo economico. A maggior ragione quando, come nel caso dei 159 progetti, sono proprio i territori in cui i cittadini vivono e lavorano, e in cui le associazioni operano, che per primi si trasformeranno. Sono loro, cittadini e associazioni, i primi beneficiari; e, sempre loro, sono tristemente a volte anche le prime vittime. Hanno tutto l'interesse, per sé e per la società intera, che gli investimenti non vengano sprecati. Questi soggetti sono quindi osservatori fortemente motivati, per ragioni pratiche così come per ragioni ideali. È solo questa nuova democrazia viva, diffusa, e attiva che potrà vigilare con maggiore efficacia sull'avanzamento di progetti e di investimenti; ed è solo la partecipazione dal basso che eviterà sprechi e corruzione. Il Pnrr non è una sfida tecnica da vincere negli uffici ministeriali. Non è una sfida elettorale da vincere in Parlamento. È una sfida politica. E richiede l'apporto di ognuno di noi.

La vignetta

IL GAZZETTINO Venerdì 8, Ottobre 2021

Santa Pelagia. Ad Antiochia in Siria, santa Pelagia, vergine e martire, che san Giovanni Crisostomo esaltò con grandi lodi.

Il Sole Sorge 7.12 Tramonta 18.34
La Luna Sorge 9.30 Cala 19.48

CINEMA MUTO STASERA LA CONSEGNA DEL PREMIO JEAN MIRY A KAE ISHIHARA E A GRANT&HUMPHRIES

Nanni a pagina XIV

Casa Cavazzini
Tornano le grandi mostre, l'attesa per un prezioso quadro di Gauguin

Pilotto a pagina XV

Confindustria
Mareschi Danieli: non ho mai interrotto un impegno

«Non ho mai interrotto un impegno in vita mia e credo non lo farò neanche in questo caso», dice Mareschi Danieli.

A pagina VI

Sanità, oltre 32 milioni ai privati

▶Le commesse 2021 di AsuFc rivolte agli enti accreditati
Il sindacato: il problema delle liste di attesa non si risolve così

▶Medici di base in rivolta: la Regione ci coinvolga sulla terza dose anticovid e per il vaccino antinfluenzale

Oltre 32 milioni di euro alle strutture private accreditate per l'erogazione delle prestazioni per conto del servizio sanitario regionale. È il conto dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, che ha appena varato un decreto propedeutico alla stipula dei singoli contratti con le case di cura interessate, rimandando ad un provvedimento successivo la definizione delle intese per dare attuazione a quanto previsto dagli accordi regionali approvati con il decreto della giunta regionale 1037 del 2021 per il recupero della cosiddetta "fuga" dei pazienti fuori regione e per il contenimento delle liste di attesa.

A pagina II e III

AZIENDA L'ospedale

Finanziata la svolta di San Domenico

▶A Udine arrivano 15 milioni di euro per la rigenerazione urbana del quartiere

A Udine arrivano 15 milioni di euro per la rigenerazione urbana di San Domenico. L'amministrazione Fontanini aveva infatti presentato il progetto al bando Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PinQua), progetto che era risultato tra i primi cento in graduatoria. Ieri è poi arrivata la bella notizia: il Ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, ha firmato il decreto che ha assegnato 2,8 miliardi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) al PinQua, finanziando quindi 159 progetti.

A pagina VI

Intervento
Si sblocca il cantiere della ciclabile

Il cantiere della ciclabile di via Cividale finalmente si sblocca: lunedì, infatti, riprenderanno i lavori per realizzare il percorso misto per bici e pedoni lungo circa 3 chilometri.

A pagina V

Calcio Serie A La sorpresa in campo

Per Beto ecco un futuro da Iaquinta

Alto 1,94 eppure acrobatico, rapido e sorprendente nello scatto. Beto Betuncal, attaccante portoghese di 23 anni arrivato sul finire del mercato estivo, in 5 partite da riserva è diventato titolare nell'Udinese. E in molti lo accostano all'ex bianconero campione del mondo

A pagina X

Zoncolan
Ciclista spinto arriva il Daspo al tifoso

Non sono servite le scuse pubbliche, l'ammissione di colpa e l'impegno per una raccolta fondi benefica. Ora al 33enne toscano protagonista della spinta in mondovisione al ciclista Lorenzo Fortunato sulle rampe dello Zoncolan è stato comminato anche un Daspo che gli vieterà di partecipare a qualsiasi evento sportivo nell'ambito del ciclismo nazionale, per tutto il 2022.

A pagina V

Commissione
Via libera ai progetti di nidi rurali

La promozione di servizi educativi, didattici e aggregativi nel settore dell'agricoltura sociale contenuta nella proposta di legge 64, presentata da Alberto Budai a nome del gruppo della Lega, ha raccolto il benestare del Centrodestra e l'astensione di Pd, M5S e Open Sinistra Fvg in II Commissione consiliare presieduta dallo stesso Budai. Il provvedimento sarà portato all'attenzione dell'Aula dall'esponente leghista in veste di relatore per la maggioranza.

A pagina VIII

Opere pubbliche, fondo a disposizione dei Municipi

«Uno strumento utile e necessario per affrontare tutte le grandi sfide che arriveranno a breve sul tavolo di Regione e Enti locali; stiamo per vivere una stagione finanziaria straordinaria, sarà una sfida altrettanto straordinaria spendere in opere pubbliche le risorse che avremo a disposizione». Così gli assessori regionali alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, e alle Finanze, Barbara Zilli, hanno descritto il Fondo di rotazione per la progettazione voluto dalla Giunta regionale per accelerare l'uso dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). I contenuti del provvedimento sono stati illustrati ieri a Udine ai sindaci.

A pagina VIII

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione

Maltempo
Ancora interventi e disagi Soccorso un boscaiolo in montagna

Coda di interventi e disagi nella giornata di ieri a seguito del maltempo in Friuli. Vigili del Fuoco e Protezione civile sono intervenuti tra la notte e la mattina per rami e alberi caduti lungo la viabilità ordinaria a Canalutto di Torreano, Montenars, Rivolto di Codroipo e a Fagagna.

A pagina V

MALTEMPO In Friuli

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

AsuFc, oltre 32 milioni di commesse ai privati

▶È il calcolo fatto dall'Azienda per le prestazioni erogate per conto del servizio sanitario regionale. Presto gli accordi con le case di cura

IL PIANO

UDINE Oltre 32 milioni di euro alle strutture private accreditate per l'erogazione delle prestazioni per conto del servizio sanitario regionale. È il conto dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, che ha appena varato un decreto propedeutico alla stipula dei singoli contratti con le case di cura interessate, rimandando ad un provvedimento successivo la definizione delle intese per dare attuazione a quanto previsto dagli accordi regionali approvati con il decreto della giunta regionale 1037 del 2021 per il recupero della cosiddetta "fuga" dei pazienti fuori regione e per il contenimento delle liste di attesa.

LE COMMESSE

Secondo l'elenco stilato da AsuFc (sulla base del budget storico ricalcolato e del residuo 2020, oltre al budget per nuove branche), fra le strutture che hanno un maggior volume di attività per conto del sistema sanitario regionale, ci sono il Policlinico Città di Udine, che fra specialistica ambulatoriale e attività di ricovero supera l'importo di 23 milioni di euro (per la commessa 2021), il Centro medico Universitià Castrense (che raggiunge, sempre secondo le stime, 1,687 milioni di euro), la Friuli Coram di Udine, che vede 1,046 milioni, nel totale della commessa 2021, e Idr Imago, con 1,217 milioni. Ci sono poi la Sanirad, per cui AsuFc ha previsto una commessa di 892mila euro, secondo quanto risulta agli atti, Olomed, con oltre 699mila euro, Sanitas Friuli con 401mila euro. Fra le strutture di nuovo accreditamento, in forza alla delibera di giunta regionale 1763 del 2019, ci sono le Terme del Fvg, E-Health (Radiologia carnica), Puntosalute, Carnia salus e FriulMedica. Nel complesso le strutture di nuovo accreditamento totalizzano quasi 945mila euro di commesse 2021.

IL DECRETO

Con il decreto appena varato AsuFc ha adottato uno schema di accordo contrattuale, prevedendo di procedere, in sede di contrattazione, con le opportune integrazioni, sia per le prestazioni sia per la parte economica per ciascuna struttura, nei limiti individuati dalle disposizioni regionali. Il provvedimento fa seguito alla delibera di giunta del 2 luglio scorso che ha stabilito l'accordo triennale 2021-2023 fra la Regione e le associazioni rappresentative degli erogatori privati accreditati del Friuli Venezia Giulia, che, appunto, ha approvato due distinti "patti": uno per le case di cura private accreditate che prevedono ricoveri e visite e controlli in ambulatorio e uno per i centri che erogano solo prestazioni di specialistica ambulatoriale. Gli accordi regionali hanno una durata triennale, dal 1. gennaio scorso fino al 31 dicembre del 2023. Come le altre Aziende, anche AsuFc è chiamata a sottoscrivere le intese aziendali, «nei limiti della quantificazione delle risorse destinate a ciascun soggetto accreditato per concorrere alla realizzazione degli obiettivi della programmazione regionale». L'istruttoria svolta dalla struttura programmazione e controllo di gestione per la definizione specifica delle commesse è stata svolta prendendo in particolare considerazione «la programmazione regionale e gli Accordi regionali, i soggetti accreditati, anche alla luce dei nuovi accreditamenti», «i monitoraggi dei tempi di attesa, aziendali e delle strutture già accreditate e convenzionate con AsuFc», «la presenza di una qualificata offerta dei soggetti accreditati volta a soddisfare le esigenze del bacino di utenza dell'AsuFc».

PANDEMIA

Le strutture private si sono rivelate fondamentali nel periodo dell'emergenza covid per recuperare una quota degli appuntamenti sospesi a causa della pandemia. Come si ricorderà, la Regione all'epoca (maggio 2020) aveva destinato all'Azienda sanitaria Friuli centrale 1,556 milioni di euro destinato al supporto dei centri privati alle strutture pubbliche. Come emerge dalla relazione di AsuFc che riguarda le liste di attesa 2020, dall'attività di ricognizione, le prestazioni ambulatoriali individuate che avevano registrato criticità per spostamento di appuntamenti e necessità di distanziamento erano, secondo le stime, 3.994 (fra cui 1130 visite dermatologiche e 1145 prestazioni di radiologia).

IL SINDACATO

Il timore della Cgil confederale, di Spi e Funzione pubblica è che, visti gli ultimi dati sulle liste di attesa resi noti dalla giunta regionale (vedi altro articolo), in futuro si punti sempre di più sul privato accreditato. «I numeri sulle liste di attesa resi noti dall'Agenzia regionale per il coordinamento sulla salute non fanno che certificare una situazione che era nota da tempo e che non riguarda soltanto l'impatto della pandemia nel 2020, ma anche l'assenza di segnali di recupero dei ritardi nell'anno in corso. Non a caso l'Arcs prevede un ulteriore allungamento dei tempi di attesa, certificando così l'assoluta inefficacia delle misure messe in campo dall'assessorato, ivi inclusa la delibera 1061 del 3 agosto scorso, di fronte a un'emergenza che non è contingente, ma strutturale». È quanto sostiene la Cgil regionale, in una

Liste d'attesa, tempi non rispettati in molti casi

IL QUADRO

UDINE Tempi d'attesa spesso non rispettati anche nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, secondo il report da poco fornito ai consiglieri regionali assieme alla relazione di monitoraggio.

LA LISTA

L'Azienda friulana, come tutte le altre, ha monitorato le prestazioni di specialistica ambulatoriale da gennaio a dicembre 2020 in garanzia presso le strutture aziendali e del privato accreditato e il quadro (si era anche in era covid) non è particolarmente confortante. Solo per citare qualche esempio, per una visita endocrinologica il rispetto dei tempi previsti passa dal 42% con priorità breve (B) al 22% e al 25% per differita (P) e programmata (P), per una visita dermatologica si passa rispettivamente dal 48% (P) al 26% (D) al 31% (P) e, fra gli esami, per Rm addome e scavo pelvico il rispetto dei tempi è dell'11% per priorità breve, del 18% per prestazioni in priorità differita, del 30% per quelle programmate. Nella sua relazione, stilata a febbraio 2021, l'Azienda rileva che le criticità nel gestire i tempi di attesa sono state determinate da un lato dalla costituzione del nuovo ente AsuFc (nato dalla fusione delle Aziende preesistenti) e dall'altro dall'emergenza pandemica, in cui si è innestato anche il periodo di lockdown con il blocco dell'attività ambulatoriale per le prestazioni in priorità differita, programmata e le prestazioni di controllo, sia nel pubblico, sia nel privato accreditato. Nell'estate 2020 si era proceduto al recupero degli appuntamenti sospesi, con il concorso del privato accreditato, e, nel contempo, procedendo a rimodulare l'offerta per tenere conto «dei tempi necessari alla sanificazione tra un appuntamento e il successivo, causando una ulteriore dilatazione dei tempi di attesa in conseguenza della riduzione del numero di appuntamenti disponibili».

PER LA PRIORITÀ P SOLO PER 17 ESAMI SU 64 SECONDO I NUMERI DEL 2020 DELL'AZIENDA

OSPEDALE Il Santa Maria della Misericordia

IL MONITORAGGIO

AsuFc mette nero su bianco che, per quanto riguarda sempre il 2020, «negli ultimi mesi dell'anno l'applicazione delle Delibere di giunta regionale 1565 e 1673 ha permesso di anticipare ulteriori prestazioni in priorità Breve e Differita. In sintesi, il target definito (maggiore o uguale al 90%) viene rispettato □ per le prestazioni monitorate in priorità B per la visita oncologica e l'ecodoppler TSA; □ per quelle in priorità D per visita oncologica, TC torace con MdC, TC addome superiore, TC addome inferiore con MdC, TC addome completo con MdC, TC cranio-encefalo con MdC, TC rachide e speco vertebrale cervicale, TC rachide e speco vertebrale, elettrocardiogramma, test da sforzo con cicloergometro». Per la priorità P (programmata), però, i tempi vengono rispettati soltanto «per 17 prestazioni su 64 monitorate, ma si deve tener presente che con l'anno 2020 l'erogazione è prevista entro 120 giorni, rispetto ai 180 precedenti. Si evidenzia che risultano erogate con percentuali comprese tra 80% e 90% ulteriori 5 prestazioni in priorità B, 8 in priorità D e 9 in priorità P, che, considerate le difficoltà del periodo, certificano lo sforzo effettuato dall'intero sistema azienda».

Le commesse di AsuFc per le strutture private

Strutture private	Budget storico ricalcolato (DGR 1037/2021)	Residuo 2020 (entro 5% bgt)	Budget per nuove branche/nuovi accreditati	TOTALE IMPORTI COMMESSA 2021
Casa di cura Policlinico Città di Udine - specialistica ambulatoriale	9.312.997,94 €	636.941,85 €		23.056.784,69 €
Casa di cura Policlinico Città di Udine - attività di ricovero	13.106.844,90 €			
Centro Medico Università Castrense s.r.l.	1.636.185,57 €	1.792,55 €	50.000,00 €	1.687.978,12 €
Radiologia Cervignanese s.r.l.	376.240,21 €	1.147,23 €		377.387,44 €
Sanitas Friuli s.r.l.	346.653,61 €	0,80 €	55.000,00 €	401.654,41 €
Associazione La Nostra Famiglia (quota sede Pasian di Prato)	412.371,14 €	20.618,56 €		432.989,70 €
Codess Polimedica	319.727,84 €	643,55 €	15.000,00 €	335.371,39 €
Domus Medica Group s.r.l.	86.653,61 €	4.332,68 €		90.986,29 €
Friuli Coram s.r.l.	1.000.829,90 €	20.650,62 €	25.000,00 €	1.046.480,52 €
IDR Imago s.r.l.	1.217.301,03 €	0,00 €		1.217.301,03 €
Olomed S.r.l.	667.868,04 €	6.216,69 €	25.000,00 €	699.084,73 €
Riabimed - Giumafra s.r.l.	474.034,02 €	12.287,30 €	10.000,00 €	496.321,32 €
Salus Alpe Adria s.r.l.	350.404,12 €	3.718,68 €	25.000,00 €	379.122,80 €
Sanirad s.r.l.	866.919,59 €	297,17 €	25.000,00 €	892.216,76 €
Nova Salus s.r.l. (sede Cervignano)	247.422,68 €	IN SOSPESO		
STRUTTURE DI NUOVO ACCREDITAMENTO (post DGR 1763/2019)				
Terme del FVG s.r.l.			10.000,00 €	10.000,00 €
E-Health s.r.l. (Radiologia Carnica)			360.000,00 €	360.000,00 €
Puntosalute s.r.l.			75.000,00 €	75.000,00 €
Carnia Salus			75.000,00 €	75.000,00 €
FriulMedica			425.000,00 €	425.000,00 €

L'Ego-Hub

Medici di base in rivolta «Tagliati fuori dalle scelte sulla terza dose dei vaccini»

▶Kussini (Fimmg): coinvolgano noi tecnici nelle decisioni Vignando (Snami): ancora nessuna indicazione operativa

LA POLEMICA

UDINE «Non permetteremo assolutamente che ci taglino fuori». Khalid Kussini (Fimmg) è pronto a dare battaglia e come lui anche Stefano Vignando (Snami). Al centro della polemica la terza dose del vaccino anticovid e il siero antinfluenzale.

LA FIMMG

«Al momento ancora non ci è stato detto niente. Speriamo quanto prima di essere coinvolti sulla terza dose del siero anticovid che dobbiamo somministrare ai nostri pazienti. Dobbiamo ancora parlare dell'antinfluenzale di cui nessuno sa nulla. Non sappiamo quando ce li daranno e se ce li daranno. Il 21 abbiamo una riunione della nostra Aft (il gruppo di medici di medicina generale ndr). Spero che in quella sede almeno ci diano delle indicazioni», dice Kussini. E prosegue: «Sappiamo che si sono incontrati in Azienda nei giorni scorsi, ma noi tecnici non siamo ancora stati coinvolti». Kussini ricorda l'importanza dei medici di base nella Bassa friulana anche sul fronte delle prime dosi vaccinali. «Solo il mio gruppo ha fatto 10mila vaccini dal primo aprile all'ex centro ippico di Latisana. Questo testimonia il nostro impegno, nonostante le tante difficoltà: ogni giorno per avere una o due fiale dobbiamo fare i salti mortali. Domenica abbiamo già 220 persone prenotate». Kussini sottolinea anche gli ultimi problemi che hanno riguardato il centro vaccinale latisanese.

LA SEDE

«Ci hanno cacciato via - ricorda - perché, ci è stato spiegato, la sede era stata promessa ad altri. Fortunatamente la nuova amministrazione, a cui ho segnalato il problema, si è subito data da fare e ora potremo rientrare per inoculare il siero anticovid. Oltre ai 220 prenotati abbiamo altre 54 persone che aspettano la seconda dose di Pfizer».

A LATISANA RIATTIVATO IL CENTRO «LA NUOVA AMMINISTRAZIONE SI È DATA DA FARE»

SNAMI

Anche Stefano Vignando, presidente regionale dello Snami, lamenta il silenzio sui vaccini antinfluenzali e sulla terza dose di siero anticovid. «Ci hanno solo girato la circolare del ministero della Salute, ma di operativo nulla!», sbotta. Anche lui spiega che i medici di medicina generale non intendono essere tagliati fuori dalla campagna vaccinale, ma, aggiunge, non è l'unico nodo. «I problemi sono tanti e Aziende e Regione evitano il confronto - sostiene -. Non hanno alcun rispetto per le organizzazioni sindacali». Inoltre, rammenta Vignando, «noi di Snami siamo tuttora in stato di agitazione perché i problemi evidenziati in luglio sono ancora tutti lì». Secondo lui non sarebbe intenzione «delle controparti pubbliche di risolverli».

Cdm

VACCINAZIONE La preparazione di un vaccino

nota congiunta firmata dalla responsabile sanità della segreteria confederale Rossana Giacaz e dai segretari dei sindacati dei pensionati (Spi) e della Funzione pubblica, Roberto Treu e Orietta Olivo. «Abbiamo ripetutamente chiesto un piano straordinario di assunzioni. La delibera di agosto, dietro all'obiettivo dichiarato di abbattere i tempi di attesa, cela invece una logica opposta, quella di finanziare le aziende private a scapito del servizio pubblico e a scapito, soprattutto, del diritto del cittadino a una sanità pubblica efficiente e in grado di affrontare l'impatto della pandemia». Da qui la richiesta di riconvocare con urgenza i tavoli con i sindacati. Anche secondo Salvatore Spitaleri (Pd), «la percezione è che si sia voluto far tracimare le liste d'attesa e scoppiare il sistema per poi forzatamente far prendere atto che bisogna ricorrere alla sanità privata, cui certo nulla si può rimproverare se non di curare legittimi interessi».

Cdm

Il bollettino

Otto persone in terapia intensiva

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 4.846 tamponi molecolari sono stati rilevati 67 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,38%.
Sono inoltre 5.455 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 5 casi (0,09%).
Non si sono registrati decessi; restano 8 le persone ricoverate in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti scendono a 34. I decessi complessivamente ammontano a 3.825, con la seguente suddivisione territoriale: 828 a Trieste, 2.024 a Udine, 679 a Pordenone e 294 a Gorizia.
I totalmente guariti sono 109.435, i clinicamente guariti 46, mentre quelli in isolamento risultano essere 870. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 114.218 persone (il totale dei casi è stato ridotto di due unità a seguito della revisione di altrettanti test positivi) con la seguente suddivisione territoriale: 23.356 a Trieste, 52.627 a Udine, 22.945 a Pordenone, 13.697 a Gorizia e 1.593 da fuori regione. Per quanto riguarda il sistema sanitario regionale, è stata rilevata la positività di un infermiere dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina.
Infine si registrano 3 nuovi contagi tra gli ospiti delle residenze per anziani presenti in regione nonché la positività di un operatore all'interno delle strutture stesse.

Minoranze all'attacco: non è solo colpa del covid

▶Zalukar protesta per la svista istituzionale Spitaleri contro Riccardi

LE MINORANZE

UDINE L'opposizione non ha perso occasione di attaccare la giunta e la maggioranza sul tema delle liste d'attesa e sul "prezzo" del covid in termini di tempo per i cittadini-pazienti.

Ad esprimere sconcerto è per primo Walter Zalukar (Misto): «Il problema delle lunghe liste di attesa è reale e non solo una percezione del cittadino e pertanto me ne sono occupato subito dopo esser entrato in consiglio regionale tanto che la mia prima interrogazione il 23 gennaio 2020 fu proprio su questo tema. Chiesi di poter avere le relazioni annuali sulle liste di attesa, dovute entro il mese di febbraio di ogni anno secondo quanto prescritto dalla legge 7/09. Non ricevendo mai una risposta soddisfacente ho fatto diverse altre interrogazioni ». Ma, rileva, «l'assessore ha sempre rinviato la presentazione dei documenti accampando le scuse più diverse: il covid, il fatto che li avesse già presentati non si sa dove, l'aumento dei finanziamenti... Ho insistito fino all'ultima interrogazione del 29 settembre scorso: l'assessore mi risponde che la documentazione da me richiesta è stata inviata al Consiglio il 27 aprile con tanto di lettera protocollata. Sul momento, prendo atto di ciò, ma qualcosa non mi torna, perché i Consiglieri della Commissione salute non hanno ricevuto alcunché. Dopo una ventina di minuti viene svelato il pasticcio, perché di un pasticcio si tratta. Ai Consiglieri della Commissione salute giunge una mail di scuse del presidente Moras, nella quale spiega che questa mail dell'assessorato è giunta alla sua segreteria personale la cui titolare è in maternità e la sostituta non ha provveduto ad evidenziare l'importante comunicazione. «Sono le solite verità dette a mezzo, nascoste fino a quando possibile e, quando ormai diventano talmente evidenti da creare imbarazzo, scaricate su altro o altri: non è tutta colpa della pandemia e della paura delle persone a entrare negli ospedali, se le liste di attesa in Friuli Venezia Giulia assumono aspetti preoccupanti e mettono a rischio la salute dei cittadini. Ogni qual volta operatori e opposizioni tentano di portare criticità all'attenzione dell'assessore Riccardi, sistematicamente lui le bolla come attacco alla sua persona o peggio frutto di incompetenza. Così è accaduto nei mesi scorsi per le liste d'attesa, quando l'opposizione chiedeva l'attivazione di percorsi specifici e coinvolgimento dei professionisti del servizio sanitario pubblico, la sollecitazione è stata semplicemente ignorata". Lo afferma il membro della commissione Paritetica Stato-Fvg Salvatore Spitaleri, del Pd, in merito ai dati sulle liste d'attesa 2019-2020 diffusi dalla Giunta Fedriga. «In 2 casi su 3 non sono rispettati i tempi di erogazione», evidenzia in una nota la consigliera regionale dei Cittadini, Simona Liguori. «Dal documento sulle liste d'attesa che abbiamo ricevuto - spiega Liguori - si nota chiaramente come, nel 2020, nell'ambito dell'AsuFc troppe poche volte la visita viene realizzata nei tempi indicati per le prestazioni differite e anche per quelle programmate che già prevedono 4 mesi di attesa». Citando alcuni esempi, la cittadina rileva che "per le visite endocrinologiche si rispettano i tempi solo nel 22-25% dei casi, per una mammografia bilaterale programmata soltanto nel 49%, per una colonscopia programmata nel 35%, fino alla visita dermatologica dove si supera appena il 30%. Se questo è il quadro a titolo esemplificativo la situazione complessiva, su 64 tipologie di visite, evidenzia che in 2 casi su 3 non sono rispettati i target regionali».

IN CORSIA L'interno di una struttura sanitaria

Caso Zoncolan, Daspo al tifoso

▶Non sono bastate le scuse pubbliche e l'impegno in beneficenza al toscano che spinse il ciclista Fortunato

▶Nei giorni scorsi la Questura di Udine ha notificato il divieto di partecipare ad eventi sportivi per tutto il 2022

IL PROVVEDIMENTO

SUTRIO Non sono servite le scuse pubbliche, l'ammissione di colpa e l'impegno per una raccolta fondi benefica. Ora al 33enne toscano protagonista della spinta in mondovisione al ciclista Lorenzo Fortunato sulle rampe dello Zoncolan è stato comminato anche un Daspo che gli vieterà di partecipare a qualsiasi evento sportivo nell'ambito del ciclismo nazionale, per tutto il 2022. Nei giorni scorsi la Questura di Udine gli ha notificato il provvedimento. L'episodio risale allo scorso 22 maggio quando durante gli ultimi istanti dell'ascesa alla vetta carnica, nel corso della 14^ tappa del Giro d'Italia, a poco più di un chilometro dall'arrivo, in una zona ad accesso limitato ai soli accreditati, il tifoso toscano G.C., tra l'altro prenotatosi all'evento con una data di nascita imprecisa, si era avvicinato a Fortunato (poi vincitore di Tappa) appoggiandosi a lui con la propria spalla e poi spingendolo, con un classico comportamento non solo antisportivo, ma soprattutto pericoloso per la stabilità, l'incolumità e il regolare procedere del ciclista, costretto invece a scartare sulla destra, a mantenersi in equilibrio e a non perdere la concentrazione a pochi minuti da una prestigiosa impresa sportiva.

L'EPISODIO

All'arrivo dei primi inseguitori, solo l'intervento di altri tifosi presenti sul tracciato impediva al 33enne di avvicinarsi altrettanto pericolosamente agli atleti impegnati nell'ardua salita. Le testimonianze raccolte e le inequivocabili immagini televisive della gara hanno portato a contestare al trasgressore la violazione per aver turbato il regolare svolgimento di una competizione sportiva e quella, altrettanto evidente, per il mancato rispetto della normativa anti-Covid, in quanto il giovane non utilizzava la mascherina prescritta avvicinandosi fino addirittura al contatto con il fuggitivo. Contestualmente la Questura ha avviato il procedimento amministrativo per l'eventuale irrogazione del divieto di accesso ai luoghi ove si svolgono le manifestazioni sportive (il Daspo), procedimento conclusosi nei giorni scorsi visto che l'uomo, pur residente a Firenze, era invece di fatto domiciliato a Modena e spesso assente per lavoro. Chiamato a giustificarsi, l'uomo, che pure di fatto aveva ammesso le proprie responsabilità con delle pubbliche scuse e con una raccolta di fondi, per metà da lui finanziata, destinati ad una Onlus, e che ha provveduto al pagamento delle due sanzioni contestate, ha presentato alcune memorie difensive in cui si tendeva a minimizzare il gesto, da lui ritenuto pressoché innocuo. Tenuto conto della evidente ricostruzione documentale e fotografica, dell'importanza della manifestazione interessata, con diretta televisiva internazionale, e non ultimo del rischio di emulazione dei gesti compiuti, tuttavia, nei confronti del toscano è stato adottato il provvedimento di Daspo, valido per tutto il territorio nazionale, per tutte le manifestazioni sportive professionistiche di ciclismo, su strada o su pista, compreso l'avvicinamento ai luoghi di partenza, di arrivo ed al tragitto, da un'ora prima ad un'ora dopo il passaggio dei corridori. In caso di violazione del provvedimento, che scadrà di validità alla fine del prossimo anno solare, il trasgressore rischia l'arresto in flagranza di reato ed una condanna alla reclusione da uno a tre anni e alla multa da 10mila a 40mila euro.

QUESTURA La sede della Polizia di Stato in viale Venezia a Udine

Carabinieri

«Sicurezza, forte collaborazione»

Incontro tra il generale di brigata Francesco Atxeni, comandante della Legione carabinieri Fvg, e il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. Con il suo ospite, ricevuto nella sede consiliare di Udine, il presidente ha sottolineato "gli ottimi rapporti che intercorrono da sempre tra l'Assemblea legislativa e gli uomini dell'Arma, rapporti che si sostanziano in una attiva collaborazione a livello di organi istituzionali così come frutto di una capillare presenza sul territorio da parte dei carabinieri, a difesa delle sue comunità, garanzia di quella sicurezza e di quell'ordine pubblico di cui i cittadini sentono sempre molto bisogno". Dal generale, il presidente ha appreso che è in corso un sostanziale rafforzamento delle unità di prima nomina

Finanza Auriemma al posto di Tripodi

FINANZA

UDINE Avvicendamento al vertice del Nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Udine. Ieri mattina, nella caserma"Rodolfo Breccia" della Guardia di Finanza di Udine, si è tenuta la cerimonia del passaggio di consegne per il cambio al vertice del comando del Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Udine, alla presenza del comandante regionale Friuli Venezia Giulia, Generale D. Piero Iovino, e del Comandante Provinciale. Al comando del Nucleo di Udine giunge il Tenente Colonnello Francesco Auriemma, che subentra al Colonnello Marco Tripodi, che, dopo due anni di permanenza a Udine, è stato trasferito al Comando Generale della Guardia di Finanza e designato ad assumere l'incarico di Esperto della Guardia di Finanza presso l'Ambasciata d'Italia a Berlino.

Il Tenente Colonnello Francesco Auriemma, 53 anni, laureato in Giurisprudenza, proviene dal Gruppo di Sesto San Giovanni in provincia di Milano, dove ha prestato servizio per 6 anni. In precedenza, ha maturato significative esperienze in diversi settori operativi di competenza del Corpo, presso il Comando Generale della Guardia di Finanza di Roma, il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria di Roma, il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Napoli e il I Gruppo di Napoli.

Maltempo, ancora interventi e disagi in provincia

METEO

UDINE Coda di interventi e disagi nella giornata di ieri a seguito del maltempo in Friuli. Vigili del Fuoco e Protezione civile sono intervenuti tra la notte e la mattina per rami e alberi caduti lungo la viabilità ordinaria a Canalutto di Torreano, Montenars, Rivolto di Codroipo e a Fagagna, sulla provinciale per Majano.

SMOTTAMENTO

Uno smottamento si è verificato pure sulla ex strada provinciale, a Cedarchis di Arta Terme: si è trattato di una caduta di sassi sulla viabilità per cui sono intervenuti i pompieri del distaccamento di Tolmezzo insieme ai Carabinieri di Villa Santina. La viabilità è stata subito ripristinata senza danni. Nessuna persona è rimasta ferita. A Savogna, nelle Valli del Natisone, le abbondanti precipitazioni hanno causato il distacco di parte di una grondaia da un immobile di proprietà demaniale che ha danneggiato una vettura in sosta, per fortuna in maniera non grave.

Il sindaco ha informato subito i pompieri che hanno eseguito un sopralluogo per verificare la tenuta dell'edificio, di cui era già noto lo stato di precarietà. In montagna è caduta anche la prima neve interessando le vette di Alpi Carniche e Giulie dai 1600 metri di quota, sia nel Tarvisiano e a Sella Nevea, sia a Sappada e sul Varmost. A Udine infine ieri mattina sopralluogo presso i Giardini Ricasoli in piazza Patriarcato da parte del sindaco Pietro Fontanini e del vicesindaco Loris Michelini. "Il maltempo ha abbattuto un albero e provocato altre criticità – ha spiegato il Comune sui social -. Verrà disposta la rimozione di alcune piante pericolanti già nelle prossime ore".

LE CONDIZIONI METEO HANNO RESO PIÙ COMPLESSO IL SOCCORSO A UN BOSCAIOLO FERITO IN VAL RESIA

INTERVENTO I soccorritori

INFORTUNIO

Il maltempo ha reso complicati anche i soccorsi per un boscaiolo rimasto ferito in Val Resia. Le squadre del Cnsas (stazione di Moggio Udinese), l'elisoccorso regionale, la Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco sono intervenuti poco dopo le 12.15 sulla pista forestale che collega la Resiutta a Ruschis, verso il Monte Plagna. Un lavorante di nazionalità albanese del 1991 si è infortunato ad un arto mentre operava in bosco.

L'elisoccorso ha sbarcato il tecnico di elisoccorso e il medico sul posto per una prima valutazione, ma la forte presenza di vento ha fatto propendere per un recupero del ferito per le vie di terra, con l'aiuto dei soccorritori intervenuti che hanno trasportato il ferito fino all'ambulanza giunta poco distante.

LE PREVISIONI

Oggi cielo in prevalenza nuvoloso. Soffierà vento da nord-est moderato in quota, più sostenuto sulle Giulie.

Nel Tarvisiano coperto con deboli precipitazioni, neve sui 1700 metri circa e temperature massime inferiori alle altre zone.

Sabato 9 ottobre cielo in genere sereno o poco nuvoloso con maggiore nuvolosità al mattino sul Tarvisiano. Su costa e zone orientali soffierà Bora da sostenuta a forte, moderata in pianura.

RISORSE Molti milioni in arrivo per riqualificare il quartiere di San Domenico

San Domenico, arrivano i fondi

▶Quindici milioni di euro destinati alla rigenerazione urbana del quartiere

▶L'amministrazione aveva presentato il progetto di recupero al bando nazionale

LA RIVOLUZIONE

UDINE A Udine arrivano 15 milioni di euro per la rigenerazione urbana di San Domenico. L'amministrazione Fontanini aveva infatti presentato il progetto al bando Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PinQua), progetto che era risultato tra i primi cento in graduatoria.

LA NOTIZIA

Ieri è poi arrivata la bella notizia: il Ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, ha firmato il decreto che ha assegnato 2,8 miliardi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) al PinQua, finanziando quindi 159 progetti tra cui quello del capoluogo friulano. E così, dopo il grande piano di recupero di "Experimental City" a Udine Est, ora anche il Peep ovest avrà la sua riqualificazione, "San Domenico 2030", con la sistemazione di sedici edifici di edilizia sociale (15 di proprietà del Comune e uno dell'Ater), per un totale di 164 appartamenti costruiti tra il 1950 e il 1980, che verranno demoliti e riedificati secondo un modello abitativo che punta a ricostruire la comunità anche sfruttando spazi aperti e verdi collettivi e condivisi.

IL PROGETTO

Per redigere il progetto, che interesserà un'area di 73.800 mq, lo studio Barreca & La Varra di Milano è partito da un'analisi dell'attuale tipologia abitativa, che presenta metrature fuori scala per le esigenze di oggi: la proposta, che prevede lo spostamento di gran parte degli edifici verso via della Faula, porterà alla realizzazione di 178 abitazioni (di classe energetica A contro l'attuale G), di cui 7 monolocali (40 mq); 75 bilocali (50 mq); 68 trilocali (60 mq) e 16 quadrilocali (90 mq), cui si aggiungono 12 appartamenti di co-housing per anziani, per un totale di 17.600 mq costruiti (contro i 17.850 di adesso). Particolare attenzione è stata posta agli alloggi al piano terra: ci saranno infatti alcuni loft, case/botteghe integrate, un appartamento "sperimentale" per la convivenza di due famiglie.

VERDE PUBBLICO

Il verde pubblico, che sarà più aggregato, aumenterà da 8.834 a 9.400 metri quadrati e sono previsti 502 mq di negozi e 498 di servizi pubblici (tra cui un punto integrato socio-sanitario). Per consentire la demolizione degli edifici e la realizzazione di quelli nuovi nuovi, operazioni che saranno portate avanti a step, è già stato predisposto un piano che sposterà in diverse fasi le famiglie che vi abitano: un quarto di esse sarà trasferito in altri alloggi Ater, altrettanti passeranno direttamente dall'alloggio vecchio a quello nuovo mentre la metà resterà nel quartiere, ma avrà un appartamento "di passaggio".

L'OPERAZIONE

Nel complesso, il finanziamento di 15 milioni in arrivo dallo Stato metterà in moto un'operazione cui si aggiungeranno 8,2 milioni messi da Palazzo D'Aronco e 1,8 milioni dall'Ater, oltre a 3,2 milioni tra contributi materiali e immateriali degli altri partner, per un totale che supera i 25 milioni.

Alessia Pilotto

Buttrio

Autoamica, morto Lavaroni

Ennio Lavaroni, 64 anni, mercoledì si è spento all'ospedale di Udine, dove era stato ricoverato per un problema di salute insorto improvvisamente. Gli amici del volontariato lo ricordano come una persona garbata, corretta, disponile. "Un uomo d'altri tempi - riporta Gloria Tami, cofondatrice di Auamica con Ennio e Dino Zompicchiatti, anch'egli deceduto quest'anno -. Ha svolto per una decina d'anni con competenza il ruolo di segretario e coordinatore della nostra associazione. Chiunque chiamasse AutoAmica restava colpito dalla estrema gentilezza di Ennio". Fino al 2008 aveva lavorato all'ospedale Gervasutta di Udine, in amministrazione, poi si era dedicato all'associazionismo. Il sindaco di Buttrio, Eliano Bassi, descrive Lavaroni come "una persona educata, sempre a disposizione degli altri".

L'ateneo di Udine e AsuFc accettano l'eredità Maseri

▶Ha decretato eredi l'università e le Cardiologie

IL PATRIMONIO

UDINE Il professore Attilio Maseri, filantropo e cardiologo di fama internazionale recentemente scomparso all'età di 85 anni, ha decretato eredi universali del suo patrimonio di beni immobili e mobili per il 50% l'Università di Udine e per l'altro 50% le cardiologie di Trieste e Udine, rappresentate legalmente dalle Direzioni generali delle rispettive aziende ospedaliere-universitarie.

Ieri nello studio a Udine del notaio Pierluigi Comelli, il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton e di direttori delle Azienda ospedaliere universitarie di Udine e Trieste Denis Caporale e Antonio Poggiana hanno accettato l'eredità con beneficio di inventario. L'ultima volontà di Maseri è stata di raccomandare gli eredi di impiegare il suo lascito a favore di attività e progetti di ricerca, di assistenza e formazione dei giovani, istituendo anche borse di studio per i più meritevoli.

Il professore, in assenza di Enrico Coccolo, suo storico amministratore di sostegno, nello stesso testamento, ha nominato l'ex rettrice Cristiana Compagno esecutore testamentario. "Sono molto onorata della fiducia che il professor Attilio Maseri ha voluto riporre in me – sottolinea Compagno -. Il mio compito, in qualità di esecutore testamentario, sarà quello di curare la piena attuazione delle ultime volontà del professore. Anche con questo ultimo atto, Maseri ha dimostrato il suo animo umanista e filantropico e la sua grande attenzione ai giovani, alla ricerca, all'alta formazione. La nostra gratitudine dovrà ora dimostrarsi con le azioni, quelle stesse che avrebbe voluto il professore Maseri".

Nel 2013 Maseri aveva fatto dono all'Università di Udine della Biblioteca Florio, un patrimonio da 12 mila libri, mentre nel 2018 aveva donato il prestigioso palladiano Palazzo Antonini, oggi sede centrale dell'ateneo. "Straordinario uomo di scienza e mecenate – evidenzia Pinton – siamo grati e onorati per tutto quello che il professore ha fatto per il nostro ateneo. Impiegheremo tutte le nostre migliori energie per attuare le volontà di Maseri e dimostrarci degni della fiducia che ha concesso alla nostra istituzione".

Gratitudine al professor Maseri anche da parte della Regione. "A nome delle due aziende ospedaliero universitarie e dell'intera comunità regionale – sottolinea l'assessore Riccardo Riccardi – esprimo la più profonda stima e un grande ringraziamento al sostegno che il professore ha voluto dare alla ricerca e all'assistenza del Friuli Venezia Giulia. Il gesto di grande altruismo dimostrato permetterà di rafforzare il nostro sistema sanitario con vantaggi per l'intera collettività".

CERIMONIA FUNEBRE I funerali di Attilio Maseri, cardiologo e mecenate

Ciclabile, il cantiere si sblocca

LAVORI

UDINE Il cantiere della ciclabile di via Cividale finalmente si sblocca: lunedì, infatti, riprenderanno i lavori per realizzare il percorso misto per bici e pedoni lungo circa 3 chilometri che collegherà piazzale Oberdan e la stazione Fuc (Ferrovie Udine-Cividale), e che ha subito un blocco di diversi mesi conseguenza del fallimento della ditta che aveva vinto la gara e del complesso iter burocratico successivo. A dare notizia della ripartenza è stato ieri il vicesindaco Loris Michelini, dopo la firma del contratto tra il Comune e la nuova impresa subentrante, la Ferrari srl: «Lunedì 11 ottobre – ha detto -, verranno ripresi i lavori, al momento fermi a un quinto dell'opera. Verrà creata una pista ciclopedonale e saranno rifatti i tratti di marciapiede con la sistemazione di diversi sottoservizi, tra cui il controllo degli allacciamenti fognari e un monitoraggio degli impianti di illuminazione. I lavori si erano fermati nel novembre dello scorso anno – ha continuato il vicesindaco con delega alle opere pubbliche -, a causa di una procedura fallimentare promossa dalla precedente ditta. Gli uffici e il tribunale si sono districati nella complessa procedura burocratica in questi mesi, riuscendo finalmente a sbloccare l'impasse nei giorni scorsi. Il contratto prevede la ripresa dei lavori nel punto in cui erano stati interrotti, completandoli entro sei mesi. Il quadro complessivo dell'opera ammonta a un milione e 140mila euro. Ringrazio gli uffici e la nuova ditta, che si sono spesi molto, e tutti i cittadini che hanno dovuto attendere diversi mesi prima che la burocrazia facesse il suo corso». Stando al nuovo cronoprogramma, la fine del cantiere dovrebbe avvenire entro il 31 marzo 2022, con una interruzione a dicembre, per ridurre i disagi alle attività economiche durante il periodo natalizio. L'opera rientra tra i 18 progetti di Experimental City, il grande piano da circa 30 milioni di euro per il recupero della ex Caserma Osoppo.

Al.Pi.

Mareschi Danieli: non ho mai interrotto un impegno e non lo farò neanche ora

CONFINDUSTRIA

UDINE "Non ho mai interrotto un impegno in vita mia e credo non lo farò neanche in questo caso, poi bisogna vedere anche le evoluzioni, a tutto comunque c'è un limite; c'è una grandissima parte degli industriali friulani che hanno richiesto qualcosa e questa parte va rispettata nel dovere di rappresentanza di ognuno di noi". Così Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine, al suo primo impegno pubblico dopo il "caso" della mancata unanimità sul suo secondo mandato alla guida dell'associazione di categoria. Lo ha detto a margine del convegno sulla Cyber Security, promosso ieri pomeriggio a Palazzo Torriani. Il crimine "digitale" è un nemico invisibile, che causa danni ingenti alle aziende. A fronte di 945 mld di dollari di danni causati nel 2020 (erano 600 miliardi nel 2018), nello stesso anno la spesa globale in ICT security è stata di 145 mld di dollari (1,5 mld in Italia): per ogni dollaro investito in sicurezza dai difensori gli attaccanti hanno causato 7 dollari di perdite. Il dato è emerso durante il confronto al quale hanno partecipato il docente dell'Università degli Studi di Udine, esperto di sicurezza informatica, Gian Luca Foresti, il coordinatore IP4FVG di Area Science Park, Sara Guttilla, il capo Direzione Investigativa Antimafia Triveneto, Paolo Storoni, il dirigente della Polizia Postale di Trieste, Manuela De Giorgi, l'ethical hacker Manuel Cacitti, moderati dal giornalista Luca De Biase, de il Sole 24 Ore. "Nessuna azienda, purtroppo - ha rilevato Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine -, è immune dal rischio di un attacco informatico, che può tradursi in un furto di dati o nel blocco di sistemi e servizi. E la fragilità dei sistemi informatici si è manifestata, in maniera ancora più incisiva, in questo periodo a causa del Covid e del conseguente smart working - ha puntualizzato -, ma il trend deve deve essere assolutamente invertito".

PRESENTAZIONE Ieri gli assessori Graziano Pizzimenti e Barbara Zilli hanno incontrato i sindaci

IL FONDO

Un fondo per progettare le opere e ambire alle risorse del Piano

▶Per enti locali e società a partecipazione pubblica c'è tempo fino al 31 ottobre per chiedere contributi ▶Le risorse sono state messe a disposizione dalla Regione con l'assestamento di bilancio

UDINE Enti locali, società a prevalente partecipazione pubblica regionale e locale e gli enti vigilati hanno tempo fino al 31 ottobre per richiedere i contributi alla Regione al fine di sostenere le spese per progettare opere pubbliche che potranno essere finanziate dal Pnrr o dal suo Fondo complementare. A disposizione ci sono cinque milioni cui potrà attingere la stessa Regione per le medesime finalità. È quanto hanno illustrato nel dettaglio gli assessori alle Finanze Barbara Zilli e alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti incontrando i sindaci dell'area udinese, prima tappa di un itinerario che toccherà anche il contesto isontino-giuliano e il pordenonese.

RISORSE

Le risorse sono state messe a disposizione dall'amministrazione regionale con l'assestamento al Bilancio della scorsa estate con l'intento di attivare ogni utile iniziativa perché il territorio regionale nel suo complesso e i suoi diversi attori siano preparati a cogliere le opportunità del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra gli obblighi previsti dal Piano, infatti, una capacità di spesa pressoché immediata, posto che i fondi devono essere impiegati entro il 2026. Occorre perciò non solo avere l'idea delle opere pubbliche da realizzare, ma i progetti esecutivi nel cassetto. Da qui l'idea della Regione di istituire un Fondo che anticipa una parte delle risorse di modo da facilitare la reattività, in questo caso di enti locali e soggetti a prevalenza partecipazione pubblica, nel momento in cui arriveranno i finanziamenti europei. La valutazione sulla riconducibilità delle opere alle missioni previste dal Pnrr o dal Fondo ad esso complementare sarà svolta d'intesa con la Direzione centrale finanze, che è il soggetto responsabile, insieme alla Direzione Generale, responsabile del coordinamento delle azioni relative al Piano nazionale. Se i richiedenti otterranno il finanziamento per realizzare il progetto, le procedure di gara dovranno essere attuate entro 60 giorni, pena la decadenza del contributo. «Uno strumento utile e necessario per affrontare tutte le grandi sfide che arriveranno a breve sul tavolo di Regione ed enti locali», hanno sostenuto Zilli e Pizzimenti, aggiungendo che «stiamo vivendo una stagione finanziaria straordinaria, sarà una sfida altrettanto straordinaria spendere in opere pubbliche le risorse che avremo a disposizione».

L'AMMINISTRAZIONE HA VOLUTO ISTITUIRE QUESTA "RISERVA" PER FACILITARE LA REATTIVITÀ

ASSESSORI

Gli assessori hanno ribadito che l'obiettivo «è accelerare la realizzazione delle opere connesse al Pnrr, con particolare riferimento all'efficientamento energetico e alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili». Già da tempo, infatti, la Regione ha raccolto le schede degli enti locali per costruire con il Governo le progettualità per il Friuli Venezia Giulia «e, se possibile – ha concluso ieri Zilli – siamo disponibili ad aumentare le dotazioni». Ad aprile, poi, la Giunta ha approvato le cinque schede progettuali che costituiscono il contributo Fvg per la ripresa, con progetti per complessivi 9,5 miliardi. Esse rispondono alle missioni su digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Infrastrutture per una mobilità sostenibile, Rivoluzione verde e transizione ecologica, assistenza sanitaria. La scheda più pesante dal punto di vista economico è quella che riguarda le infrastrutture, perché prevede spese per 3,3 miliardi prevedendo, tra l'altro, il raddoppio della Udine-Cervignano, fondi per la terza corsia dell'A4 e l'istituzione della Zls, la zona logistica semplificata, un progetto che proprio nei giorni scorsi è stato al centro dell'incontro che l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini ha avuto con gli attori economici del territorio.

Antonella Lanfrit

GLI ASSESSORI: «L'OBIETTIVO È VELOCIZZARE LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI LEGATI AL PNRR»

Via libera in commissione ai nidi d'infanzia rurali

COMMISSIONE

UDINE Via libera ai nidi d'infanzia rurali dalla Seconda commissione del Consiglio regionale. La proposta di legge presentata dal leghista Alberto Budai ha ricevuto l'ok del centrodestra e l'astensione di Pd, M5s e Open Sinistra Fvg. Accolto l'emendamento dei grillini Cristian Sergo e Mauro Capozzella in base al quale la Regione promuove le attività extra-agricole che sono dirette a far crescere e formare i minori negli ambienti agricoli oltre a valorizzare le azioni che promuovono il benessere personale e l'integrazione sociale. In pratica, si vuole permettere la costituzione di nidi per l'infanzia nelle strutture residenziali agricole fornendo una possibilità di integrazione al reddito per quelle aziende piccolo-medie che ne avessero bisogno. Si inseriscono inoltre attività relazionali per adulti e anziani attraverso gli alloggi sociali (social housing) e le comunità residenziali (cohousing) e, dall'altro, un rapporto di connessione che deve insistere tra il tempo dedicato all'attività principale agricola e quello indirizzato all'attività di agricoltura sociale: due previsioni respinte però dalle opposizioni, che hanno chiesto maggiore chiarezza. Durante la riunione della Commissione, l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier ha risposto ad una interrogazione sulla verifica dell'operatività del frantoio oleario di Fratta di Caneva. È emerso che il Comune di Caneva ha svolto tutte le attività necessarie a dare avvio alla molitura delle olive presso il frantoio, ponendo le basi per la creazione di una filiera chiusa interamente compresa nei confini regionali e capace di coinvolge una sessantina di produttori. «La struttura è in perfette condizioni così come il piazzale d'accesso – ha riferito Zannier - e i prossimi lavori riguarderanno la recinzione dell'intero sito, il frantoio è già stato collaudato. Questa realtà costituisce l'unico sito molitorio che svolge attività per conto terzi nell'intero territorio pordenonese». Zannier ha ricordato anche come il primo contributo regionale per la ristrutturazione del frantoio risalga al 2011 (con l'erogazione di 210mila euro per l'acquisto dell'immobile) e che solo ora «si sta concretizzando l'avvio della produzione che tiene conto di uno studio di fattibilità economico sociale per il centro oleario di Caneva». Dunque ha concluso: «Il frantoio avrà un ruolo determinante nella definizione della filiera olearia locale, sarà un punto di riferimento per l'attività di valorizzazione dell'ulivo e consentirà al contempo un incremento delle redditività aziendali». In Quinta commissione si è parlato invece di Nova Gorica e Gorizia capitale europea della cultura 2025 ma il Pd attacca: «Il centrodestra tratta il Consiglio come dependance della Giunta, era necessario un ampio coinvolgimento di tutti i portatori di interesse, invece – commentano Franco Iacop e Diego Moretti – all'interno del disegno di legge (licenziato a maggioranza, ndr) il tema di Gorizia capitale europea è trattato in soli cinque articoli, interverremo con emendamenti migliorativi di un testo sul quale per ora non possiamo che astenerci». L'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli replica: «Entro la prima metà del 2020 costruiremo la programmazione complessiva degli interventi».

AGRICOLTURA Ieri si è tenuta la commissione

Elisabetta Batic

Frequenta pregiudicati ma non spaccia. Daspo annullato

▶Era stata controllata in un locale pubblico di piazza Risorgimento

IL DASPO

PORDENONE Frequenta pregiudicati, è stata denunciata per presunta associazione per delinquere finalizzata all'induzione e al favoreggiamento della prostituzione, ma non ha mai avuto condanne per spaccio di stupefacenti a ridosso di locali pubblici o scuole. Il Daspo urbano che la Questura gli ha notificato il 17 giugno scorso, dopo che la donna era stata identificata in un bar di piazza Risorgimento in passato sottoposto a chiusura sulla base dell'articolo 100 del Tulps, non poteva essere emesso perché la donna non ha mai avuto a che fare con l'ambiente dello spaccio. Da ieri è libera di tornare a frequentare tutti i locali pubblici cittadini che le erano stati vietati. Così ha deciso il Tar del Friuli Venezia Giulia accogliendo il ricorso presentato dall'avvocato Cosimo Calabrò.

Il Daspo aveva una durata di due anni. «La misura - aveva rilevato il difensore - poteva essere adottata solo nei confronti di soggetti che siano stati denunciati o condannati per reati connessi alla cessione di stupefacenti, mentre la mia assistita non risulta essere mai stata coinvolta in tali attività». Per dimostrarlo ha depositato casellario giudiziale e registro delle notizie di reato. «Anche la motivazione dell'atto - ha osservato - non attribuisce alla ricorrente alcuna responsabilità delittuosa, ma fa riferimento al suo accompagnarsi con soggetti pregiudicati». L'unico precedente penale a suo carico risale al 1998 e per fatti del tutto estranei agli stupefacenti.

La Questura di Pordenone ha ribattuto che di recente sono stati ampliati i presupposti della misura preventiva, con la possibilità di far rientrare nel suo campo applicativo anche il caso della ricorrente. I giudici amministrativi non sono d'accordo. Il Daspo urbano può essere applicato soltanto a persone che abbiano riportato una o più denunce o siano state condannate, anche con sentenza non definitiva, nel corso degli ultimi tre anni per cessione di droga o sostanze psicotrope all'interno o nelle immediate vicinanze di scuole, università, locali pubblici o aperti al pubblico.

TRIBUNALE La sede del Tar

Rapina in villa, nuovo interrogatorio

▶Ulteriori approfondimenti da parte di Pm e Squadra Mobile sull'agguato dello scorso febbraio alla famiglia Brescancin

▶Sentito a lungo uno degli indagati: «Non ho ideato io il colpo» Intanto il Riesame applica i domiciliari al 78enne finito in cella

L'INDAGINE

PORDENONE Non sono affatto chiuse le indagini sulla rapina dello scorso 8 febbraio nella villa dell'imprenditore Carlo Brescancin a Torre e che hanno portato l'emissione di tre misure cautelari. Ieri mattina il sostituto procuratore Maria Grazia Zaina, affiancata dal dirigente della Squadra Mobile, Andrea Rosato, e dai suoi investigatori, hanno a lungo interrogato Nereo Pilotto, il 50enne di Cordenons che dopo l'esperienza del carcere ha ottenuto gli arresti domiciliari, misura a cui sono sottoposti anche i coindagati Daniele Dell'Anese (37), anche lui di Cordenons, e da ieri anche Gianfranco Sedda (78), di Adria, che lascia il carcere dopo il ricorso dell'avvocato Alessandro Magaraci accolto dal Tribunale del Riesame di Trieste.

LA RAPINA

I rapinatori legarono e imbavagliarono con il nastro adesivo la moglie dell'imprenditore di Torre, Alida Mareschi, 79 anni, quella notte accolta in pronto soccorso e successivamente dimessa con una prognosi di due settimane. L'imprenditrice ha rischiato di morire soffocata, provvidenziale è stato l'arrivo della figlia, che con la sua presenza ha messo in fuga i rapinatori. Chi ideò il colpo? Chi aggredì la donna e, soprattutto, chi sono i due stranieri entrati in azione? Pilotto, indicato da Dell'Anese come l'organizzatore, ieri ha respinto nuovamente le accuse fornendo la stessa versione dei fatti esposta durante l'interrogatorio di garanzia davanti al gip Rodolfo Piccin.

INDAGINI Gli investigatori in via Piave la sera dell'8 febbraio scorso, quando i rapinatori hanno legato e imbavagliato un'anziana

GLI INDAGATI

Pilotto ha ribadito di non essere l'ideatore del colpo, di non aver mai avuto crediti nei confronti di Brescancin, di non essere mai entrato nella villa e di non aver mai visto la cassaforte. Ha ripercorso passo dopo passo la vicenda, rispondendo alle domande degli inquirenti, confermando che quella sera era in auto assieme a Sedda e di non conoscere i due rapinatori stranieri, forse dell'Est, entrati in azione in via Piave. In diversi punti la sua versione coincide con quella di Sedda, ingaggiato come "consulente" per i suoi trascorsi. Anche Dell'Anese in sede di interrogatorio di garanzia aveva risposto alle domande del giudice confermando quanto dichiarato in percedenza agli investigatori: «È stata un'idea di Nereo, l'obiettivo era la cassaforte, ma io quella sera nella villa non ci sono mai entrato». I coindagati lo smentiscono attribuendogli, oltre all'ideazione del colpo, anche una partecipazione attiva alla rapina. A suo tempo Sedda ha preso anche le distanze dalle modalità dell'agguato, specificando che non avrebbe «mai permesso che facessero del male alla signora». Ha negato di aver procurato i due "balcanici" esecutori materiali della rapina (rimasti ignoti) e, in merito alla sera del colpo, ha riferito che era in auto con Pilotto, davanti a casa Brescancin, e di essersi reso conto che gli altri avevano fatto il colpo soltanto quando li ha visti scappare via correndo. Ieri a Pilotto è stato chiesto conto anche dei due rapinatori stranieri, ma l'uomo non è stato in grado di fornire indicazioni che possano aiutare gli investigatori a identificarli.

C.A.

Trasferimento «irragionevole» per l'ex militare ammalato

IL CASO

PORDENONE Caporal maggiore capo scelto dell'Esercito, in servizio al 132° Carri di Cordenons, ha dovuto lasciare la divisa a causa delle condizioni di salute. Transitando nel ruolo civile è stato assegnato a 70 chilometri da casa, con mansioni incompatibili con le sue condizioni di salute. È stato il Tar del Fvg, a cui ha fatto ricorso l'avvocato Enrico Cleopazzo, a restituire la serenità all'ex militare accogliendo il ricorso e definendo il trasferimento «irragionevole». Le eccezioni del ministero della Difesa non hanno trovato accoglienza. È vero che spetta a datore di lavoro attribuire mansioni e, come avviene in questi casi, la sede di lavoro doveva essere individuata in ambito regionale, ma secondo i giudici non si è tenuto conto di quanto indicato dalla Commissione medica quando ha dichiarato il militare non idoneo, da collocare in congedo assoluto e reimpiegabile, a domanda, nelle aree funzionali del personale civile.

Era stato infatti precisato che all'ex militare non potevano essere assegnate mansioni che comportassero esposizione a situazioni stressanti dal punto di vista psico-fisico o sforzi fisici. Era stato reimpiegato a 70 chilometri da casa (1 ora in auto, ancora di più usando i mezzi pubblici con partenza quotidiana alle 6.15), viaggio che proprio a causa della malattia di cui soffre non poteva fare da solo. «Le evidenze mediche di cui disponeva il ministero al momento dell'individuazione della sede di assegnazione del ricorrente - ha concluso il Tar - appalesano l'irragionevolezza che affligge la decisione assunta, che non offre, peraltro, evidenza dell'avvenuta effettiva considerazione della particolare situazione di salute in cui versa il medesimo». Il provvedimento di trasferimento è stato pertanto annullato. Per l'ex militare il ministero della Difesa dovrà indicare una sede di lavoro più vicini, dove possano essergli affidare mansioni che non comportino conseguenze per il suo stato di salute.

Edilizia sociale, dal Pnrr arrivano 15 milioni

▶Finanziato un piano di rigenerazione urbana del Comune

IL PROGETTO

PORDENONE C'è uno dei due progetti del Comune di Pordenone ritenuti ammissibili dal PinQua fra i 159 selezionati ieri (assieme a uno di Udine e uno di Trieste) fra le proposte di progetti di rigenerazione urbana e di edilizia residenziale pubblica individuate come destinatarie dei 2,8 miliardi di euro del Pnrr assegnati con il decreto firmato ieri dal ministro delle Infrastrutture e la Mobilità sostenibili Enrico Giovannini, assieme a circa 20 milioni derivanti da residui 2019 e 2020 per attuare il Programma innovativo nazionale per la Qualità dell'Abitare (PinQua).

EDILIZIA RESIDENZIALE

Il progetto è quello che prevede interventi di valorizzazione di aree comprese in tessuti urbani consolidati nel centro e a Torre per migliorare l'offerta di edilizia residenziale sociale, annunciati nei mesi scorsi e finanziati con il Pinqua, il Programma nazionale della qualità dell'abitare che ha ammesso a finanziamento complessivamente 271 proposte. Alle risorse originariamente previste per il Programma, 400mila euro, sono stati aggiunti 2,8 miliardi di euro a valere sul Pnrr, oggetto del decreto firmato ieri dal ministro Giovannini. In coerenza con i tempi di realizzazione delle opere del Pnrr, gli interventi ammessi al finanziamento dovranno essere realizzati e resi fruibili entro il 31 marzo 2026, una scadenza più ravvicinata rispetto a quella stabilita originariamente. Per questo gli enti beneficiari dovranno trasmettere al ministero, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto, il cronoprogramma dei singoli progetti rimodulato sulla nuova scadenza per confermare la volontà di aderire al programma. In caso contrario, si provvederà allo scorrimento della graduatoria. A poter presentare domanda per il Pinqua erano i capoluoghi di provincia, ciascuno con un massimo di tre proposte fino a un importo di 15 milioni di euro per ciascuna. Due i progetti con i quali il Comune di Pordenone aveva partecipato e che erano stati ammessi a finanziamento: il primo, quello in oggetto del valore di 15 milioni di euro, si è classificato all'81mo posto; il secondo, da 10,8 milioni, al 170mo. Il progetto che riguarda il centro e Torre prevede un valore complessivo degli interventi di 23 milioni 800mila euro, di cui 15 finanziati dal bando, il resto messi da Comune, Ater e Asp "Umberto I". Sono previste 22 nuove case con il recupero dell'ex Birreria, dell'ex battirame e dell'ex Vastagamma, la rifunzionalizzazione della casa anziani di Torre e la rigenerazione di due aree urbane, il complesso di largo Cervignano e la zona di Rorai Grande che ospitano le case Ater.

RUDERE L'ex birreria che si trova a Torre

Lara Zani

Sport Udinese

QUESTA SERA SU UDINESE TV
Alle 21 Benvenuti al Bar...Giggia
con Paolo Bargiggia e Massimo Campazzo
Alle 21.30 A tu per tu con la Storia-Sport
Guido Gomirato intervista Adriano Fedele

sport@gazzettino.it

BETO PUÒ ESSERE IL NUOVO IAQUINTA

▶Altezza, forza fisica e acrobatica unita a rapidità e scatto in progressione portano ad accostare l'attaccante portoghese all'ex punta bianconera

BETO BETUNCAL Il 22enne portoghese si è subito messo in evidenza

IL PERSONAGGIO

Norberto Beto Betuncal è già il presente dell'Udinese. Il portoghese, 22 anni, acquistato poco prima del gong che annunciava la chiusura delle operazioni del mercato estivo, si è subito imposto per fisicità, potenza, progressione e scatti per la rapidità con cui tira a rete anche in acrobazia, essendo abile nel gioco aereo, per la capacità di trovare la porta. Tutte qualità che dovranno essere sgrezzate in questa stagione, si diceva e scriveva sino a qualche settimana fa. Considerazioni ovvie, ma che non hanno fatto i conti con il diretto interessato che si è fatto trovare subito pronto. Deve migliorare ulteriormente soprattutto nei movimenti di squadra, essere meno egoista e dialogare maggiormente con i compagni di reparto e chi accompagna le azioni, ma definirlo la lieta sorpresa di questo avvio di campionato è doveroso. Del resto è già un beniamino della tifoseria.

DA RISERVA A TITOLARE

Arrivato dopo i primi due turni di campionato, in cinque partite, da bomber di scorta è diventato titolare inamovibile e l'opportunità che gli ha dato Gotti non poteva sfruttarla nel modo miglior, segnando alla Sampdoria il suo primo gol in maglia bianconera con un costante bombardamento verso la porta difesa da Audero.

Beto può diventare devastante quando viene lanciato in profondità. Il suo scatto poderoso da centrometrista non dà scampo alle difese; sul pallone arriva sempre lui per primo creando non pochi problemi agli avversari.

IL MODELLO

Un compito questo, nel rispetto delle sue qualità atletiche e tecniche, che in passato eseguiva Iaquinta, che in rapporto alla sua altezza, 191 centimetri, non aveva eguali nel nostro campionato proprio nello scatto in progressione. Basterebbe ricordare lo splendido gol che il futuro campione del mondo segnò all'Olimpico alla Roma nel 2004, dopo una fuga di trenta metri per poi far partire un bolide da venti metri verso l'incrocio, imprendibile per il portiere Pelizzoli. Il portoghese dunque dà ragione a Gino Pozzo, che si è impegnato a corrispondere al Portimonense 10 milioni per l'attaccante, che dal 2019 con la formazione portoghese ha segnato 13 reti (tutte realizzate tra la stagione 2020-21 fino ad agosto prima di approdare all'Udinese) in 44 apparizioni. Il valore del suo cartellino è destinato a lievitare, anche perché è considerato uno degli attaccanti più interessanti della serie A. E tra un anno potrebbe essere uno degli elementi più appetibili del mercato. Per ora è nelle mani di Gotti, che vuole fare di lui un grande attaccante: Beto non pensa alla nazionale, l'obiettivo è sfondare in bianconero.

PROVE DI MODULO

Nell'allenamento di ieri pomeriggio Gotti ha insistito con la difesa a quattro che è stata interpretate da entrambe le squadre (undici contro undici) che per oltre mezz'ora si sono affrontate al Bruseschi. Ma è ancora troppo presto per un radicale cambio di pelle; il 3-5-2 per ora non è in discussione, ma in corso d'opera Gotti (giustamente) vuole avere varie alternative tattiche come è quasi sempre successo in questo avvio di campionato e qualche volta in quello scorso.

PEREZ AFFATICATO

Oltre a Deulofeu e Pussetto anche Perez non sta bene fisicamente. Se i primi due stanno smaltendo acciacchi vari tanto che dovrebbero essere disponibili per la ripresa delle ostilità (ieri comunque hanno proseguito nel lavoro differenziato), Perez è stoppato da un problema muscolare accusato proprio una settimana fa in allenamento. Nulla di grave dicono i sanitari, ma il difensore oltre a disertare il test di domani con il Tabor Sezana (si giocherà al Bruseschi alle 15), quasi sicuramente non sarà disponibile nemmeno contro il Bologna il 17 ottobre.

Guido Gomirato

Ieri la presentazione

Allo stadio il debutto del nuovo logo dello sponsor Dacia

(ste.gio.) Nel 2016 l'Udinese e Dacia presentarono ufficialmente il nuovo Stadio Friuli sponsorizzato dall'azienda automobilistica rumena. A distanza di 5 anni, la Dacia Arena è teatro di un altro grande momento: la presentazione al grande pubblico in anteprima italiana della nuova identità di Marca Dacia. Un nuovo logo, un nuovo emblema e nuove tinte pongono Dacia sotto una nuova luce riaffermando i suoi valori: essenzialità, semplicità e autenticità. Guido Tocci, managing director di Dacia Italia, evidenzia il potenziale del brand Dacia: «Il bisogno dell'essenziale sta emergendo in modo prepotente nella nostra società come una delle più visibili caratteristiche nello stile di vita e scelte di acquisto di milioni di consumatori. È un trend di mercato che la pandemia ha diffuso molto rapidamente, pur essendo già in corso da anni e, probabilmente, si consoliderà nella ripresa post-covid. Sempre più consumatori si stanno orientando verso il cosiddetto "consumo intelligente", uno stile di vita e di acquisto sobrio, essenziale. Per tutti coloro che ricercheranno questo stile di vita e di consumo "intelligente", Dacia ci sarà». «Voglio ringraziare Dacia e il Gruppo Renault per averci dato la possibilità di esprimere la nostra passione al loro fianco – ha dichiarato Magda Pozzo, strategic group coordinator dell'Udinese - Siamo onorati di essere stati scelti per questo grande evento, il primo dopo il dramma del Covid ora che, finalmente, ci avviamo alla normalità anche per quanto riguarda il business. Si tratta di un messaggio forte di ottimismo per Udine, il Friuli e l'Italia. Il supporto di Dacia nel tempo ha contribuito a darci la consapevolezza della nostra forza e la fiducia necessaria per costruire uno stadio straordinario. L'etica nei rapporti, il rispetto per le persone, l'attenzione all'ambiente, l'attitudine a innovare: sono tanti i caratteri che condividiamo e i valori per i quali siamo e saremo impegnati insieme, oggi e in futuro».

La società torna ad alzare le antenne verso le promesse del calcio polacco

NUOVO LOOK Da sinistra Gerard Deulofeu, Rosa Sangiovanni, Samir, Magda Pozzo, Guido Tocci, Xavier Martinet, Bram Nuytinck e Pereyra allo stadio che presenterà il nuovo logo della Dacia

LA STRATEGIA

Se l'Udinese è diventata nel corso degli anni prima una sorta di miracolo calcistico di provincia e ora una realtà ultra consolidata del panorama del calcio italiano non è di certo un caso. A Udine, grazie alle idee messe in atto dalla famiglia Pozzo, la parola programmazione non è un concetto astratto che si segue navigando a vista, ma l'obiettivo conclamato di ogni azione societaria e sportiva. L'Udinese è riuscita, con spirito imprenditoriale e passione tipica di una famiglia, a rendere il proprio marchio sempre più solido all'interno della Serie A e gli oltre 5 lustri consecutivi nella massima serie sono la medaglia al merito per quella che è la massima eccellenza sportiva della regione. Gran parte di questi meriti risiede nel continuo lavoro di scouting, che ha portato in Friuli i campioni del futuro, finiti poi nei migliori palcoscenici mondiali. Handanovic, Sanchez, Inler, Isla, Pereyra, Zielinski, sono solo alcuni dei nomi che sono arrivati a Udine da sconosciuti e ripartiti per fior fiore di milioni come campioni ormai affermati.

PRIMA DELLA CONCORRENZA

In Italia l'Udinese è stata la pioniera nella creazione di una rete internazionale di osservatori a cui non sfuggissero i talenti del futuro, su cui piombare sempre in anticipo sulla concorrenza. In questa strutturazione dell'Area Osservatori è stato determinante l'apporto di Gino Pozzo, che non a caso è considerato all'unanimità uno dei maggiori esperti e competenti operatori nel settore. In principio fu la sala video, il luogo fisico dove, tramite una decina di televisori - prima dell'avvento delle emittenti satellitari - si monitoravano i principali campionati e si registravano su videocassetta i momenti più interessanti, prima di sguinzagliare gli osservatori sul campo a toccare "con mano" le qualità dei prospetti del futuro. Da lì si è passati ai dvd, prima che il tutto venisse automatizzato e globalizzato dall'ormai famosissima piattaforma digitale, "WyScout", nata in Liguria, che raccoglie nel suo database praticamente tutti i campionati del mondo. Un passaggio che poteva mettere a repentaglio il primato che l'Udinese si era faticosamente guadagnata, ma il club friulano ha saputo adattarsi grazie alla qualità della sua squadra di osservatori capitanata da Andrea Carnevale, particolarmente esperto nell'individuazione dei nuovi talenti. La valorizzazione di giocatori come Musso e De Paul, solo per citare le ultime cessioni, ne è la prova. L'Udinese continua a costruire le sue fortune scandagliando con i suoi "sonar" i mercati più disparati, anche quelli meno conosciuti.

NUOVO INNESTO

Per questo la famiglia dell'area scouting bianconero si è continuamente potenziata e va avanti a farlo. L'ultimo arrivo, sotto questo punto di vista, è Robert Tomczyk, nuovo osservatore per l'area della Polonia e in generale dell'Europa dell'Est. Tomczyk, 39 anni, a dispetto della giovane età, vanta già esperienza nel mondo del calcio sia da scout che da ds nello Zaglebie Sosnowiec. Il suo innesto aumenterà la copertura europea, con osservatori già dislocati in Scandinavia, penisola iberica, zona centroeuropea e zona balcanica, oltre all'ampia rete che monitora i campionati italiani. L'Europa dell'Est propone tanti mercati in espansione. Qui l'Udinese ha già pescato nomi poi arrivati in nazionale come Jankto, Barak e, proprio in Polonia, Zielinski. Con lui l'Udinese ha riscoperto i "sapori polacchi" dopo gli arrivi negli anni '90 di Czachowski e Kozminski, rispettivamente terzo e quarto polacco arrivato in Italia (dopo Boniek e Zumda), e la meteora Adamczuk (due sole presenze in bianconero). A Udine Zielinski è stato il top, Teodorczyk invece non ha lasciato il segno. Il mercato polacco in Italia però sta salendo di tono, basti pensare ai nomi di Szczesny, Piatek, Dragowski, Milik, Linetty senza considerare bomber Lewandowski in Germania. Insomma, l'Europa si sta aprendo a Est, e l'Udinese con l'innesto di Tomczyk non vuole, come di consueto, farsi trovare impreparata.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

MASSIMO RASTELLI
Il tecnico del Pordenone deve innanzitutto sbloccare il gruppo sul piano psicologico per ridurre i margini d'errore

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 8 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

NEROVERDI, OCCHI SUGLI SVINCOLATI

▶Tra i dubbi sull'organico allestito in estate, la necessità di puntellare difesa e attacco sta diventato emergenza

▶Senza attendere gennaio la lista dei giocatori pronti ad arrivare subito è abbondante ma con incognite

CALCIO SERIE B

Sollecitati dalle ramanzine di re Mauro, i ramarri stanno lavorando con impegno al De Marchi cercando di approfittare della pausa per gli impegni della nazionale per presentarsi in condizioni ottimali il 16 ottobre, quando ospiteranno al Teghil (secondo impegno consecutivo in "casa") la Ternana. Gli umbri, quindicesimi in classifica con 7 punti, sono reduci dalla sconfitta di Cremona (0-2), ma nelle due gare precedenti al Liberati avevano messo sotto sia il Parma (3-1) che la Spal (2-0). Non saranno quindi avversari facili come si poteva pensare in un primo tempo.

IL PROGRAMMA

In realtà l'impegno in allenamento e nelle amichevoli anche con formazioni di alto livello come Bologna e Atalanta non è mai mancato a Stefani e compagni. I problemi nascono quando scendono in campo per le gare ufficiali, dove non riescono proprio a mettere in pratica ciò che preparano durante la settimana. Sembra quasi si tratti di un blocco mentale. Non si spiegherebbe altrimenti l'immediata eliminazione dalla coppa Italia e il desolante cammino sin qui in campionato, che ha fruttato un solo punto (1-1 con la Reggina) in sette partite. Oggi sosterranno una doppia seduta alle 11 al mattino e alle 16 al pomeriggio. Domani è prevista una sgroppata amichevole in famiglia (alle 15) con la formazione Primavera. Restano da valutare le condizioni degli acciaccati Falasco, Ciciretti, Misuraca, Bassoli e Tsadjout, cosa che complica ulteriormente la situazione in vista di un match dal quale bisogna assolutamente ricavare almeno un punto, possibilmente tre.

TRA PROBLEMI E RIMEDI

I soli quattro gol sin qui segnati (peggior attacco dell'intero campionato) e i 19 subiti (largamente peggior difesa) hanno confermato tutti i dubbi sorti già in fase di preparazione estiva sulla consistenza dell'organico messo a disposizione prima di Massimo Paci, silurato dopo appena due giornate, e poi di Massimo Rastelli che l'ha sostituito in panca. In verità è dal gennaio scorso, con la sessione invernale conclusasi con il trasferimento al Monza di Diaw allora capocannoniere del campionato, che i movimenti di mercato creano dubbi e perplessità, poi convalidati dai risultati. La scorsa stagione il Pordenone si è salvato in pratica all'ultima giornata. Oggi, dopo il mercato estivo, si trova desolatamente all'ultimo posto. Inevitabile quindi che si cominci a pensare già a possibili rinforzi, con l'auspicio che siano questa volta quelli giusti per invertire il trend negativo quanto prima. Si guarda al mercato degli svincolati, che potrebbero essere tesserati subito senza aspettare la finestra di mercato di gennaio 2022. Il nome del Pordenone spopola nei siti che si occupano di movimenti di giocatori. Per la difesa girano i nomi di Ariaudo, Prodl, Avelar, Antei e Fontanesi. Il brasiliano Lorenzo Ariaudo (classe 1989) ex Juventus, Cagliari, Sassuolo e Genoa si è svincolato dal Frosinone. L'austriaco Sebastian Prodl (classe 1987), ex Sturm Graz, Watford e Werder Brema, ha salutato l'Udinese senza collezionare presenze in campo. Luca Antei (classe 1992) si è svincolato dal Benevento. Leonardo Fontanesi (classe 1996), si è svincolato dal Sassuolo. Per l'attacco si ipotizza l'ingaggio di Graziano Pellé, classe 1985, reduce da una stagione poco felice al Parma (un solo gol in 13 presenze) con tanta voglia di riscatto.

Dovendo invece aspettare la riapertura del mercato d'inverno, si mormora di un interessamento per il difensore Fabio Pisacane (classe 1986), ex Cagliari attualmente tesserato per il Lecce, fermo perché reduce da un infortunio al legamento crociato del ginocchio sinistro. Giocatore che Rastelli conosce benissimo per averlo avuto alle sue dipendenze ad Avellino e Cagliari.

Dario Perosa

INNESTO DIFENSIVO Alessio Sabbione, difensore centrale arrivato a fine mercato dal Bari al Pordenone

Domenica il Tognon riapre al pubblico per Fontanafredda-Tamai

Ammonito a fine gara, il portiere insulta l'arbitro: stop per 4 turni

(C.T.) In casa del San Quirino (Prima) piove sul bagnato. Non bastano i parecchi infortuni che hanno decimato la squadra. Il giudice sportivo, questa settimana, ha squalificato per 2 turni Paro. Raddoppia il portiere Marco Piva, che di giornate a bordo rete ne trascorrerà 4. L'estremo «ammonito a gara terminata, rivolgeva un'espressione ingiuriosa all'indirizzo dell'arbitro. In un secondo momento, una volta negli spogliatoi, bussava alla porta dello spogliatoio dell'arbitro rivolgendo ulteriori e reiterate espressioni ingiuriose all'indirizzo di quest'ultimo». Ad Azzano, invece, «a gara terminata un dirigente – ha sottolineato l'arbitro – mi chiede di scrivere a referto che dei tifosi della Virtus Roveredo, per incitare la squadra, hanno utilizzato vari fumogeni che, a detta del dirigente, hanno rovinato la vernice della tribuna». Il direttore di gara sottolinea che non ha potuto constatare l'effettivo danno, ma può «garantire che durante la gara ha visto i tifosi della Virtus Roveredo con vari fumogeni». È interessata del caso la Procura Federale per tutte le indagini ritenute opportune. In attesa, squalificato 2 turni Tellan (Sacilese), Trevisan (Azzanese), Dal Mas (Polcenigo Budoia), Fratta Rallo (Prata Calcio Fg. Stoppato fino a martedì 2 novembre Flavio Pizzol, assistente arbitro della Liventina San Odorico, reo di «plurime condotte antisportive, in particolare per aver rivolto vari insulti nei confronti dell'arbitro e per aver proferito diverse espressioni blasfeme sempre all'indirizzo del predetto». Chiusa la parentesi giustizia sportiva, domenica alle 15 in Eccellenza va in onda il derby Fontanafredda – Tamai. Per la prima volta lo stadio Tognon aprirà le porte agli spettatori. Collaudo statico superato, manca l'omologazione del campo sintetico e per questo il club rossonero, presieduto da Luca Muranella, ha fatto sapere che le sfide Fontanafredda – SaroneCaneva (Under 14) e Fontanafredda – Calcio Zoppola (Under 15) sono sospese. Al Comune si contesta la mancata comunicazione della documentazione necessaria alla Figc.

La Winner pronta al derby con la Vis

BASKET SERIE C SILVER

Con la scontata assegnazione alla Vis Spilimbergo del 20-0 a tavolino per il mancato arrivo, sabato alla "Favorita", della Lancia Vida, si è chiuso il turno inaugurale del campionato di serie C Silver regionale. Staremo a vedere se Latisana riuscirà a completare il roster o alzerà definitivamente bandiera bianca, lasciando il girone ad appena 12 squadre. Nella prima di campionato spiccava il derby di Cordenons e i padroni di casa hanno ancora una volta confermato di avere gli attributi fumanti, andando a sfiorare la rimonta contro i cugini della Winner Plus, per ora Mandic-dipendenti. Buoni segnali anche dall'Humus Sacile, sconfitta di misura dalla Goriziana Caffè, che vanta atleti di categorie superiori.

IL PROSSIMO TURNO

Promette grandi emozioni soprattutto al Forum, dove la Winner Plus - memore della beffa subita al Memorial Luca Tosoni - potrà prendersi la rivincita sulla Vis. Le sfide della seconda di andata: Allianz Pallacanestro Trieste-Intermek Cordenons (09/10, ore 20.30; arbitri Caroli e Pais di Udine), Fly Solartech San Daniele-Humus Sacile (08/10, ore 20.45, arbitri Olivo di Buttrio e Visintini di Muggia), Calligaris Corno di Rosazzo-Udine Basket Club, Lancia Vida Latisana-Servolana Trieste, Winner Plus Pordenone-Vis Spilimbergo (10/10, ore 18; arbitri Colussi di Cordenons e Angeli di Cordovado), Credifriuli Cervignano-AssiGiffoni Longobardi Cividale. Riposa la Goriziana Caffè.

SERIE D

Nel lungo weekend parte anche il campionato di serie D, con ben cinque formazioni naoniane. Registriamo la "new entry" Polisigma Zoppola, che ha ottenuto di salire di categoria; allenata da Sante Fava, schiera giocatori solidi come "Maki" Bomben, Luca William Castellarin, Matteo Margarit, Marco Cristofori, Gianmarco Moretuzzo, oltre a un paio di americani. La Polisportiva Casarsa scommette invece sui giovani: il più vecchio (si fa per dire) è Mattia Stefani, classe 2000. Roraigrande ha appena ufficializzato le acquisizioni del centro Stefano Bertola, dell'ala Michele Feletto e dell'all-around Luca Massarotti. Il leader rimane Alessio Freschi. Anche il Torre si è fatto "ripescare" in D: la guida tecnica è affidata a Marco Spangaro e Diego Colombis; dei pezzi grossi citiamo Nickolas Piovesana, Matteo Dalmazi, Alex Dell'Angela e Sasha Kelecevic, ma in generale parliamo di giocatori che conoscono il campionato come le loro tasche. L'Azzano si affida in panchina al condottiero Raoul De Stefano, mentre sul parquet Filippo D'Angelo o Allen Cristante rappresentano una sicurezza. Questo il programma completo del turno inaugurale del campionato di serie D, girone Ovest: Portogruaro-Libertas Gonars, Torre Basket-Roraigrande (08/10, ore 21; arbitri Gava di Brugnera e Citton di Zoppola), Arredamenti Martinel Zoppola-Lignano (10/10, ore 18; arbitri Montecuollo di Sacile e De Tata di Pordenone), Libertas Pasian di Prato-Collinare Fagagna, Basket Time Udine-Casarsa (08/10, ore 21; arbitri Caroli e Pais di Udine). Riposerà Azzano.

UNDER 19

Nell'impossibilità di formare il girone regionale Under 19 d'Eccellenza con un numero sufficiente di squadre e avendo solo la Gesteco Cividale accettato di entrare in quello del Veneto, le rimanenti parteciperanno all'U19 Gold. Nessuna formazione pordenonese (l'unica in ballo era quella del progetto Futuro Insieme) correrà nel principale campionato giovanile nazionale.

Carlo Alberto Sindici

Ciclismo

Lucca vince allo sprint a San Daniele

Riccardo Lucca trionfa al Città di San Daniele. Parla trentino l'84. edizione della corsa friulana che ha applaudito il trionfo del 24enne della General Store Essegibi Curia, che ha avuto la meglio su Davide Botta e Andrea Piccolo. Dopo un avvio di gara piuttosto veloce, a prendere il largo è stata un'azione composta da 28 atleti che con il passare dei chilometri a costretto alla resa il resto del gruppo. Con questi protagonisti si è andati ad affrontare il doppio passaggio sulla salita di Muris di Ragogna che ha esaltato le doti da grimpeur di Davide Botta e di Riccardo Lucca. Il duo è riuscito a distanziare tutti gli avversari, tanto che ha proseguito di comune accordo sin sulla rampa che conduce al traguardo di San Daniele. Inutili i pur generosi tentativi di rimonta degli inseguitori capitanati dall'iridato Baroncini e dal talentuoso Piccolo. Botta e Lucca alla fine si sono giocati il successo in un lungo sprint che ha sorriso al portacolori della General. A regolare il drappello degli inseguitori, invece, è stato Piccolo. «Questa è una grande classica e ci tenevo a fare bene - afferma Lucca al sesto successo stagionale e in attesa di una chiamata al professionismo - siamo riusciti ad inserirci in cinque della General Store nella fuga decisiva e da lì abbiamo iniziato a gestire la corsa: nel finale di gara stavo bene e ho trovato in Botta un valido compagno di avventura». Arrivo: 1) Riccardo Lucca (General Store) che compie i 144 km in 3 ore 29' 22", media di 41,267, 2) Davide Botta (Mendrisio) a 7", 3) Andrea Piccolo (Viris Vigevano), 4) Filippo Baroncini (Colpack Ballan), 5) Riccardo Verza (Zalf Euromobil Désirée Fior) a 16".
(naz.lor.)

Spada, nella prima uscita regionale vince Floreani

▶Alla qualificazione ospitata a Pordenone Agath prima tra le donne

SCHERMA

Il Polisportivo dell'ex-Fiera di via Molinari, grazie all'organizzazione del Club Scherma Pordenone, ha ospitato domenica 3 ottobre la prova di qualificazione regionale della categoria Assoluti per il Friuli Venezia Giulia, spada femminile e maschile.

Sono stati 57 gli spadisti e 42 le spadiste in gara per accaparrarsi rispettivamente i 24 e i 16 posti che davano diritto a disputare la prova zonale che si terrà a fine mese, primo step verso i Tricolori.

«Dopo la ripartenza della primavera scorsa – commenta così la prima domenica di gare in Friuli Venezia Giulia il presidente del Comitato Fis regionale, Paolo Menis – abbiamo inaugurato una stagione che ci auguriamo possa riportarci verso la normalità. Un plauso va al Club Scherma Pordenone per l'organizzazione impeccabile e ad atleti e tecnici che hanno rispettato i protocolli anti-Covid federali. Mi piace sottolineare che i numeri della gara sono in linea con quelli pre-pandemia e ho notato con piacere un grande numero di giovani atleti che rappresentano il futuro del movimento regionale. Infine, un altro segnale di ritorno alla normalità è rappresentato dalla presenza di atleti provenienti dall'Austria. Lo scambio con i Paesi vicini per noi è un fondamentale strumento di crescita».

ALL'EX FIERA Prova di qualificazione regionale per gli spadisti

I primi a salire in pedana sono stati gli spadisti. Fabrizio Floreani del Club Scherma Lame Friulane ha bissato il successo ottenuto lo scorso aprile sempre a Pordenone, superando in finale Alexander Biró della Federazione Austriaca con il punteggio di 15-10. In semifinale l'atleta sandanielese aveva sconfitto Leonardo Falomo dell'Asu Udine, mentre nell'altra semifinale il nazionale austriaco aveva fatto suo il match con il padrone di casa, Marco Pellis del Club Scherma Pordenone.

Quinto classificato Davide Pasquon della Fiore dei Liberi di Cividale, sesto Alberto Paoletti di Scherma Vittoria Pordenone, settimo Leonardo Bernardin del Club Scherma Pordenone, ottavo Alex Olivieri delle Lame Friulane.

La gara femminile si è disputata in pomeriggio e ha visto il successo di Thordis Agath, nazionale austriaca cresciuta schermisticamente alla Fiore dei Liberi che ha avuto la meglio in finale su Francesca Permesani dell'Asu per 15-12. Al terzo posto Anais Gon dell'Asu, superata alla priorità dalla compagna di sala, e Greta Odorico sconfitta dalla vincitrice della gara. Quinto posto per Federica Campagna della Fiore dei Liberi, sesto per Martina Marcuzzi Iogna della Lame Friulane, settimo per Arianna Mucig della Fiore dei Liberi e ottavo per Raffaella Beltrami della San Giusto Scherma di Trieste.

Il prossimo appuntamento per la scherma regionale è fissato per il weekend del 23 e 24 ottobre a Manzano, quando andrà in scena la prima gara per gli atleti Under 14, Under 17 e Under 20.

CAMPIONI Il quartetto friulano Juniores tutto d'oro che riparte dal titolo nazionale di categoria

TRICOLORI A SQUADRE PER LA CRONOMETRO

▶Appuntamento domani a Fiume Veneto per l'organizzazione del Bannia
Sono previsti 280 atleti di 70 società dalla categoria Ragazzi all'Under 23

CICLISMO

È stato presentato al Fossa Mala il Campionato italiano cronometro a squadre che si disputerà domani a Fiume Veneto. Alla vernice erano presenti la sindachessa Jessica Canton, i presidenti federali Stefano Bandolin, per la regione e Raffaele Padrone, per Pordenone. A fare gli onori di casa ci hanno pensato il primo dirigente del Bannia, Fabrizio Borlina e il consigliere regionale, Alan Olivo.

PRONTI AL VIA

Arriveranno nella Destra Tagliamento 280 ciclisti in rappresentanza di 70 società, provenienti da tutta Italia. Com'è prevedibile al via ci saranno tutti i più forti team nazionali, pronti a sfidarsi in questa difficile specialità contro il tempo, che richiede grande affiatamento tra compagni di squadra per riuscire a generare alte velocità. «L'organizzazione dei tricolori, per una società come la nostra, forte di una lunga storia ma che non aveva mai realizzato un evento simile, rappresenta un'importante opportunità - sottolinea lo stesso Borlina - una sfida che abbiamo accettato, tenendo fede alla nostra filosofia di fare cose nuove e cercare di farle al meglio. Siamo stati chiamati a uno sforzo organizzativo importante, con la consapevolezza che una manifestazione di simile prestigio rappresenta anche un'opportunità di far conoscere il nostro territorio».

IL PROGRAMMA

I primi a partire, sabato alle 9, saranno gli allievi: sia i ragazzi che le ragazze dovranno completare 18 chilometri e 600 metri di un percorso che toccherà i comuni di San Vito al Tagliamento, Chions e Fiume Veneto. Un circuito pianeggiante, dove sarà possibile sviluppare velocità notevoli. Alle 13 sarà la volta degli juniores, con un chilometraggio più importante (25,3), alle 16, infine, toccherà agli under 23 che completeranno la prova con due giri completi del circuito (37,2).

«Il ciclismo ritorna a Fiume Veneto con una competizione di carattere nazionale - dichiara con entusiasmo la prima cittadina, Canton - memori dell'emozionante atmosfera che ci ha coinvolto nel giugno scorso con il Giro del Friuli, accogliamo con immenso piacere un nuovo evento a Fiume Veneto. Stiamo continuando a gioire dei successi del nostro campione Bryan Olivo e nel contempo osserviamo con orgoglio una società ciclistica, il Bannia, che cresce e si migliora, raggiungendo numeri invidiabili soprattutto nelle categorie dei più piccoli».

I PRECEDENTI

Nella passata edizione, che si è svolta lo scorso novembre a Treviglio, trionfarono gli under 23 della Cycling Team Friuli: l'oro fu conquistato dal quartetto composto da Giovanni Aleotti, Jonathan Milan, Davide Bais e Andrea Pietrobon, mentre il bronzo fu preda dei bianconeri Riccardo Carretta, Matteo Donegà, Edoardo Sandri e Pietro Aimonetto. Tra gli juniores ebbe la meglio il naoniano Manlio Moro con i compagni della Rinascita Ormelle Pinarello, Cavalli e Gallai. L'argento andò agli ex pasianesi della Work Service, Christian Danilo Pase ed Eric Paties Montagner, assieme a Garzara e Cao

«Questi campionati italiani cronosquadre sono uno degli appuntamenti più importanti di quest'anno in Friuli Venezia Giulia - sostiene il presidente Bandolin - la nostra regione è sempre stata protagonista in questo tipo di prove, un tempo grazie agli atleti, oggi con gli eventi».

Gli fa eco il provinciale Padrone: «Il Friuli occidentale ospiterà una specialità spettacolare: divertimento ed emozioni non mancheranno in quanto vedremo all'opera atleti destinati ad approdare nel professionismo».

Nazzareno Loreti

Degasperi torna a trionfare dopo otto anni

▶A lui la cronoscalata Cividale-Castelmonte Di Fant s'impone nel GT

MOTORI

È stato Diego Degasperi a vincere la 44esima edizione della Cividale-Castelmonte, cronoscalata organizzata dalla scuderia Red White. Il pilota trentino, su Osella Fa 30, si è imposto in entrambe le manche fermando il cronometro a 6'10"67, conquistando così il suo secondo successo in carriera in Friuli dopo quello ottenuto nel 2013. A spianargli la strada verso il trionfo, l'incidente in gara 1 dell'altro grande favorito, Federico Liber su Gloria C8P Evo. Il veronese ha forato e poi è andato a sbattere, dovendo rinunciare al sogno di festeggiare a Castelmonte la sua sesta affermazione personale nella gara, valida quest'anno per il Trofeo Italiano Velocità Montagna (Tivm), per il campionato del Centro Europa (Fia Cez), per il campionato austriaco, sloveno e del Friuli Venezia Giulia. Hanno completato il podio Denis Mezzacasa, secondo su Renault Formula Tatuus a 42"24 dal vincitore, e Giuseppe Torrente, terzo su Radical Sr3 Evo con un distacco di 43"33 da De Gasperi. Tra le auto storiche il più veloce di tutti è stato Michele Massaro, che su Bmw M30 E30 ha fatto segnare il miglior tempo sia in gara 1 sia in gara 2 completando la prova in 7'52"31. Per lui successo anche nel quarto raggruppamento. Alle sue spalle hanno chiuso l'austriaco Reinhard Sonnleitner (Volkswagen Golf G60) – secondo a 6'86" – e Alessandro Romoli (Ford Sierra Rs Cosworth), terzo a 8"44 e primo tra i piloti friulani. Buona la partecipazione di pubblico e piloti, ben 179 - 131 tra le auto moderne e 48 tra le storiche – a darsi battaglie sulle manche sviluppatesi lungo la strada che da Carraria di Cividale porta a Castelmonte (6,395 km). Nei vari raggruppamenti, a imporsi nel gruppo GT è stato il friulano Gianni Di Fant, che portava al debutto la Porsche 991 Gt3 Cup 4.0. Col decimo posto assoluto il fagagnese è risultato il migliore dei piloti regionali. Tra le vetture gruppo A, successo per l'austriaco Peter Eibisberger su Skoda Fabia S2000. Dietro di lui il friulano Roberto Bertolutti su Ford Fiesta Wrc. In ProdS affermazione per il triestino Lorenzo Luches su Renault Clio Rs e in Rs per il friulano Moreno Peressutti su Renault Clio Williams. Tra le auto storiche, nel primo raggruppamento il più veloce è stato Francesco Tignonsini su Fiat Abarth 1000 Tc, nel secondo Umberto Pizzato su Porsche 911 Rs, nel terzo Daniele Ortolan su A112 Abarth e nel quinto l'austriaco Michael Pauscher su Prs Formula Ford.

Motociclismo

Trial, va a Brunisso la terza tappa triveneta

Il friulano Giacomo Brunisso ha vinto la terza e penultima tappa del campionato Triveneto di trial a Ponteacco di San Pietro al Natisone con l'organizzazione del Mc Hard Tracks di Variano. Il centauro di Pagnacco, classe 2005, si è aggiudicato la Top Class in sella alla sua Beta accumulando 21 punti di penalità. Tesserato per le Fiamme Oro, ha preceduto Valentino Feltrin (su Beta Mc Lazzate), secondo con 26 punti e Alessandro Bauce (su Trrs, Mc Lessinia), terzo con 30. Ai piedi del podio due portacolori del Mc Carnico, Luca Craighero (su Trrs), quarto, e Gianluca Zampieri (Gas Gas), quinto. Va sottolineata anche la prestazione della quattordicenne di Venzone Giulietta Treu (Mc Carnico) che nella categoria Tr4 si è distinta lungo le otto zone controllate della prova. Il campionato Triveneto proseguirà il 10 ottobre con la sfida di Pietramurata. Per quanto riguarda invece il campionato italiano di specialità, anche in questo contesto il Friuli si è ritagliato uno spazio da protagonista. Lo stesso Brunisso, a un round alla fine del trofeo, comanda la graduatoria nella classe Tr3 125 con 134 punti, 9 in più del compagno delle Fiamme Oro Mirko Pedretti. Terzo, con 93 punti, Gabriele Agostinis, 17enne di Tolmezzo del Mc Carnico team per cui gareggiano anche i fratelli Craighero di Paluzza, Luca (15 anni) ed Adam (18 anni). Il coordinatore regionale del Trial, Valter Marcon, ora deve scegliere i nominativi delle squadre che rappresenteranno il Fvg al Trial delle Regioni, il 23 e il 24 ottobre a Cortenova in provincia di Lecco.

Cultura &Spettacoli

QUESTA SERA
IL FILM PERDUTO
E ORA RICOSTRUITO
"IL RE DEL CIRCO"
GIRATO E INTERPRETATO
DA MAX LINDER NEL 1924

G Venerdì 8 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

PREMIO MITRY Ronald Grant e Martin Humphries fondatori nel 1984 del Cinema Museum di Londra

A Pordenone assegnati i riconoscimenti intitolati a Jean Mitry storico, critico del cinema e primo presidente onorario del festival

Premi a chi difende la memoria dei film

LE GIORNATE DEL MUTO

Sono Kae Ishihara e Ronald Grant & Martin Humphries i vincitori del Premio internazionale Jean Mitry che le Giornate del Cinema Muto assegnano ogni anno a personalità e istituzioni che si sono distinte nell'opera di recupero e valorizzazione del patrimonio cinematografico. Istituito dalla Provincia di Pordenone nel 1986 e dal 2017 sostenuto dalla Fondazione Friuli, il premio sarà consegnato questa sera (ore 21) nel Teatro Comunale. Con loro saranno premiati anche i vincitori del 2020, che causa Covid non hanno potuto ritirare il premio lo scorso anno: la storica e archivista cinematografica ungherese Vera Gyurey e lo studioso indipendente americano J.B. Kaufman.

Kae Ishihara ha fondato nel 2001 la Film Preservation Society a Tokyo e promuove la conservazione del patrimonio cinematografico attraverso attività quali "Adopt-a-Film" (2005-2010), che mira a riscoprire, restaurare e presentare film muti giapponesi dimenticati; il progetto di archiviazione cinematografica comunitario "Bunkyo Film Archive"; e "Film Salvation Project", volto a recuperare pellicole e videocassette danneggiati dal terremoto e dallo tsunami. Ronald Grant & Martin Humphries hanno fondato insieme il Cinema Museum di Londra nel 1984, che ha attualmente sede nella Master's House of the Old Lambeth Workhouse – un tempo ricovero per poveri che il giovane Charlie Chaplin frequentò. Il Museo ospita una collezione unica, nata dalla collezione privata di Grant e Humphries, costituita da oggetti, memorabilia, strumenti, foto e manifesti, una biblioteca e riviste di cinema che raccontano e testimoniano la storia del cinema dal 1890 a oggi. Da 15 anni il Museo combatte una battaglia per l'acquisto della propria sede e allo scopo è stata lanciata la petizione online "Salviamo il Cinema Museum". Con questo premio, le Giornate rimarcano il loro sostegno al Cinema Museum di Londra e alla sua intensa e meritoria attività.

IN PROGRAMMA OGGI

Ancora spazio per Ellen Richter con Un volo intorno al mondo di Willi Wolff (10,30), per le sceneggiatrici con Kentucky Pride (1925) di John Ford (14,30) e questa sera per Max, der Zirkuskönig (1924) l'ultimo film di e con Max Linder: con esso il festival si ricollega idealmente alla prima edizione del 1982, interamente dedicata al grande comico francese. Dell'evento Erotikon di mercoledì sera, oltre alla raffinatezza della regia di Machaty, va accennato alla partitura dello sloveno Andrej Goricar, che l'ha diretta a capo dell'Orchestra of the Imaginary: una bella musica completamente a servizio delle immagini. Mattinata tutta italiana quella di ieri con "Il giglio nero" (1913) dai Corti della Cineteca e con L'ombra di un trono (1921) di Carmine Gallone: come sostiene Jay Weissenberg il cinema di Gallone e quello italiano degli anni 20 va ristudiato perché dopo la Grande Guerra quella cinematografia si era profondamente rinnovata.

Nico Nanni

Blues in villa propone il concerto a Cordenons

Omaggio a Bob Dylan con la Barbara Belloni Band

L'associazione Blues in Villa propone domani sera all'auditorium Moro di Cordenons il concerto della Barbara Belloni Band – feat. Pippo Guarnera, con il nuovo progetto "Rolling Thunder. Quello che sarà proposto nel teatro cordenonese sarà un tributo al più grande poeta-cantautore degli Usa che ha ispirato e "guidato" intere generazioni di tutto il mondo: Bob Dylan. Anche in questo caso, come già per il precedente lavoro su Jim Croce che ha riscosso un ottimo consenso di pubblico e critica anche al di fuori dei confini nazionali, si tratta di una reinterpretazione personale delle sue canzoni. I brani proposti saranno presi dai vari periodi della vasta discografia del menestrello di Duluth; dal folk degli esordi alla svolta elettrica del festival di Newport e al The Basement Tapes con The Band, dal blues di New Morning al country di Desire e John Wesley Harding fino al rock moderno degli anni 80 e 90 di Infidels e Oh Mercy. Saranno presentati i grandi pezzi classici, diventati oramai degli standards, proposti dalle più acclamate rock band (Rolling Stones, Guns and Roses, Jimi Hendrix, George Harrison, Norah Jones e non ultimo Francesco de Gregori) unitamente a brani meno conosciuti, ma di sicuro impatto su qualsiasi tipo di pubblico. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria e informazioni sul sito www.bluesinvilla.com.

IN BREVE

A SPILIMERGO
UNA SERATA TRA MOSTRE E STRADA

Per la mostra "Tiziano tra Venezia e Spilimbergo", sul ritorno nella cittadina dopo 500 anni del ritratto realizzato nel 1534 dal pittore cadorino su commissione del mercante veneziano Zuan Paolo da Ponte, alle 20.30 a Palazzo Tadea si terrà "Notti in mostra": Angelo Floramo, scrittore ed esperto del Rinascimento friulano, ripercorrerà i luoghi legati ai protagonisti della mostra, con partenza da Palazzo Tadea passeggiando per le vie del centro. Prenotazioni: www.ecomuseolisaganis.it/eventi. Mostra aperta a Palazzo Tadea fino al 31 ottobre tutti i giorni (orario 10-13 - 14.30-19) con ingresso gratuito.

A DRENCHIA
UN SOLO ATTORE PER L'HISTOIRE DU SOLDAT

Ikarus Green Belt Festival con Piccolo Opera Festival propone L'Histoire du Soldat di Igor Stravinsky alle 17.30 nel Municipio di Cras. Il "musicattore®" Luigi Maio propone il suo personale allestimento che gli è valso il Premio dei Critici di Teatro, facendosi, con l'Ensemble della Glasbena Matica FJK, letteralmente in quattro per interpretare il Soldato, il Diavolo, il Narratore e la Principessa, mutando voce e mimica nell'idea originaria di Stravinsky e Ramuz.

A CORNO DI ROSAZZO
UNA GUIDA ALLE MALGHE E AGLI ALPEGGI DEI MONTI FRIULANI

La rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curata e condotta da Margherita Reguitti ed Elda Felluga, ospita alle 18 Mauro Pascolini, professore di Geografia all'Università di Udine, autore con Franco Dreossi di "Malghe e alpeggi della montagna friulana", Editrice Co.EL. Il volume, con nuovi contenuti e approfondimenti, è utile strumento, per appassionati e neofiti, di conoscenza della dimensione culturale e paesaggistica dell'alpeggio.

A UDINE
GRANDI INVENZIONI PER LE PAROLE A CASA MODERNA

Con un focus dedicato a dieci grandi invenzioni che fanno parte del nostro quotidiano, e nelle quali si inscrive la relazione fra l'uomo e la macchina, chiude la rassegna letteraria promossa nell'ambito di Casa Moderna da Udine e Gorizia Fiere con Fondazione Pordenonelegge: appuntamento alle 17.30 nel Padiglione 6 della Fiera di Udine con il fisico Massimo Temporelli. Info sul sito casamoderna.it.

A UDINE
MEZZO SECOLO DI MUSICA, PERCUSSIONI ED ELETTRONICA

Alle 20.45 al Caffè Caugich (prenotazioni allo 0432 502719) il compositore e percussionista Andrea Centazzo incontra il pubblico per raccontare le esperienze della sua carriera, dagli oscuri club di provincia fino ai templi della cultura contemporanea,

"La bottega del caffè" riapre il Teatro Nuovo

COMMEDIA

Si apre oggi, alle 20.45, la 25ª stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. E l'occasione sarà davvero speciale: andrà infatti in scena, in anteprima assoluta, "La bottega del caffè" di Carlo Goldoni, con la regia di Paolo Valerio, nel nuovo allestimento di Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Goldenart Production e Teatro della Toscana - Teatro Nazionale. Un'anteprima che farà da apripista al debutto triestino dello spettacolo, previsto al Teatro Rossetti il 12 ottobre, di cui Michele Placido è atteso protagonista nelle vesti del nobile napoletano Don Marzio, uno dei personaggi cui il grande commediografo veneziano assicura una decisa e intrigante centralità.

«Dopo tanti mesi difficili, è particolarmente significativo e bello, per noi, offrire al nostro pubblico uno spettacolo in anteprima nello spirito di una rinnovata condivisione progettuale con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia», spiega il responsabile della Prosa, Giuseppe Bevilacqua. «Opportunità, questa, - aggiunge - capace di trasmettere tutta l'emozione che attori e registi vivono nella fase del primissimo confronto con il pubblico e che solitamente è riservata a una platea selezionata di critici e operatori dello spettacolo. Ci auguriamo che questa sia un'occasione di festa per tutti e il simbolo di una rinascita per tutti i teatri».

Scritta nel 1750 e considerata una delle più belle commedie mai scritte da Carlo Goldoni, "La bottega del caffè", da subito, si annuncia corale, interessata a diverse figure e vicende e incentrata su un microcosmo attraverso il quale l'autore tratteggia uno sfaccettato affresco sociale e umano. Al centro della scena vi è un campiello veneziano con tre botteghe: un caffè, un barbiere e una casa da gioco. In questo spazio reale e sospeso, dove il profumo esotico della nera bevanda si mescola al gusto amaro dell'illusione, si muovono, in toni, sfumature e affetti cari all'autore, vari e meravigliosi personaggi – avventori, gestori delle attività, giocatori – animati da vizi, colpe, virtù, passioni e in bilico fra ingenuità e malvagità, speranze e furore. Come il nobile napoletano Don Marzio, qui, come detto, con il volto e la sapienza attoriale di Michele Placido, protagonista amatissimo della scena italiana – che, sorseggiando il caffè, osserva questo piccolo mondo e si diverte a manipolare i destini; o il cinico Pandolfo, proprietario della casa da gioco, con il potere di una calamita sulle debolezze altrui. Moderna e complessa, "la bottega" unisce una sapiente scrittura drammaturgica corale all'italiano settecentesco parlato, superando la stessa caratterizzante unità d'ambiente, quella di un campiello veneziano, dalla mattina al tramonto, in uno spaccato di vita quotidiana che mette insieme lo spazio aperto di un caffè e quello chiuso di una casa da gioco clandestina. Il nuovo allestimento del TsFvg ne metterà in luce le preziose complessità, assieme a tutta la gioiosa vitalità, l'ironia e le acutezze che la percorrono.

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 18.00.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 18.30.
«007 - NO TIME TO DIE 3D» di C.Fukunaga : ore 21.00.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 21.00.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 18.45.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 20.45.

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 17.00 - 18.00 - 19.40 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«CON TUTTO IL CUORE» di V.Salemme : ore 17.00 - 20.25 - 22.40.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 17.10 - 17.40 - 20.15.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 17.15 - 19.50 - 22.20.
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 17.20.
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 17.50 - 20.00 - 22.15.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 18.50 - 21.50.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 19.00.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 22.30.

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 17.20.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 20.30.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 18.10 - 21.10.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 15.10 - 17.20 - 19.30 - 21.40.
«QUO VADIS, AIDA?» di J.Zbanic : ore 14.50 - 18.20.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 15.00.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 20.30.
«A CHIARA» di J.Carpignano : ore 15.00 - 17.10 - 19.20.
«TITANE» di J.Ducournau : ore 21.40.

MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 15.00 - 17.00 - 19.20 - 21.20.
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 15.00 - 17.20 - 19.20 - 21.40.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 20.30.

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 15.00.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.

OGGI

Venerdì 8 ottobre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals .

AUGURI A...

Tanti auguri a **Jolanda Mazzucco**, di Zoppola, che oggi compie 77 anni, dalla figlia Giulia, dal genero Alessio e dalla nipotina Adele.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

Brugnera
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

Cordenons
▶**Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70**

Pordenone
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

Sacile
▶**Esculapio via Garibaldi 21**

Sesto al Reghena
▶**Godeas, via Santa Lucia, 42/c - bagnarola**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma 40**

Vajont
▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

Zoppola
▶**Molinari, piazza G. Micoli Toscano 1 - Castions**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.**

I principali eventi del fine settimana a Pordenone e provincia

Tributo a Morricone a Sacile "De gustibus" a Spilimbergo

IL WEEKEND

APPUNTAMENTI Dal tributo a Morricone ai miti altoatesini dei Fanes, dal Casanova di Volkoff ai segreti delle barbatelle, il finesettimana che comincia oggi promette di stupire.

MUSICA

Il weekend musicale parte con un concerto, stasera, al Teatro Zancanaro di Sacile, dove alle 20.30, l'Ensemble Symphony Orchestra diretta da Giacomo Loprieno, suonerà "The Legend - Tribute to Morricone". Mentre il Tour dei Borghi si prende una pausa prima di riprendere nel periodo natalizio, il Pordenone Music Festival, realizzato da Farandola, propone domani, alle 20.30, alla Casa dello studente di Aviano, l'esibizione della sassofonista Annamaria Savitteri e della violinista Ilaria Scopigno, già vincitrice nell'edizione 2019 del primo premio assoluto. Presenteranno musiche di Fiorillo, Bach, Ysaye, MIlhaud, Jolivet, Iturralde, Piazzolla. Musica presente anche in "Radici del Vino", manifestazione organizzata dal Comune di San Giorgio della Richinvelda, che domani, alle 17.30, propone il quartetto con violino solista dell'Accademia d'archi Arrigoni di San Vito, che porterà la musica direttamente nel vigneto della cantina "I Magredi", inondando la natura con le note dell'Autunno di Antonio Vivaldi.

SPETTACOLI

Domani, per la rassegna "La scena delle donne", della Compagnia Arti e Mestieri, al Teatro Verdi di Maniago andrà in scena l'attrice/autrice Marta Cuscunà, che presenterà "Il canto della caduta", che prende spunto dai miti altoatesini dei Fanes, tra corvi meccanici e bambini pupazzo. Il giorno successivo, la stessa rassegna, dalle 10 alle 13, nella sede della scuola, in Largo Cervignano, a Pordenone, invita a partecipare a un workshop, tenuto da Bruna Braidotti, per scoprire il mondo femminile che ci proviene dalle riflessioni del pensiero filosofico delle donne e dalle scoperte di studiose e ricercatrici sul matriarcato arcaico. Gli spunti teorici sono tratti da testi di Marija Gimbutas, Riane Esler, Luce Irigaray, Luciana Percovich e di altre scrittrici che si sono riferite al mito e alle leggende, che fungono da traccia insieme alle esperienze personali di ciascuna di loro per inventare inediti modi femminili di esprimersi e rappresentarsi. Il laboratorio avvia l'esplorazione di questo femminile dimenticato intrecciando l'elaborazione teorica alla pratica espressiva ed individuando i punti di forza delle donne, partendo soprattutto dal loro corpo e dai suoi linguaggi. Domenica 10 al Teatro Verdi di Pordenone alle 16.30 in conclusione delle "Giornate del Cinema Muto" ci sarà la proiezione di "Casanova" di Alexandre Volkoff, replica della prima mondiale per la partitura di Günter Buchwald. Un tipico esempio delle grandiose e spettacolari coproduzioni europee che iniziarono a fare la loro comparsa nella seconda metà degli anni Venti come risposta alla concorrenza americana.

EVENTI

Oltre al già citato "Radici del vino" che domenica, a Rauscedo, proporrà visite guidate alla scoperta del mondo della barbatella, con degustazioni di vini, i buongustai potranno dirigere le proprie attenzioni poco più in la, verso Spilimbergo, dove nel weekend si svolgerà "De gustibus – Tipicamente spilimberghese". L'Ecomuseo Lis Aganis e le associazioni locali allestiranno, in centro storico, stand enogastronomici, di hobbisti e artigiani. Saranno proposte anche degustazioni, gite in carrozza, visite guidate e molto altro ancora.

Mauro Rossato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Dal 16 ottobre al 27 marzo a Udine

L'arte che tende all'infinito ospitata a Casa Cavazzini

LA MOSTRA

Un grande viaggio nell'arte e nell'anima, tra finitezza e immensità, ispirato dalle suggestioni di 50 capolavori pittorici dell'800 e del '900. Aprirà i battenti ufficialmente il 16 ottobre la prima grande mostra internazionale ospitata a Casa Cavazzini a Udine, La forma dell'infinito, che a pochi giorni dall'inaugurazione annuncia una nuova sorpresa: all'esposizione, infatti, si aggiunge Natura morta davanti a L'Espérance, dipinto da Paul Gauguin nel 1901. «È un privilegio poterlo ammirare a Udine – ha spiegato ieri alla presentazione don Alessio Geretti, cui la giunta Fontanini ha affidato il compito di curare la mostra assieme al Comitato di San Floriano di Illegio - perché si tratta di un'opera mai visibile al pubblico dato che è in mano privata. Il pittore la realizzò a Tahiti, poco prima di morire: è il suo testamento spirituale, una memoria dolcissima e intensa dell'amico Van Gogh, dipinta con suo stile inconfondibile. Un'opera che abbiamo agognato fin dall'inizio, ma che pareva un sogno impossibile. La levatura di quanto abbiamo raccolto a Casa Cavazzini, però, ha alla fine indotto il proprietario a concederne il prestito». Il Gauguin si aggiunge così alle opere di Claude Monet, Paul Cézanne, Vasilij Kandinskij, Henri Matisse, Medardo Rosso, Umberto Boccioni, Pablo Picasso, Emilio Vedova, Ernst Fuchs e Hans Hartung, solo per citare alcuni dei grandi protagonisti che potranno essere ammirati nel capoluogo friulano fino al 27 marzo 2022. «I capolavori provenienti da tutta Europa – ha continuato don Geretti - ci permetteranno di comprendere come l'arte moderna e contemporanea sia sostanzialmente il tentativo di dare forma alla domanda di infinito che c'è in noi: lo vedremo davanti a scene più facilmente riconoscibili per il nostro occhio, fino a trovarci davanti a quadri che sono come un guazzabuglio di linee e di colori nel linguaggio dell'astrazione». L'esposizione proporrà un accostamento delle opere basato sulle ragioni che hanno spinto gli autori a cercare determinati soggetti e linguaggi: dai paesaggi mistici, quando l'occhio dà la percezione davanti alla natura di trovarsi a un passo dall'immensità (in questa sezione ci sarà un Monet mai visibile al pubblico, ma anche un Cezanne e un Boccioni), alla percezione della trascendenza, con Ernst Fuchs; dal dramma della finitezza (Gauguin) all'uomo che si racconta come un orizzonte dove cielo e terra si toccano; dallo sguardo del sognatore sul mondo invisibile e infinito di Ciurlionis, al risveglio dello sguardo spirituale oltre le forme fisiche ("La piazza rossa" di Kandinskij) fino alla sfida al niente di Vedova e Hartung e all'altitudine della coscienza di Matisse e Rerich. «Ora Udine – ha detto il sindaco Fontanini, che ha presenziato alla conferenza stampa con gli assessori regionali Gibelli e Bini - offre ai tanti visitatori anche la bellezza dell'arte moderna». L'esposizione sarà visitabile, con prenotazione obbligatoria, il lunedì dalle 14 alle 18; dal martedì al giovedì dalle 9 alle 18 e il fine settimana dalle 9 alle 19.30 (biglietto intero 12 euro).

Alessia Pilotto

Accompagnato dall'affetto dei suoi cari, dopo una lunga vita vissuta con passione e generosità è mancato

Edoardo Baggio

L'annunciano con profondo dolore la moglie Marta, i figli Alberto, Marco, Andrea, Alessandro, Maria Laura e Caterina con le rispettive famiglie.

Esequie presso la Chiesa di S. Sofia, sabato 9 ottobre ore 15,30.

Padova, 8 ottobre 2021

IOF Santinello - 0498021212

Caro

Nonno Edoardo

conserveremo per sempre nel cuore con tanto affetto tutti i ricordi più belli che ci hai donato.
I tuoi nipoti Marco, Alvise, Margherita, Chiara, Edoardo, Camilla e Carlotta.

Padova, 8 ottobre 2021

IOF Santinello - 0498021212

Ignazio Baggio con i figli Paolo, Beatrice, Alessandra e Igino e le loro famiglie e con zia Francesca Lorenzi si stringe con tanto affetto a Marta ed ad Alberto, Marco, Andrea, Alessandro, Laura e Caterina unendosi nel dolore per la scomparsa del caro fratello

Edoardo Baggio

Padova, 8 ottobre 2021

Nel ricordo di

Edoardo

siamo vicini a tutta la famiglia Baggio.
Cugini Andreoli.

Padova, 8 ottobre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Caro Alberto, anche tu hai scalato la "cima" più alta del Cielo dove, sulla linea del traguardo, tutti i campioni del ciclismo ti aspettavano per accoglierti con il loro grande abbraccio. Noi ti ricorderemo così...

Alberto Carobba
di 84 anni

Lo annunciano la moglie Caterina, i cognati, i nipoti e i familiari.

I funerali saranno celebrati in forma privata Sabato 9 Ottobre, alle ore 15, nel duomo di Venzone, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento (Udine).

Venezia - Venzone, 8 ottobre 2021

Il 6 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Donatella Nobile
ved. Toso
ch. Titti

Lo annunciano il figlio Marco con Cristiana, la sorella Laura, le cognate, i cognati e i nipoti.

Si ringraziano i medici, gli infermieri e gli operatori socio sanitari della Casa di Cura San Lorenzo, per le amorevoli cure prestate.
Eventuali offerte siano devolute all'AVAPO di Venezia.
Il funerale avrà luogo nella Basilica dei S.S. Giovanni e Paolo, sabato 9 ottobre alle ore 9,30.

Venezia, 8 ottobre 2021

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

- **Gabriella, Luca e Silvia Pivirotto**
- **Bruno Molin**
- **Lucia Mattiussi**
- **Marisa D'Alpaos**

Grazia Chiara e Giovanni si stringono affettuosamente a Marco Cristiana e Laura nel ricordo sempre vivo della cara amica

Titti

Venezia, 8 ottobre 2021

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello

tel. 0415223070

Mario e Rosanna D'Alpaos partecipano alla dipartita della Signora

Donatella Nobile

e siamo vicini a Marco.

Venezia, 8 ottobre 2021

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello

Tel. 0415223070